QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franger, non flectar

SABATO
29 Giugno 1957
Anno XIII - N. 154
L. 30 (sped. in abb. postale)

La funzione e l'attività del Presidente della Repubblica

Merzagora deplora l'attacco di don Sturzo ma afferma la libertà di parola in Senato

"Mi spiace assai che il sen. Sturzo non abbia rinunciato nel suo intervento ad esporre, anche in forma dubitativa, fatti imprecisi, sommamente vaghi e non provati che riguarderebbero personaggi non bene identificati nell'«entourage» del Quirinale,, "Ritengo, però, che la libertà di parola in Parlamento sia sacra e inviolabile,, - "Esprimo al Presidente della Repubblica quei sensi di deferenza e d'assoluto rispetto che hanno sempre improntato la mia collaborazione con lui,, - Il Senato applaude unanime

Tardiva riparazione

Roma, 28 giugno.

Il dibattito di stamane al Senato ha avuto il senso di una riparazione, anche se parziale e tardiva, per le offese che ieri erano state rivolte, in piena assemblea, contro il Capo dello Stato. A cominciare dal presidente Merzagora, tutti gli oratori intervenuti hanno difatti riaffermato i propri sentimenti di rispettosa devozione verso il Presidente della Repubblica, e della loro sincerità non è naturalmente lecito dubitare, anche se è, invece, permesso dire che la stessa sincerità avrebbe avuto ben altro effetto e più profonda risonanza se fosse stata manifestata fin da ieri, cioè con pronta immediatezza.

Quella parte della dichiarazione di Merzagora che comincia con le parole «Comunque, mi sia consentito proprio in questa occasione di esprimere al Capo dello Stato...», sarebbe stata più appropriatamente collocata in un discorso di occasione che ieri sera avrebbe certamente contribuito a svelenire l'atmosfera di Palazzo Madama, riconducendo il triste episodio dell'attacco sturziano nelle sue giuste proporzioni: in quelle, cioè, dello sfogo di un uomo di parte, del quale il Presidente del Senato avrebbe subito potuto deplorare l'intemperanza.

Ciò è stato fatto solo stamane, adducendosi fra l'altro a scusanti per il senatore Sturzo l'età avanzata e la debolezza del suo fisico, ed il rinvio ha nociuto non solo formalmente, contribuendo a far sì che la riparazione che si doveva al Capo dello Stato da parte del Senato riuscisse non solo tardiva ma anche parziale. Affermato il concetto che la libertà di parola è piena ed assoluta nei confronti di chicchessia, il successivo corso del dibattito ha invece dimostrato che la regola soffre ampie eccezioni; e queste sono state invocate, invero un po' singolarmente, a favore di Sturzo.

Il presidente Merzagora ha difatti interrotto più volte il presidente del gruppo socialista, sen. Lussu, che esprimeva un giudizio sfavorevole sul conto di Sturzo. Per non essersi tenuto strettamente all'argomento, il sen. Lussu è stato definito demagogo, e peggio, dal presidente del gruppo democristiano, sen. Ceschi, non meno pronto di Merzagora nell'appellarsi al regolamento. Non v'è alcun dubbio che la tutela del regolamento debba essere la prima preoccupazione in una assemblea parlamentare: a dimostrarne anzi la importanza, basta osservare che se ieri il sen. Sturzo fosse stato invitato, come suol dirsi, «a tenersi all'argomento» (erano all'ordine del giorno le dichiarazioni del governo) non gli sarebbe accaduto di accusare Gronchi di scorrettezze politiche ed extrapolitiche.

Così, indifeso dal regolamento è rimasto solo Gronchi, mentre per Sturzo se ne è invocato l'intervento protettivo, e questa è cosa che per lo meno può stupire. Ieri le accuse contro Gronchi sono passate nel silenzio generale; stamane ad ogni critica diretta a Sturzo non solo il presidente richiamava «all'argomento», ma il sen. democristiano Carelli balzava in piedi protestando, e il sen. democristiano De Luca scendeva addirittura nell'emiciclo per confutare l'oratore di parte avversa.

Lo spettacolo di tanta sollecitudine a favore di un uomo «carico d'anni e debole di fisico», come Sturzo è stato definito da Merzagora, aveva in sè qualche cosa di nobilmente generoso che non poteva non destare compiacimento. Quasi in contraddizione con l'assoluta libertà di espressione che il presidente aveva sancito poco prima nel confronti di chiunque, pareva d'essere tornati alla normale correttezza che fino a ieri era stata consuetudine in Parlamento. Ancora l'altro ieri, a Montecitorio, quando un deputato missino aveva accennato poco riguardosamente a Merzagora, il presidente Leone lo aveva prontamente interrotto: «Non le permetto di esprimersi in questi termini sul conto del presidente del Senato».

Toccherà dunque solo al Capo dello Stato di costituire un libero bersaglio? E' giustamente tutelata la figura di un presidente di assemblea anche nell'altra Camera, la tarda età è invocata ad attenuante ed a difesa di Sturzo, i regolamenti hanno puntuale applicazione, torna a fiorire anche il costume della vecchia cortesia. Ma tutto ciò, come si è visto dall'esperienza di tre giorni, dall'altro ieri a Montecitorio a stamattina in Palazzo Madama, vale per tutti ad eccezione del Capo dello Stato. Mai forse la Repubblica ha più sofferto nel suo decoro; ed è stata un'impressione pungente quella che ha avuto stamane chi ha potuto constatare che era un monarchico, il sen. Guariglia, ad impegnarsi nella difesa del senso dello Stato, cioè ad assolvere a quella funzione che spetterebbe prima che ad ogni altro alla DC, come partito di maggioranza.

v. g.

Una seduta movimentata tra clamori ed applausi

Roma, 28 giugno.

L'attacco rivolto ieri al Capo dello Stato dal sen. Sturzo ha avuto un seguito stamani al Senato allorché Merzagora ha chiesto all'assemblea di essere giudicato nei suoi doveri di Presidente dell'alto consesso: se cioè aveva agito correttamente o meno lasciando che il reverendo senatore pronunciasse sino alla fine il suo aspro discorso di critica all'operato del Presidente della Repubblica. L'assemblea ha dato ragione al suo presidente che ha inteso difendere la libertà di parola, e lo ha infine applaudito, ma non sono mancate censure verso don Sturzo per il modo e per la forma usati verso il Presidente della Repubblica.

«Onorevoli Senatori — ha incominciato Merzagora — ieri sera, dopo l'intervento del sen. Sturzo, mi è stato rimproverato anche in aula di aver consentito, senza interromperlo, un discorso che conteneva insinuazioni e censura sull'opera del Capo dello Stato.

«Ritenevo e ritengo fermamente, che il Presidente del Senato debba essere il fedele costante tutore di quella libertà di parola che in un Parlamento repubblicano costituisce la base tangibile della vita democratica del Paese. A questo principio che investe la dignità del Parlamento mi sono sempre attenuto (come loro ricorderanno) con una fermezza che non si è mai piegata neppure di fronte a discorsi ed a espressioni che, fuori di quest'aula, sarebbero stati passibili di incriminazione.

«Mentre mi spiace assai che il sen. Sturzo non abbia rinunciato nel suo intervento ad esporre anche — in forma apertamente dubitativa — fatti imprecisi, sommamente vaghi e non provati che riguarderebbero personaggi non bene identificati nell'*entourage* del Quirinale, non mi sono riconosciuto e non mi riconosco il diritto, nè a termini di regolamento nè a termini di prassi parlamentare democratica, di intervenire ed ancor meno di togliere la parola ad un membro — per di più carico di anni e debole di fisico — che aveva saputo nel suo discorso rispettare formalmente le esigenze parlamentari.

«Ritenevo e ritengo fermamente che in un regime repubblicano la libertà di parola in Parlamento, su tutto e su chiunque, sia sacra ed inviolabile, anche quando di essa se ne faccia un uso infelice; ritenevo e ritengo che di questa libertà il Presidente dell'assemblea debba essere sempre il più geloso tutore.

«Data la situazione che si è creata — e dato anche un analogo precedente dello scorso anno di un analogo appunto che mi è stato rivolto sulla pretesa irricevibilità di una interrogazione — (Merzagora si riferiva ad un'interrogazione di Sturzo circa i ricevimenti al Quirinale di prefetti di nuova nomina e di ambasciatori, ricevimenti che Segni, nella sua risposta all'interrogazione, definì «normali rapporti tra i poteri secondo la norma costituzionale»), chiedo al Senato — a quel Senato che unico e solo si può pronunciare — una parola nettamente chiarificatrice sui doveri del suo Presidente.

«*Comunque* — ha concluso — *mi sia consentito, proprio in questa occasione, di esprimere al Capo dello Stato quei sensi di deferenza e di assoluto rispetto che hanno sempre improntato la mia collaborazione con Lui, deferenza, rispetto e collaborazione che recenti avvenimenti politici mi hanno consentito di riconfermare e che non verranno mai meno*».

Immediatamente ha chiesto la parola il Presidente del gruppo socialista, sen. Lussu. Egli ha incominciato con l'inviare «l'espressione della più illimitata stima, fiducia e ammirazione al Presidente della Repubblica per il suo alto senso del dovere, per il profondo attaccamento alla Repubblica, per il modo con cui interpreta i suoi doveri costituzionali, per la fermezza con la quale, di fronte ai continui attacchi alla Repubblica e alla Costituzione, resta al suo posto». Ha però affermato «che il Presidente del Senato dal suo seggio nella seduta di ieri ha rappresentato tutta l'assemblea ed ha difeso la libertà del Senato e di ciascun membro di esso, adempiendo alla funzione di primo responsabile e tutore della libertà parlamentare e dell'osservanza del regolamento».

Fin qui Lussu ha ottenuto consensi. Ira da parte democristiana ha però suscitato quando ha detto: «Il sen. Sturzo, che la mia parte politica considera un nemico della Repubblica e della democrazia, ha ieri sferrato un attacco al Capo dello Stato affermando cose che noi respingiamo con sdegno, e altre, con disprezzo. Il sen. Sturzo, che è simbolo vivente di quelle forze clericali che vorrebbero seppellire le conquiste della guerra di Liberazione...».

A queste parole, mentre a sinistra si applaudiva, al centro si è reagito con violenza: il senatore democristiano *Carelli*, in piedi, si è sbracciato contro l'oratore socialista: «Non avete il diritto di insultare, vergognatevi»; e da sinistra si ribatteva: «Solo a voi allora è lecito insultare la più alta autorità dello Stato?». Abbiamo visto il sen. *De Luca*, un democristiano dall'aria francescana e dai capelli canuti, scendere dal suo scanno e fermarsi nell'emiciclo per intrecciare, ad alta voce, un iroso dialogo con i senatori socialisti Cerutti e Roda. Nel tumulto si è udito a sinistra: «Le accuse vanno provate! Basta con i sistemi alla Caglio!».

Il sen. Lussu ha continuato: «Il sen. Sturzo non avrebbe dovuto dimenticare che egli è Senatore a vita per nomina del Presidente della Repubblica. Pur rispettando il suo magistero sacerdotale, i socialisti combattono la sua politica antidemocratica e clericale e la sua posizione di esponente di un complotto contro la democrazia e la Costituzione...».

Il presidente Merzagora ha richiamato con energia l'oratore, che parlava con voce alta e irata, invitandolo a non divagare e ad attenersi al merito della questione, ma Lussu, con tenacia schiettamente sarda, ha insistito: «Tutti ricordano il sinistro intervento del sen. Sturzo durante le elezioni amministrative per il comune di Roma, nel 1952, per la creazione della "grande destra" onde introdurre in Campidoglio i monarchici ed i fascisti...».

Lussu ha concluso dando atto al presidente Merzagora di avere, in ogni modo, ben agito lasciando parlare il sen. Sturzo, e ne ha tratto ovviamente, logiche conclusioni: «Il Presidente ha compiuto interamente il proprio dovere. Lo stesso trattamento usato nei confronti del sen. Sturzo deve essere invocato per ogni settore e per ogni singolo membro dell'assemblea».

Un altro socialista, il sen. Giua, che ieri durante il discorso del sen. Sturzo reclamò vivacemente un intervento del Presidente dell'assemblea, ha voluto chiarire i motivi che lo avevano indotto a quel gesto: «La mia interruzione di ieri traeva origine dalla circostanza che, per la prima volta nel Parlamento italiano, veniva accusato direttamente il Capo dello Stato. Ciò mi ha dato la sensazione che qualcosa della Repubblica crollasse con le dichiarazioni del sen. Sturzo».

Ribadito il suo rispetto, Giua ha detto: «E' tuttavia un diritto del parlamentare chiedere al Presidente del Senato di interrompere il sen. Sturzo quando egli viola, se non la lettera, lo spirito della Carta costituzionale riguardo al rispetto che ogni cittadino deve al Presidente della Repubblica».

Una «viva indignata protesta» ha poi elevato il presidente del gruppo democristiano, sen. Ceschi, contro il sen. Lussu, il quale con il suo discorso «almeno in apparenza volutamente demagogico e ingiurioso», non solo ha «toccato un grande e vecchio uomo politico», ma è andato oltre, e di ciò il gruppo democristiano «non può non dolersene».

In quanto al quesito posto dal sen. Merzagora, il gruppo d.c. «è solidale con il Presidente del Senato sia nel sentimento di devozione al Capo dello Stato, sia nella sua ferma preoccupazione di tutelare sempre e per tutti quella libertà che deve presiedere i lavori dell'Assemblea, libertà, comunque, che tutti possono usare, ma che tutti debbono soprattutto rispettare». Nulla ha detto Ceschi in merito alle accuse mosse dal sen. Sturzo al Capo dello Stato.

Il missino Franza, alle cui parole si è poi associato il monarchico Guariglia, ha dato anch'egli atto dello scrupolo con il quale il presidente Merzagora ha tutelato il diritto di parola per tutti i membri della Assemblea: «Si può non condividere — ha detto — il modo con cui il sen. Sturzo ha esposto il suo pensiero, come si può dissentire dalla sua impostazione sostanziale, per quanto concerne la figura del Presidente della Repubblica, al quale va tutta la mia solidarietà, ma non è possibile non riconoscere che bene ha operato il Presidente. Anche se un parlamentare ha ritenuto di superare i limiti dell'autocontrollo, il Presidente ha saputo tutelare il diritto di parola».

Il senatore d. c. Caristia, anch'egli di Caltagirone come il sen. Sturzo, anch'egli firmatario dell'ordine del giorno con il quale il sacerdote siciliano mosse i primi rilievi di ordine costituzionale a Gronchi nella prima fase della recente crisi di governo, nel sostenere il buon operato del presidente Merzagora, ha voluto sottolineare «la propria devozione e il proprio rispetto per il Capo dello Stato». «A nessuno — ha esclamato — è lecito dubitare di questi sentimenti». Secondo Caristia non accuse sono state ieri rivolte al Capo dello Stato «come da taluno è stato detto», bensì sono stati chiariti e determinati «i limiti delle competenze ed il modo di funzionamento dei supremi organi dello Stato».

Abbiamo poi ascoltato il pensiero degli altri gruppi. Il repubblicano Amadeo: «L'argomento toccato dal sen. Sturzo non è argomento che si presta, né oggi né domani, ad una discussione parlamentare. Tuttavia aderisco pienamente alle dichiarazioni del Presidente anche per l'omaggio verso il Presidente della Repubblica». Il monarchico Rurino Mastrosimone: «Siamo solidali con il presidente Merzagora». Il comunista Scoccimarro: «Approviamo l'operato del Presidente per non aver impedito di parlare al sen. Sturzo, ma deploriamo severamente quanto il sen. Sturzo ha dichiarato. Ieri è stato condotto un attacco premeditato, con chiaro significato politico, contro il Presidente della Repubblica. Ciò è inammissibile. Non si può non ricordare, nell'atmosfera che tale attacco ha provocato, che il Parlamento attende ancora di sapere chiaramente perché il senatore De Nicola non è più Presidente della Corte Costituzionale».

L'indipendente di sinistra Molè ha detto: «Espressi già ieri il mio parere circa il sen. Sturzo. La solidarietà con il Presidente del Senato era il presupposto del mio discorso di ieri». Il liberale Battaglia: «Esprimo al Presidente il suffragio della mia parte, suffragio che vuole essere espressione della più viva solidarietà e vuole suonare impegno perché egli, oggi come ieri, domani come oggi, possa continuare ad agire».

Su queste ultime parole l'Assemblea è sorta in piedi e ha lungamente applaudito Merzagora al grido di «Viva il Presidente». Anche i membri del governo che avevano seguito in silenzio il dibattito, si sono alzati. Il Presidente ha detto: «Ringrazio il Senato per la manifestazione così totale di solidarietà, che sarà certamente di conforto e di guida anche per i futuri lavori». Indi ha lasciato il suo seggio e l'Assemblea ha continuato i normali lavori.

Delio Mariotti

Polemiche sull'intervento del vecchio senatore

Il PLI avrebbe l'intenzione di presentare una legge costituzionale per specificare i poteri del Capo dello Stato - Scelba chiarisce di essere estraneo al gesto di don Sturzo - Non confermata la voce di un messaggio di Gronchi alle Camere

Roma, 28 giugno.

La polemica suscitata dall'attacco di don Sturzo al Presidente della Repubblica ha infiammato tutti gli ambienti politici. Va subito avvertito, però, che, mentre si sono discussi con passione — e qualcuno lo ha fatto anche con acrimonia — i veri problemi sollevati così clamorosamente dal sacerdote siciliano, si è messo rapidamente a tacere l'aspetto formale-procedurale della questione: vale a dire se Merzagora aveva o non aveva il dovere di togliere la parola a don Sturzo.

Le precisazioni fatte in proposito dallo stesso Presidente del Senato all'inizio dell'odierna seduta sono state accettate senza riserve da tutti. Per la verità qualche senatore, conversando confidenzialmente con i giornalisti, ha continuato a mostrarsi perplesso e convinto che Merzagora avrebbe dovuto per lo meno impedire che don Sturzo raccogliesse le «vociferazioni» contro Gronchi senza assumersi l'onere della prova.

Gli stessi dubbiosi, tuttavia, hanno fatto tacere il loro malcontento di fronte al principio di carattere generale che il Presidente del Senato ha voluto ribadire: «In regime repubblicano la libertà di parola in Parlamento, su tutto e su chiunque, è sacra e inviolabile». E' un principio che non può essere, evidentemente, applicato in senso unico, e che potrà essere invocato nel futuro, ogni volta che il partito di maggioranza si mostrerà insofferente per la trattazione di argomenti ad esso sgraditi.

Sulla parte di merito — l'apprezzamento delle accuse e dei rilievi avanzati da don Sturzo — le opinioni sono, invece, estremamente divise. In linea generale si può dire che la Destra si è schierata con molto calore dalla parte del vecchio senatore cattolico, la Sinistra ha preso una altrettale risolutezza le parti del Presidente della Repubblica, mentre al centro le posizioni si sono mantenute più caute, confuse, e in alcuni casi contraddittorie.

I neo-fascisti vedono nell'attacco di don Sturzo la grande occasione per realizzare il vecchio sogno di un accordo generale fra tutte le destre e lo dicono apertamente. «Non è escluso — informa una loro agenzia — che sul tema proposto dal sen. Sturzo si verifichino delle convergenze, le quali potrebbero trovare finalmente schierate le Destre, dai liberali ai due partiti monarchici ed ai missini, su un'unica linea d'azione contro le indebite ingerenze presidenziali, contro l'apertura a sinistra, contro le ingerenze politiche di un grosso monopolio statale, in difesa dell'iniziativa privata».

La sostanza politica di tutto «l'affare» non avrebbe potuto essere esposta più scopertamente. Ma obiettivamente le possibilità di successo di una nuova «operazione Sturzo» non sono più numerose di quelle che furono nel '52. E' vero, nel caso, il contrario.

I liberali, attraverso una dichiarazione del vicesegretario Orsello, si sono schierati anche loro dalla parte di don Sturzo. «E' per noi un motivo di compiacimento e di soddisfazione — ha dichiarato il giovane dirigente del PLI — udire al Senato una voce che non teme di esprimere veramente il proprio giudizio anche sulle competenze degli organi dello Stato. E' soprattutto in ragione di sincera approvazione, particolarmente nel clima di conformismo e di indifferenza che si va creando, l'atteggiamento dignitoso assunto dal presidente del Senato a difesa delle libertà parlamentari».

Si attribuisce agli stessi liberali l'intenzione di presentare una legge costituzionale per specificare i poteri del Presidente della Repubblica. Per il momento, però, nella loro adesione c'è una certa esitazione, come se si fossero voluti associare più al principio che alla sostanza delle accuse.

Neppure i socialdemocratici, pur facendo trasparire una certa soddisfazione per l'intervento, si mostrano disposti a pronunciarsi nettamente sul merito. Il loro giornale, ancora sulla scia del risentimento provocato dalla caduta del centrismo, si limita a polemizzare con la DC ed a lanciare un grido di allarme contro il pericolo di una Repubblica che possa diventare «peronista».

Pacciardi ha dichiarato di condividere le critiche sulla rivendicazione, da parte di Gronchi, di «diritti e doveri palesemente in contrasto con lo spirito della Costituzione e le prerogative che questa ha dato alla figura del Capo dello Stato», ma deplora i rilievi di carattere personale presentati in modo tale da poter apparire come insinuazioni. L'organo ufficiale del PRI, però, non si è pronunciato e per oggi si è limitato ad osservare in un titolo che «la polemica sui poteri presidenziali complica la crisi politica».

Le maggiori incertezze ed i turbamenti più appariscenti rimangono, comunque, quelli del campo democristiano. L'atteggiamento del capogruppo senatoriale della D.C. nell'odierna seduta è apparso in sensibile contrasto con la secca deplorazione del *Popolo* e la cosa è sembrata tanto più singolare in quanto è noto che Ceschi è tra i più fedeli seguaci di Fanfani. Scelba, conversando con i giornalisti, ha rivendicato l'assoluta libertà di parola dei parlamentari (si è rifatto, tra l'altro, ad un precedente del Parlamento tedesco che discusse a fondo, e vivacemente, un'intervista dell'imperatore) «su tutti i fatti e le istituzioni, ivi compresa la Suprema Magistratura del Paese». Ma si sa che in privato ha tenuto a precisare di non aver avuto alcuna parte nell'elaborazione del clamoroso intervento.

Gonella è ritornato sul tema dei diritti e doveri presidenziali, facendo rilevare che, «nonostante la lettera dell'art. 89 della Costituzione, vari e fondamentali atti del Presidente della Repubblica possono prescindere così dalla proposta come dalla controfirma governativa». Il Ministro ha citato, in particolare, gli atti di indirizzo legislativo (messaggi motivati di rinvio alle Camere di una legge già approvata dal Parlamento), di indirizzo politico generale (scioglimento delle Camere e nomina del Presidente del Consiglio) e quelli di vero e proprio «indirizzo presidenziale» come i messaggi previsti dall'art. 87.

Non meno significativo è l'atteggiamento dell'*Osservatore Romano* che, nella sua cronaca parlamentare, si limita a informare: «Stamane i rappresentanti dei vari gruppi hanno preso la parola per illustrare i diversi punti di vista in merito all'intervento nella discussione pomeridiana di ieri del sen. don Sturzo circa i rapporti costituzionali fra il Capo dello Stato e il Capo del governo», tralasciando qualsiasi cenno sull'intervento stesso. L'agenzia cattolica *Urbe* — che non ha, però, alcun carattere di ufficiosità — rileva invece «il valore morale e ideologico del discorso».

In mattinata si era sparsa la voce che Gronchi intendesse inviare un messaggio alle Camere per respingere le insinuazioni lanciate contro di lui. Ma al Quirinale non si è avuta alcuna conferma della voce. Sembra, invece, che ieri sera vi sia stato un lungo colloquio telefonico tra lo stesso Presidente della Repubblica e Merzagora. La conversazione avrebbe concorso a consigliare al presidente del Senato l'odierna precisazione.

Enzo Forcella

A domenica la decisione

Il partito comunista di Trieste federazione autonoma del PCI

Trieste, 28 giugno.

Si è iniziato stasera il sesto Congresso del partito comunista del Territorio di Trieste. La prima giornata è stata dedicata alla relazione politica di Vittorio Vidali, il quale ha esaminato tutti i problemi internazionali dell'ultimo anno, concludendo con un violento attacco contro ogni forma di uso delle armi nucleari e contro gli esperimenti atomici.

Parlando del comunismo internazionale, Vidali ha riconosciuto a Stalin, malgrado i suoi errori, una posizione di assoluta preminenza quale pensatore e statista nel campo socialista, e all'Unione Sovietica il ruolo di nazione-guida.

Il segretario politico ha infine annunciato la fusione del partito comunista triestino con il PCI, che sarà votata domenica mattina alla chiusura dei lavori, in base a questa mozione: «Essendo venute a mancare le condizioni politiche che li hanno tenuti separati dal PCI, i comunisti triestini sono convinti che la trasformazione del loro partito in Federazione autonoma del PCI è assolutamente necessaria».

I disastri del ciclone «Audrey»

Una veduta di Cameron, nella Louisiana, uno dei centri più devastati dal ciclone «Audrey». Un inviato di Eisenhower è partito in aereo per portare i primi soccorsi. (Tel.)

Migliaia di case distrutte dal vento a 170 km. all'ora

Centinaia di morti in Louisiana flagellata da un tremendo "tornado,,

Sconvolte anche alcune regioni del Texas - Migliaia i dispersi: si teme siano in gran parte periti - 75 mila persone attendate nei campi della Croce Rossa - Navi ed elicotteri in soccorso

(Nostro servizio particolare)

New York, 28 giugno.

Centinaia di morti, di dispersi e di feriti, migliaia di senza tetto, danni per milioni di dollari: è il primo sommario bilancio del disastroso uragano Audrey che ieri ha spazzato vaste regioni del Texas e quasi tutta la costa della Louisiana. Sono cifre approssimative — ma certo in difetto — perché il tornado ha distrutto le comunicazioni telegrafiche e telefoniche nelle zone colpite e non si hanno notizie precise; ma chi ha sorvolato le campagne falcidiate dall'uragano o ha costeggiato in battello le coste ora tranquille ma desolate della Louisiana assicura che le proporzioni del disastro sono assai più gravi di quelle che parevano ieri sera.

Il ciclone ha flagellato la città di Orange, nel Texas, uccidendo in pochi minuti undici persone e abbattendo o danneggiando centinaia di case; il vento soffiava a 160-170 Km. all'ora. Rapidamente l'uragano si è spostato lungo la costa della Louisiana, e qui ha compiuto le maggiori distruzioni. Le città di Lake Charles, Cameron e Creole sono tra le più duramente colpite: nella prima sono state contate fino a questa sera 167 salme, ma si crede che il numero delle vittime sia assai più alto.

L'uragano ha provocato una imponente mareggiata che ha spazzato le spiagge travolgendo le abitazioni. Il vice sceriffo di Lake Charles, D.P. Vincent, rientrato dopo una lunga ispezione alle zone devastate, ha dichiarato che, a suo giudizio, la spaventosa violenza del tornado potrebbe aver causato l'annegamento di 3-4 mila persone. Il capitano della nave che aveva guidato il vice-sceriffo nell'ispezione lungo la costa ha detto dal canto suo: «E' impossibile dire quante siano le vittime. Tanta gente afferma di aver perduto tutta la famiglia, composta di sei ed anche nove persone... Migliaia di persone risultano disperse: dobbiamo purtroppo considerare che in gran parte siano perite. Le distruzioni compiute sono spaventose. Almeno mille uomini e donne non hanno voluto sgomberare la regione intorno a Lake Charles, nonostante i ripetuti appelli degli uffici meteorologici; quanti si saranno salvati?».

A Washington le autorità ritengono, sulla scorta dei dispacci ricevuti per radio dalla Louisiana, che i morti nella zona di Cameron e di Creole siano tra i 200 e i 300. A Cameron le strade sono trasformate in torrenti paludosi che corrono tra case scoperchiate o distrutte. Una spedizione composta da una ventina di piccole imbarcazioni e chiatte recanti viveri e medicinali è partita in soccorso, navigando lungo un fiume.

Nel Golfo del Messico, a una trentina di chilometri dalla costa, l'uragano ha rovesciato una piattaforma per la trivellazione subacquea del petrolio sulla quale si trovavano alcuni operai: cinque di essi sono stati avvistati più tardi sopra una zattera, e una nave guardacoste è partita al loro soccorso.

Nell'isola di Pecan, davanti alla costa centrale della Louisiana, centinaia di persone si sono trovate del tutto isolate in seguito a trombe d'acqua. Onde alte più di due metri hanno spazzato le case dell'isola e, secondo lo sceriffo di Abbeville, l'85 per cento degli abitanti debbono considerarsi periti.

Questa sera il ciclone Audrey sembra essersi placato e sta dirigendosi sull'Arkansas e sul Mississippi ad una velocità variante dai 50 ai 70 Km. all'ora. In seguito agli avvertimenti lanciati dalle autorità, circa 75 mila persone hanno lasciato le loro case per allontanarsi dalle zone sulle quali è atteso l'uragano. Nella Louisiana e nel Texas decine di migliaia di uomini, donne e bambini vivono attendati negli accampamenti allestiti dalla Croce Rossa.

Il presidente Eisenhower ha inviato stasera sui luoghi della catastrofe l'ex capo della difesa civile Val Peterson, il quale tenterà di atterrare ad una trentina di chilometri da Cameron. Secondo un comunicato diramato a tarda ora dalla Casa Bianca, le vittime accertate dell'uragano Audrey sono centocinquanta nella sola zona di Cameron; secondo i calcoli della difesa civile a Washington i morti in tutta la Louisiana sarebbero già saliti a 300, ma si ammette che sono certamente più numerosi. Il numero dei dispersi non è stato ancora accertato.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Oggi migliaia di automezzi sulle strade della provincia

Un augurio e un monito a chi si mette in viaggio

Due giorni di festa - Il 1° luglio è per molti l'inizio tradizionale delle vacanze - Da Porta Nuova partono 50 mila persone - La scorsa domenica troppe sciagure del traffico: un po' di attenzione per la sicurezza di tutti

L'estate si è finalmente decisa a concederci la buona stagione: il sole splende limpido e caldo; l'umidità afosa che fino a pochi giorni or sono rendeva tropicale e opprimente il nostro clima se ne è andata; la campagna è nel suo pieno rigoglio. Dopo tanto umidore e freddo, tanta pioggia e uggia si sente ora il desiderio di godere appieno l'estate per rifarci della tristezza e della noia invernale.

Oggi, sabato, è la festa di S. Pietro e S. Paolo, domani è domenica e lunedì è il primo giorno di luglio. Facile immaginare come si intensificherà il movimento sulle strade. Stamane partiranno coloro che vogliono approfittare della doppia festività per prolungare il week-end: si calcola che tra oggi e domani le partenze da Porta Nuova non saranno inferiori a 50 mila; già ieri sera, fino a tarda ora, c'erano lunghe file davanti ai due sportelli che rilasciavano i biglietti per oggi e i viaggiatori protestavano per l'inadeguato servizio; le linee automobilistiche per la Riviera, per i laghi e i monti dovranno raddoppiare se non triplicare le corse.

Alle partenze per la gita di fine settimana si aggiungeranno quelle per le vacanze. Luglio, come agosto, è il periodo tradizionale della villeggiatura che di solito si inizia al primo del mese. La festa odierna, farà anticipare a molti la partenza.

Specialmente nel primo pomeriggio, oggi le strade della provincia saranno affollate di automobili. Già domenica scorsa, tra le 14 e le 15, le strade di Casale, di Lanzo, di Rivoli, di Pinerolo erano solcate da una interminabile fila di automobili e motociclette. Molte strade sono assolutamente inadatte ad ospitare un così intenso traffico. Già l'anno scorso erano inadeguate e non dimentichiamo che negli ultimi dodici mesi gli automezzi della nostra provincia sono aumentati di almeno ventimila unità.

La strada di Lanzo, ad esempio, che immette nelle valli divenute ormai consuete passeggiate domenicali, ha ancora, nonostante gli allargamenti, molte e pericolose strettoie che ostacolano il traffico e generano ingorghi. Lo stesso rettifilo di Rivoli, invitando alla velocità, è estremamente insidioso nei giorni di movimento. Senza parlare poi delle strade della collina o del Canavese che sono suggestive e belle per le vedute panoramiche, ma infide per la limitata larghezza, le curve, la forte pendenza.

E' necessario richiamare la attenzione di tutti coloro che in questi giorni di festa si lanciano per le strade della provincia verso il week-end o la villeggiatura. La prudenza è la migliore consigliera del viaggiatore; chi avventatamente spinge l'acceleratore oltre i limiti consigliati da una saggia valutazione delle circostanze, guadagna pochi e praticamente inutili minuti sul totale del viaggio, ma fa crescere con una progressione spaventosa le probabilità di incorrere in una sciagura.

La più piccola imprudenza o la più piccola disattenzione possono avere la più grave e sproporzionata delle sanzioni. Nella tabella riassumiamo le più semplici norme che sono base della regolamentazione del traffico e che ogni automobilista, ogni motociclista deve sempre tenere presente.

Domenica scorsa le disgrazie stradali nella nostra provincia furono molte, le conseguenze gravissime: cinque morti e otto feriti gravi; non parliamo dei feriti leggeri, o dei danni alle macchine. Oggi che ricomincia l'esodo dalla città si proponga ognuno di essere attento e prudente, paziente e rispettoso di ogni norma. Facciamo che in questi tre giorni di festa non accada nessuna sciagura: un proponimento e un augurio.

Non dimenticate queste norme

- Prima di mettervi in viaggio controllate che ogni congegno di sicurezza della vettura — freni, fanali, segnali acustici, lampeggiatori — sia efficiente;
- regolate la velocità secondo le possibilità del vostro automezzo, lo stato della strada e le condizioni del traffico in modo d'aver sempre un largo margine di sicurezza;
- mantenete rigorosamente la destra, specie nelle curve;
- prima di superare accertatevi che davanti a voi la strada sia libera ed effettuate la manovra dopo averne data segnalazione a chi vi segue;
- non accelerate mai quando siete sorpassati e, se le circostanze lo esigono, rallentate;
- prima di affrontare una curva pericolosa suonate: eviterete disgrazie e multe;
- non fermate il vostro automezzo dopo una curva o in prossimità di incroci;
- prima di svoltare a destra e a sinistra, di cambiare pista, di sorpassare o di abbandonare la destra, segnalate chiaramente le vostre intenzioni con sufficiente anticipo;
- la precedenza spetta a chi viene da destra, ma non abbiate mai la certezza che i veicoli sopraggiungenti da sinistra vi lascino il passaggio: la precedenza non dà il diritto di far succedere una disgrazia;
- ricordatevi che per una piccola disattenzione si può passare dalla sicurezza alla catastrofe.

Aperta la strada di Forno

La strada della Val Grande, interrotta da una frana dinanzi a Chialamberto, è stata riaperta ieri. I continui cedimenti della montagne hanno impedito di sgomberare la vecchia strada ed i tecnici della Provincia sono stati costretti a costruire una «deviazione» provvisoria. Anche la strada che da Almese porta a Viù per il Colle del Lys è di nuovo transitabile.

L'orario dei negozi per oggi

Oggi, pur ricorrendo la festa dei Ss. Pietro e Paolo, tutti i negozi sono aperti per l'intera giornata. La disposizione vale per la alimentazione, i tessili, l'abbigliamento, le merci varie, i fiorai ecc. Soltanto i parrucchieri per uomo e per signora chiudono alle ore 13. Ai dipendenti deve essere corrisposta la maggiorazione per il lavoro festivo.

175 milioni di Torino per il Gran S. Bernardo

Decisioni della Giunta: sensi unici in vie del centro

La Giunta ha approvato ieri sera all'unanimità la proposta della Commissione di viabilità per l'istituzione del senso unico nelle vie Alfieri e Giolitti (in direzione piazza Solferino-Po) e delle vie Maria Vittoria e via S. Teresa (in direzione Po-piazza Solferino). A fine luglio avranno inizio i lavori per la pavimentazione di queste due arterie. Si pensa di portarli a termine entro un mese. Nel frattempo la linea H seguirà questo percorso: piazza Solferino, via Alfieri, via Giolitti in direzione del Po; via Po, via Pietro Micca in direzione di piazza Solferino. Non appena ultimati i lavori la linea H tornerà a percorrere via Maria Vittoria e via S. Teresa verso piazza Solferino.

L'istituzione dei sensi unici nelle vie del centro — ci ha dichiarato l'assessore Bruno — significa l'immediata riattivazione su un lato delle vie, del permesso di posteggio. La Giunta si è anche occupata dell'accentramento dei capilinea dei servizi automobilistici interurbani, non ancora definito dalla Commissione per la viabilità.

Il Sindaco ha comunicato alla Giunta di aver raggiunto l'accordo per la Centrale del latte. Le parti lo hanno firmato ieri mattina nel suo ufficio. Successivamente l'Assemblea ha approvato: uno stanziamento di 177 milioni per la nuova caserma dei vigili del fuoco in via Fiocchetto; 70 milioni per l'allargamento del cavalcavia di corso Bramante: 15 milioni per la sistemazione di via Coppino; 16 milioni per la sistemazione di via Carlo Alberto da via Po a piazza Carlo Alberto; oltre ad altre delibere di ordinaria amministrazione. Da ultimo è stata discussa e decisa la partecipazione della città, con 175 milioni, alla società per la galleria autostradale del Gran S. Bernardo. La quota è uguale a quella che verseranno la provincia e la Valle d'Aosta.

PREMIATI STAMANE DAL SINDACO

La dote del Comune agli sposi più belli

Sono sei coppie, due per ciascuno degli ultimi tre anni - La selezione tra 1600 partecipanti - L'ultima eliminatoria ieri sera alla presenza dell'assessore Sibille - Riceveranno un assegno di 175.000 lire

Le due coppie vincenti per il '55: Florina e Mario Bodini, Oscar e Anna Brezzi.

Trentotto coppie di sposi hanno vissuto una serata di batticuore ieri nel palazzo della divisione assistenza in via Giolitti 2. C'era aria d'esami. La creavano la giovane età degli esaminandi seduti compunti sulle panche in attesa del loro turno; i funzionari che uscivano a tratti a chiamare forte due nomi; la commissione che li esaminava, li interrogava, li squadrava da capo a piedi.

Si svolgeva l'ultima eliminatoria del concorso Pietro De Bernardi per la dote a sposi laboriosi. Stamane alle 10 il sindaco premierà sei coppie, in municipio, consegnando a ciascuna un premio di 175 mila lire: sono le sei coppie scelte ieri sera su 38 che concorrevano alla finale.

Il lavoro preparatorio del concorso ha avuto inizio a gennaio: i premi devono essere consegnati agli sposi più belli, più sani, più laboriosi, residenti a Torino da almeno dieci anni, che abbiano contratto matrimonio nel mese di giugno. A parità di condizione, vincono i più poveri. A gennaio sono partite dal municipio 1.395 circolari. Erano dirette ai 600 sposi del giugno '56; ai 531 del giugno '55; ai 466 del giugno '54.

Alla fine di tutti i convocati sono rimaste in lizza 38 coppie che ieri sera sono sfilate una ad una nella sala della commissione. Dietro al banco sedevano l'assessore Sibille, il medico capo prof. Cerutti, la signora Lupo in rappresentanza della famiglia De Bernardi e la signora Sandra Catella in rappresentanza della cittadinanza torinese.

Entravano nella sala tenendosi per mano o a braccetto, come il giorno delle nozze, con un aspetto così impacciato da sembrare ragazzi. Una signora di 22 anni stringeva tra le braccia un fagottino rosa: Elena di 2 mesi. Un'altra parlava della bimba lasciata a casa, una terza si era messa d'impegno a ingannare l'attesa. Leggeva il libro che hanno regalato a tutti gli sposi concorrenti: Saper vivere in due di Salvaneschi. Quando sapevano di essere state eliminate le coppie si guardavano sorridendo: «non siamo abbastanza belli, ma siamo felici lo stesso».

Tra gli sposi del giugno 1956 sono stati prescelti Paolo Becchio e Cesarina Daniele; Giovanni Marsaroli e Franca Tiranza. Per il 1955 il premio toccherà stamane a Oscar Brezzi e Anna Omegna, a Mario Bodini e Florina Pelizzetto. Oscar Brezzi, 27 anni, è occupato all'Azienda elettrica, sua moglie Anna, 25 anni, è operaia alla Michelin: hanno una bimba che si chiama Gabriella e compie otto mesi stamane. Sono cugini primi dei Bodini, lui 32 anni, impiegato alla Fiat Ferriere, lei 23 anni, casalinga. La signora Bodini non ha nemmeno saputo di essere prescelta: era scappata via in fretta perchè era quasi mezzanotte e per la sua bambina, Mariagrazia, otto giorni di vita, era l'ora della poppa.

Tra gli sposi del giugno 1954 saranno premiati stamane: Ugo Giaccone di 27 anni, impiegato alla SITEN-tessuti, e la moglie Alceste Mensio di 25 anni, operaia alla Paracchi; Piero De Paoli di 32 anni, impiegato alla Fiat, e la moglie Rosalba Rubatto di 25 anni, impiegata alla Chianti Melini.

Assolto l'investitore di un ciclista sordo

La vittima era medico condotto

E' terminato ieri in Tribunale con un'assolutoria per insufficienza di prove un processo per omicidio colposo ed è stato riconosciuto il principio che chi usa di un veicolo deve ritenersi per presunzione in normali condizioni fisiche. Imputato era Alberto Ballario, artigiano di Carmagnola; la vittima il dott. Giovanni Battista Rodolfo, di 79 anni, medico condotto di Carignano. Il fatto era accaduto in Carignano nel pomeriggio del 30 dicembre 1955.

Il medico, pur in età avanzata, continuava ad esercitare la sua professione e, come aveva fatto per anni ed anni, si recava in bicicletta a visitare gli ammalati. Negli ultimi tempi però era diventato duro di orecchio e, nel timore di non avvertire le auto che gli arrivassero di dietro, preferiva viaggiare alla sinistra anzichè alla destra della strada. Il giorno dell'incidente il dott. Rodolfo era in bicicletta alla sinistra della strada, il Ballario arrivava nel medesimo senso con la sua auto.

D'un tratto il dott. Rodolfo sterzò a destra per voltare, il Ballario non riuscì a frenare, lo investì, lo trasportò sul cofano per alcuni metri. La sera stessa il vecchio medico morì.

In Tribunale ieri si è fatto accusa all'imputato di non aver suonato il clackson in modo sufficiente per avvertire il ciclista che stava sopraggiungendo l'auto ed impedirgli così di svoltare. Ha risposto l'imputato di aver suonato precisando però che egli non poteva presumere che il ciclista non fosse in condizioni normali e avesse un grave difetto di udito: «Se non fosse stato sordo, mi avrebbe sentito. Potevo io, che non lo conoscevo, sapere o intuire che era sordo?». Il dott. Sallcorni ha chiesto la condanna a 6 mesi di reclusione: il collegio, presieduto dal dott. Pucci, ha assolto con formula dubitativa. Difensore l'avv. Silvestri, parte civile l'avv. Balm.

I radicali in onore dei morti di Cefalonia

La sezione di Torino del Partito Radicale riunita in assemblea ha votato un ordine del giorno in cui eleva «reverente pensiero ai Caduti della Divisione "Acqui", vittime in Cefalonia della ferocia nazista» e invita la Giunta Esecutiva a far presentare una mozione per ribadire che «ribellandosi alla intimazione di resa dei nazisti, essi hanno mantenuto luminosamente fede all'imperativo dell'onore e della Patria».

Il centenario del Fréjus stamane a Palazzo Madama

Stamane alle 10,30 a Palazzo Madama il prof. Giuseppe Maria Pugno commemorerà il centenario della legge con cui il Parlamento subalpino autorizzò l'inizio dei lavori del Fréjus.

Una sentenza del Tribunale sui doveri delle affittacamere

Una affittacamere può disporre come crede del suo alloggio nei confronti del padrone di casa e degli inquilini della casa? Una signorina subaffittava ad alcune persone le camere del suo alloggio con il regolare permesso della questura e del Sindaco. Tra le persone ospiti aveva una donna di liberi costumi. Questo particolare dette motivo al nuovo padrone di casa di iniziare causa in Tribunale per chiedere che fosse sciolto per colpa sua il contratto di locazione e fosse condannata a lasciar libero l'alloggio. Il Tribunale però rispose che l'affittacamere era libera di cedere le camere a chi meglio credeva pur che le sue ospiti non dessero aperto motivo di scandalo.

La causa fu portata in Corte di appello ed alcuni testimoni dissero che si vedevano salire per le scale di tanto in tanto degli uomini che si recavano in quell'alloggio. La Corte nella sentenza redatta dal primo presidente prof. De Litala ha dichiarato che la presenza di quegli uomini fosse chiara prova della eccessiva ospitalità che si concedeva in quell'alloggio e che poteva dar noia e creare grave disagio agli inquilini.

Per questo motivo l'affittacamere è stata riconosciuta colpevole di «abuso di cosa locata» e condannata ad andarsene. Legali delle due parti gli avv. Manassero e Masserano.

Terra di milionari: Saccinni, Frigato, Albanese, Lenti ecc.

Torino è la città favorita per le vincite al "Totocalcio,,

In Italia si sono avuti nell'anno quattro "13,, da oltre 80 milioni: tre erano torinesi - In Piemonte 134 vincitori con più di un milione - Tra Totocalcio, Lotto e Totosport la provincia di Torino ha speso 5 miliardi, il Piemonte 10 miliardi

La stagione del Totocalcio è terminata: fino a quando si riapriranno gli stadi i sogni di milioni di giocatori saranno affidati soltanto alle bollette del Lotto o, per gli irriducibili delle schedine, al Totip, cioè alle corse dei cavalli.

Quest'anno la «zona» di Torino (comprendente tutto il Piemonte, escluse Novara e la Valle d'Aosta) ha riconfermato la sua tradizionale posizione di primatista della fortuna, nata nel 1951 con i 74 milioni di Oreste Frigato, confermata da innumerevoli altre vincite, resa quasi imbattibile dal «13» del barista Nicola Saccinni, che guadagnò 342 milioni.

Ecco le cifre che sintetizzano un anno di concorso pronostici. I giocatori della «zona» di Torino (la nostra città rappresenta da sola oltre la metà delle somme totali) hanno sborsato 3 miliardi, 265 milioni e 350 mila e 200 lire (pari a 65.347.004 colonnine) per acquistare ogni settimana i loro «due soldi di speranza».

Rispetto alla stagione calcistica precedente la spesa per queste scommesse è aumentata di 53 milioni 474 mila lire, cioè dell'1,60%. Particolarmente forte è stato l'incremento delle giocate nei due concorsi speciali Totosport (legati ad avvenimenti non calcistici), pari al 50 per cento.

Delle somme versate dai giocatori, 3 miliardi e 104 milioni sono andati al Totocalcio, il resto (161 milioni, pari a lire 2,50 per ogni colonnina) ai 939 gerenti delle ricevitorie. Il «monte premi» ha raccolto un miliardo e 856 milioni, dedotte cioè le tasse e le somme spettanti al C.O.N.I. Ma ai piemontesi sono toccati 155 milioni in più di questa somma, cioè essi hanno avuto una quota di vincite sul monte-premi nazionale, maggiore di quanto hanno versato. Questo a danno di altre regioni meno fortunate.

Le vincite pagate in Piemonte sono in totale un miliardo 553 milioni e 300 mila lire: esse sono state incassate dagli 213 tredicisti e dai 12.679 dodicisti. In tutta Italia il monte-premi è stato di 15 miliardi e 802 milioni (mezzo miliardo in più rispetto allo scorso anno) ripartito fra 9009 tredici e 157 mila 237 dodici. Due di essi hanno superato i 100 milioni di lire, due gli 80 milioni, 4 i quaranta milioni, 25 i trenta milioni, 29 i venti milioni, 66 i dieci milioni, 1467 il milione.

La «zona» di Torino ha avuto 134 vincite oltre il milione e 236 oltre il mezzo milione. Inoltre sono torinesi tre dei quattro maggiori «tredici». La vittoria più sensazionale è stata quella di Antonio Albanese, il pensionato della Previdenza Sociale, settantaquattrenne e del tutto digiuno di calcio, il quale, con una schedina da due colonne ha realizzato il 13 maggio scorso l'unico «13» d'Italia ed ha incassato 364 milioni e 54 mila lire.

Due settimane dopo sono stati realizzati due «13» da 80 milioni ciascuno: uno dal geometra torinese Giuseppe Lenti, anch'egli settantaquattrenne e pensionato, abitante in via Giacomo Bove 14, l'altro da un gruppo di una quindicina di «sistemisti» di Feroso Argentina.

Ecco le altre vincite clamorose. Il 21 ottobre 26 milioni ad uno sconosciuto cliente del Bar Sport di corso Regina Margherita 209. Il 2 gennaio 15 milioni a tre fortunati tra i quali la commessa ventiduenne Enrichetta Morra, abitante in via Amedeo Peyron 23, che aveva firmato la scheda con il titolo di una canzone: «Que será, será».

Il 31 marzo fu la volta di Asti dove il rivenditore del nostro giornale, Rinaldo Vigè, realizza tre «tredici» e 3 «dodici» con un sistema di 384 colonne e divide la somma, oltre 35 milioni, con sei amici. Nell'ultimo concorso toccano 29 milioni ad un sistemista di Cafasse ed all'ex-calciatore nazionale Carlo Buscaglia, ora gerente di un bar in via Vanchiglia 10, nel quale ha giocato, con sei clienti, la scheda sistemista che gli ha fruttato anche sette «dodici».

Se il numero dei giocatori del Totocalcio è sempre in aumento, non per questo è in decadenza il Lotto, forte di un'antica tradizione, alimentato dalle «cabale», dai sogni, dalle interpretazioni dei fatti del giorno tradotti in terni e cinquine. L'anno finanziario chiude al 1° luglio prossimo e non è ancora possibile fare un bilancio preciso di questi ultimi 12 mesi: un dato certo è il costante incremento delle giocate.

L'anno scorso, nella provincia di Torino, erano affluiti ai botteghini 2 miliardi 870 milioni e 750 mila lire. Si ritiene che quest'anno si siano superati i tre miliardi.

Al Totocalcio, come si è detto, l'apporto della nostra provincia si può calcolare a circa 1 miliardo e 650 milioni: quindi per le antiche quaterne che taluni ritengono a torto in decadenza, i torinesi hanno speso quasi il doppio di quanto hanno puntato sui pronostici calcistici. Se a queste cifre si aggiunge il Totip (che anch'esso chiuderà la sua gestione annuale nei prossimi giorni e che deve aver superato la cifra di 300 milioni giocata l'anno scorso), risulta che Torino e la sua provincia hanno speso, in questi giochi, quasi 5 miliardi. Se ci riferiamo all'intero Piemonte per Lotto, Totocalcio e Totosport, la cifra complessivamente giocata nell'anno sale a circa dieci miliardi.

Un violento incendio in una fabbrica d'Orbassano

Verso le 12 di ieri un violento, rabbioso incendio è scoppiato in un reparto dello stabilimento Fratelli Primo e Luigi Rossotto in via Trento ad Orbassano. Le fiamme si sviluppavano nel reparto della «curvatura a vapore» (la ditta produce seggiole di legno), provocate — si suppone — da faville sprigionatesi da un camino; le faville cadevano su di una catasta di assi e prima che fosse dato l'allarme, il rogo era già alto ed impetuoso e si propagava al tetto. Accorrevano i pompieri di Orbassano, e, su urgente richiesta telefonica, partivano da Torino tre distaccamenti al comando dell'ing. De Palma. I dipendenti dello stabilimento aiutavano con coraggio i vigili del fuoco, cercando di salvare materiale e macchinari. Il figlio di uno dei proprietari, Ovidio Rossotto di 17 anni, mentre trascinava fuori dal reparto alcune assi, riportava scottature alle mani e alle braccia.

In un'ora di duro lavoro, in condizioni improbe di calore, i pompieri riuscivano a domare l'incendio. I danni s'aggirano sui due milioni. Sono andati distrutti 80 metri quadrati di tetto, qualche macchina e ingenti quantitativi di legno grezzo e lavorato.

Specchio dei tempi

Parole d'un saggio che nessuno ascolterà - Vetri nelle bottiglie del latte - Nessuna pena eterna per i professori che bocciano gli asini - Soldi del Nord e teatri del Sud - Largo, largo, lasciateci il passo, andremo noi a lavare il palazzo! - Hanno dimenticato Passerano d'Asti

Un lettore ci scrive:

«" Il deficit della Bilancia Commerciale nei primi quattro mesi del 1957 ascende a L. 271,2 miliardi di lire, con un aumento del 24 per cento rispetto allo stesso periodo del 1956 ".

«Continuando di questo passo, il deficit di quest'anno dovrebbe superare i 700 miliardi di lire. Cifra superiore a quella dell'anno scorso e che non può non preoccupare. La preoccupazione si fa più seria se si tien conto dei gravi danni causati dal maltempo ai prodotti agricoli.

«I nostri dirigenti, ad onor del vero fanno di tutto per incrementare le esportazioni, ma mai ho sentito dire, ad eccezione del Governatore della Banca di Italia, che si potrebbero anche ridurre le importazioni. Ritengo che, tolte le materie prime di cui purtroppo siamo tributari dall'estero, per altri prodotti si potrebbe porre un limite. Quante merci importate, delle quali noi siamo abbondantemente forniti, entrano in Italia! Non parlo di oggetti di lusso, di prodotti voluttuari, dei quali potremmo proprio fare a meno. Siamo ricchi? No. Ebbene, comportiamoci per quello che siamo e non abbandoniamoci a sprechi che dovremo pagare — tutti indistintamente — in un domani più o meno lontano.

«Un regime di austerità sarebbe una misura prudenziale non solo, ma necessaria, per evitare danni e guai maggiori. La nostra lira è piccola, ma da rispettare e tenere preziosa. Lavoriamo perchè non abbia a subire una ulteriore svalutazione. E' questo il nostro dovere da compiere, non meno del nostro diritto».

G. Venatura.

Un lettore ci scrive:

«Scrivo a " Specchio dei tempi " che dedica uno spazio a tutte le cose che ci premono.

«Sono padre di due bambini e faccio appello perchè la Centrale del Latte controlli più accuratamente le bottiglie del latte. In tre mesi abbiamo trovato nel latte per due volte un pezzo di vetro di non piccole dimensioni, come potrete giudicare dall'ultimo che vi allego. Ingoiato, non so quali conseguenze potrebbero derivarne».

Carlo Maggiora.

Un lettore ci scrive:

«Che " La Stampa " si presti, come un qualunque bollettino parrocchiale, a pubblicare le baggianate di un sedicente " illustre teologo di Roma ", che minaccia la dannazione eterna ai professori che bocciano (e in particolare, bisognava aggiungere, a quelli che bocciano i somari delle scuole private), mi pare un pessimo segno dei tempi».

prof. Mario Olivetti.

Un lettore ci scrive:

«Leggo su " La Stampa " di oggi l'articolo di Guarino sulla ricostruzione del teatro romano di Benevento con i fondi della Cassa del Mezzogiorno. Non sarebbe più logico che i soldi del Nord venissero investiti in processi più utili, come arginature di fiumi, ferrovie, trafori alpini, e non fare del mecenatismo riesumando rovine abbandonate da quindici secoli?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Erano in visita Delegazioni straniere. Sul balcone del Palazzo Municipale — cuore e simbolo di Torino — solenni e pompose, molte bandiere (Belgio, Francia, Inghilterra, ecc.); all'ingresso del palazzo, valletti in pompa, guardie in abiti e atteggiamenti da gran parata. Ma i marmi, le colonne, i pilastri del portico di ingresso erano, come sono tuttora, indicibilmente sudici. Bisogna vederli per credere a quale grado di sudiciume può portare l'incuria! Alle due statue del re, per l'occasione, avevano fatto la doccia, rimuovendo l'alto strato di terriccio che da tempo indefinito seppelliva e le immagini del passato e ogni ricordo di decoro.

«Se proprio l'Amministrazione comunale non dispone di personale e di mezzi per fare una toeletta più completa ad un luogo così in vista, mi perdoni il buon Gramegna se faccio risorgere la sua eroina delle Volontarie di Torino. Griderò certo indignata: " Largo, largo, lasciateci il passo - Andremo noi a lavare il palazzo! "».

Giovanna Peletto.

Un lettore ci scrive:

«Passerano d'Asti anche col tempestivo interessamento del suo Sindaco, non è stato incluso tra i nomi dei molti Comuni danneggiati dalla terribile grandinata del 21 giugno, menzionati su " La Stampa " del giorno 22.

«I laboriosi contadini di Passerano, nel corso di circa 30 minuti, hanno avuto la distruzione totale di ogni raccolto, grano in maturazione e uva che presentava buone prospettive. Una parte del territorio di questo Comune che non sarebbe stata danneggiata dal furioso temporale, (essendo in zona bassa) ha già subito gravi danni da precedenti brinate. I contadini passeranesi avviliti pensano alla difficile soluzione del loro triste bilancio, provocato dalla brina, allagamenti e dalla grandine».

Vincenzo Rubiola.

La polizia pedinando una donna scopre il rifugio di un bandito

Apparteneva alla "banda del buco,, e si era nascosto in una casa di campagna nel Cuneese - L'irruzione della Mobile - Trovato nel letamaio

La Squadra Mobile, dopo mesi di indagini, riusciva ad arrestare al completo, nella notte fra il 15 e 16 giugno, una pericolosa banda di ladri, responsabili di numerosi «colpi» in Torino e provincia: alcuni «colpi» erano stati eseguiti con l'ormai celebre sistema del «buco».

Alle 4 del mattino, la banda era riunita in casa di uno dei componenti, Mario Brillante, in via Spontini 25; col Mario Brillante c'era suo fratello Federico, tal Mario Navone detto «Mario il marinaio» ed Enrico Franza detto «Franz». I quattro uscivano dallo stabile e salivano su di una «1400» berlina che era servita per tutte le loro imprese: erano diretti a compiere un nuovo furto, ma non andavano lontano. Anzi, non partivano nemmeno. Come il motore veniva avviato, la «1400» si trovava la strada sbarrata, davanti e dietro, da decine di agenti della Mobile. Inutile ogni resistenza. I quattro scendevano a braccia alte. Dicevano concordemente: «Vi sbagliate, siamo perfetti galantuomini». Ma la loro affermazione era subito smentita in modo clamoroso: sulla vettura, sotto i sedili e nel bagagliaio, vi erano molti arnesi da scasso, chiavi false a mazzi, scalpelli, seghe, «piedi di porco». Nei giorni seguenti, in una cascina del Canavesano, la polizia sequestrava una parte del bottino della banda: oltre due milioni di refurtiva. In tasca di un arrestato gli agenti rinvenivano un lungo elenco di alloggi, negozi, magazzini e tabaccherie che la banda si proponeva di assaltare e svaligiare.

Nonostante tutto questo, uno dei due fratelli Brillante, Federico, cinque giorni dopo, poteva ottenere la libertà provvisoria e tornava in circolazione. Poche ore più tardi, ci si accorgeva che il Federico aveva una pena di nove mesi di reclusione da scontare: perciò veniva nuovamente ordinato il suo arresto. Ma gli agenti della Mobile non lo trovavano più: il Federico era scomparso.

Le ricerche erano affidate a due diligenti e tenaci sottufficiali, il maresciallo Ribero e il brigadiere Valpreda. Gli investigatori s'appostavano di continuo, giorno e notte, nei pressi dell'abitazione del Mario Brillante, in via Spontini 25; la moglie del Mario e cognata del Federico, Maria Barra di 28 anni, s'era allontanata da Torino la mattina dopo l'arresto dei congiunti e non aveva più dato notizie di sè. Eppure, prima o poi, doveva tornare nell'alloggio in cui aveva lasciato tutta la sua roba e i suoi vestiti. Infatti l'altra sera verso le 20 la donna spuntava. Saliva nell'appartamento, prelevava due valigie di indumenti e ridiscendeva: in via Montanaro prendeva posto in una auto da noleggio e partiva. E i sottufficiali, dietro.

Il viaggio terminava in un paese del Cuneese, Gambasca di Carpenetti, dove la donna è proprietaria di una casetta di campagna. Alle 3 di ieri mattina l'abitazione veniva circondata da una squadra di agenti arrivata d'urgenza da Torino. Un maresciallo suonava. Dopo un po' apriva la Barra, confusa e turbata. «C'è per caso suo cognato qui?». «Mio cognato? Assolutamente no! Mai visto! Federico dev'essere in Francia o in Svizzera». Invece il ricercato Brillante era assai più vicino: scivolato da una finestra del pianterreno, era corso in fondo all'orto e s'era nascosto nel letamaio. E nel letamaio lo scovavano, torce elettriche alla mano, funzionari ed agenti. «Brillante, esci di lì!». «Ma no — diceva l'uomo: lasciatemi perdere... sto tanto bene qui...». Un brigadiere lo afferrava e lo tirava fuori tutto sporco e puzzolente; e 20 dichiarava in arresto. Anche la Barra è stata tradotta a Torino, arrestata. Nella sua casa di Gambasca è stato sequestrato un forte quantitativo di biancheria rubato il 10 giugno scorso a Pinerolo, nella villa del prof. Aurelio Burdese.

Monumento agli internati morti nei campi nazisti

Stamane alle 11, nel Campo della Gloria in Cimitero, verrà inaugurato, presenti le massime autorità, un monumento a ricordo degli ex-internati caduti nei campi nazisti. L'inaugurazione avverrà dopo la Messa celebrata in Duomo alle ore 10 dal cappellano militare mons. Cottino. L'on. Piasenti, presidente dell'A.N.E.I., ricorderà gli internati morti per la Patria.

Messe per l'Artista — Stamane e domenica, alle 11,45, in S. Tommaso, parleranno il Vescovo Mons. Arduino e Mons. Arcozzi-Masino. Eseguiranno musiche sacre l'Accademia Stefano Tempia ed i Polifonisti torinesi.

Un'auto urtata ribalta tre volte ed è travolta da un'altra vettura

Spettacolare incidente in piazza Lagrange dove si raccoglie una gran folla - Il guidatore della topolino, creduta morto, esce intontito, ma quasi illeso

Uno spettacolare incidente si è verificato ieri sera alle 23,50 in via Lagrange: un'automobile, scontratasi con un'altra macchina, si è rovesciata e dopo tre ribaltamenti è stata urtata da una terza macchina che le ha fatto compiere un ulteriore rovesciamento.

Una «500 C» targata TO 101542 procedeva per via Lagrange diretta verso corso Vittorio, alla guida del ventiquattrenne Alfredo Staffaro abitante in via Nizza 21 bis. All'angolo con piazza Lagrange avveniva lo scontro con l'Aprilia TO 18322 che era guidata da Nicola Favero abitante in via Urbano Rattazzi 1 e che proveniva da piazza Carlo Felice.

L'Aprilia urtava con violenza contro la fiancata destra anteriore della utilitaria che, dapprima rovesciata sul fianco sinistro continuava poi a ruzzolare verso il lato sinistro della strada. Si andava a fermare con le ruote all'aria proprio davanti a una «1400» che proveniva da corso Vittorio. Il conducente di questa vettura, Domenico Calza, abitante in via Thonon 9, bloccava i freni, ma non poteva evitare di andare ad urtare contro l'auto rovesciata che in tal modo finiva per ribaltarsi sul fianco sinistro.

Al rumore del duplice scontro era un accorrere di gente dai bar e dai ristoranti posti nelle vicinanze. Tutti pensavano che il conducente della «500» fosse gravemente ferito. Egli usciva poco dopo, con l'aiuto degli accorsi, ma appariva soltanto stordito e qua e là contuso. Con una «500» di passaggio veniva accompagnato al San Giovanni dove era medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

— All'ospedale S. Giovanni è deceduto ieri il pensionato Giovanni Pinoslo, di 69 anni, abitante in via Domodossola 66. Lunedì scorso, attraversando corso Francia alla altezza di via Piedicavallo, era stato investito da un motofurgone guidato da Mario Colignoli, di 36 anni, domiciliato in corso Monte Grappa 31.

— L'operaio Vincenzo Lanzaroni, di 53 anni, domiciliato in via Basilica 4, è deceduto ieri al Maria Adelaide. Lunedì scorso, mentre lavorava in un cantiere edile di via Montalto 6, era caduto da un'impalcatura alta sei metri.

— Attraversando corso Francia, nei pressi della sua abitazione, a Leumann, la signora Francesca Aloi, vedova Briccarelli, di 75 anni, è stata investita da una «600 multipla» della ditta O.M.T., guidata dall'impiegato Ettore Manfrinato, di 22 anni, abitante nella nostra città in via Cordero di Pamparato 21. Soccorsa dallo stesso investitore, la poveretta è stata subito trasportata al Maria Vittoria.

Onorificenza

Dirigenti, impiegati e maestranze della Fabbrica di Birra Bosio & Caratsch s.p.a. di Torino esprimono le loro felicitazioni al proprio titolare Sig. *Adolfo Caratsch* il quale è stato insignito con recente decreto del Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Commendatore.

A RAPALLO GRANDE MOSTRA DI PITTURA MODERNA, patrocinata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e diretta dal sig. Branduardi. Opere moderne De Chirico, Dufy, Utrillo, Ottone Rosai, Tallone, Oguiss, De Pisis, Tosi, Carena, Valenti, Cocci, Massai, Sironi, Cassella. La Mostra rimarrà aperta luglio-agosto nei locali della Galleria Cristallo, n. 13 in via Matteotti ang. via Giustiniani. Questa manifestazione d'arte ha già avuto l'elogio della critica e l'ammirazione di un numeroso, intelligente, scelto pubblico.

INVITO AL PUBBLICO. Oggi la grandiose esposizioni del Mobilificio dei Mille, via dei Mille 18, via Pomba 14 e 16, sono aperte. Invitiamo il Pubblico a visitarci.

STATO CIVILE

Garigllo Domenico, a. 83, strada del Campagnino 42; Giardino Stefania, a. 68, strada del Castello 12; Marra Olinto, a. 74, v. Arquata 23; Carrè Maria V. Scanferle, a. 76, v. Fratelli Carle 30; Gavelli Leandro, a. 70, v. Fabro 6; Marietti Angela, a. 74, c. Palermo 31; Berlone Giuseppe, a. 58, v. Cibrario 1; Barattieri di San Pietro conte colonnello Guido, a. 81, c. G. Ferraris 113; Gariglio Teresa, a. 24, v. Buenos Aires 44.

Deceduti in ospedale: Lenza Anna m. Paolucci, a. 69; Manca Antonio, a. 52; Nicoli Nella, a. 60; Pastasso Domenica m. Canale, a. 50; De Nicolini Felice, a. 66; Gabutto Evelina m. Foglini, a. 49; Favazzi Pietro, a. 62.

Morti 16 - Nati 61 - Matrimoni 20

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	5	64	2	72	41
Bari	22	52	90	6	51
Cagliari	36	11	34	52	85
Firenze	44	70	54	10	33
Genova	88	86	40	45	15
Milano	89	31	32	70	46
Napoli	15	84	87	39	25
Palermo	7	18	55	84	8
Roma	4	71	68	23	35
Venezia	2	88	11	36	29

Licenziamento in tronco

Per denaro un membro di C.I. prometteva assunzioni alla Fiat

Con procedimento disciplinare la Fiat ha licenziato l'altro ieri in tronco due operai della Materiale Ferroviario. Si tratta di Orlando Bernardon, membro della Commissione interna della Materferro, e Giorgio Fassolari, entrambi iscritti alla UIL. Dagli accertamenti è risultato che i due hanno percepito una somma intorno alle 50 mila lire, assicurando il loro appoggio per l'assunzione di un operaio: appoggio che in realtà non hanno dato nè potevano dare. La UIL, venuta a conoscenza del comportamento dei due operai, ha indirizzato alla direzione della Fiat una lettera chiedendo che le indagini siano condotte a fondo con il dovuto rigore.

Operai Fiat a Chianocco per aiutare gli alluvionati

Trenta operai delle «Officine sussidiarie auto» della Fiat-Lingotto si recano oggi a Chianocco, piccolo paese della Val Susa devastato dalle recenti alluvioni: come già hanno fatto nel giorno del Corpus Domini, i lavoratori vogliono impegnare la giornata festiva in un'opera di attiva solidarietà, aiutando le popolazioni colpite nei lavori di sgombero macerie e di riparazione dei danni causati dal maltempo. L'automezzo del quale si servono e gli attrezzi necessari sono stati messi a disposizione dalla Fiat.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51; Corso Vittorio Emanuele 66; via S. Donato 9; piazza Madama Cristina; piazza Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 56; via S. Giulia 30; via ai Ronchi 8; via Pietro Micca 2; corso Duca Abruzzi 66; piazza Savoia ang. via del Carmine; piazza Vittoria 29; corso Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; strada Pianezza 64; via G. D'Ina 78; via Mazzini 31; Galleria Umberto 1; via Sacchi 46; via Nizza 121; via Cernaia 26; strada di Settimo 22; corso Francia 212; via Scala 1.

Gimkana in città

Sotto questa finestra, dalle sette del mattino all'una di notte, passano in media ventimila automobili. E' un andirivieni da casa all'ufficio, dall'ufficio a casa, poi all'ufficio di nuovo, a casa per la cena ed infine di nuovo in movimento per il cinema, il caffè, il teatro... Il fragore è insopportabile verso le due del pomeriggio, segno che gli automobilisti, morsi dalla fame, hanno fretta; e verso l'una di notte, quando non è che abbiano sonno, ma smaniano di rincasare perché agisce in loro il desiderio d'un lungo riposo dopo una giornata di tensione.

Se mi sporgo dalla finestra, vedo il grande parco cittadino proprio nel punto in cui sfiora la parte più movimentata della città; e verso mezzogiorno, quando il traffico diventa più feroce, ho sotto gli occhi ciò che capita alle madri, ai bambini, ai pensionati, agli sfaccendati che, uscendo dal bellissimo giardino, tentano d'attraversare la strada. Descrivendo ciò che succede in questi casi, darò un'idea del temperamento medio degli automobilisti italiani.

Un tempo, gli abitanti di questa città avevano fama d'essere gente quieta, posata, nemica della fretta. Oggi è probabile che in Europa non esista un'umanità più innervosita. Il recente delitto dell'albergatore Pio Mariani, che ha ucciso un motociclista che faceva la gimkana davanti a casa sua, dà l'esempio d'una eccitazione che si tramuta in follia e lascia intravvedere cosa può accadere in una città quando il sistema nervoso dei suoi abitanti crolla. E quando crolla si può essere certi che la colpa non è solo del rumore, come manifestazione fisica, ma anche dello spettacolo che dà chi, sentendosi quasi ingigantito dal mezzo meccanico, vuole imporre al prossimo la propria superiorità. E la colpa può essere delle ore di sonno perdute, dei troppi caffè bevuti per rimediare alla mancanza di sonno e soprattutto all'impressione che uno ha d'essere condannato ad una vita assurda mentre a pochi chilometri c'è la campagna, ci sono gli alberi, i torrenti, i monti.

* *

Ma torniamo alla finestra, fotografiamo. Io credo che ciò che si vede da casa mia dia un esempio, magari esasperato, di quanto succede in qualsiasi città italiana.

M'incuriosisce, verso mezzogiorno, una madre che vuole attraversare con una carrozzina. Ogni volta si ripete la stessa scena. La giovane donna aspetta che nel traffico si verifichi un vuoto di pochi metri e prima che un automobilista l'occupi vi s'insinua. E' una madre coraggiosa. Sembra quasi che si spinga tra le macchine ad occhi chiusi. Lo spettacolo d'una madre che spinge avanti la carrozzina non sembra però commuovere gran che gli automobilisti. Certo, ogni guidatore si rende conto che la giovane donna ha il diritto d'attraversare la strada, tanto più che essa lo fa proprio nel punto segnato dalle due strisce bianche e parallele; ma ognuno non vuole rinunciare al vantaggio che ha sull'automobilista che lo segue. «Se qualcuno ha da fermarsi — pensa il guidatore — non vedo proprio perché dovrei essere io».

Non bisogna credere infatti che l'automobilista italiano non si renda conto dei doveri che ha nei confronti di chi va a piedi. Li conosce benissimo ma, come succede sempre a noi in tutti i campi, quasi si vergogna di soggiacere ai regolamenti della legge senza prima aver tentato d'eluderla.

Così, la giovane donna è costretta ad aspettare fino a cinque, dieci minuti. L'aspettativa non ha termine se non quando, come ho detto, essa non affronta il pericolo quasi ad occhi chiusi.

Eppure, ad osservare bene, ogni tanto c'è un automobilista che rallenta perché scorge una madre con la carrozzina, ma quasi sempre si tratta d'un forestiero. O è un automobilista di qualche piccola città di provincia intimidito dalla gimkana o è uno straniero. Lo straniero, evidentemente non resiste alla vista d'una madre che vuol passare e nemmeno alla vista meno conturbante d'uno sfaccendato che, dopo aver trascorso la mattina al parco, stanco di questo tipo di ozio vuole trasferirsi in un caffè o in un cinema. Gli stranieri, ahimè, si fermano sempre. Basta che un pedone metta il piede fuori dal marciapiede e rallentano subito, frenano.

Osserviamo ora, per renderci conto degli inconvenienti che il rispetto del regolamento può produrre nella nostra città, e credo in tutte le città italiane, cosa avviene a sinistra della mia finestra, là in fondo, dove il passaggio pedonale è contrassegnato da righe zebrate. Quando l'innovazione venne introdotta, i giornali lodandola spiegarono che la zebratura significa precedenza assoluta ai pedoni. Non so se mai questo privilegio venne rispettato. Oggi, nella città che descrivo, gli automobilisti, appena intravvedono una zebratura, accelerano. Come se essa li eccitasse. Giorni fa così si dette, proprio per colpa di questo tipo di passaggio pedonale, un incidente che dovrebbe spingere le nostre autorità confinarie a spiegare ai turisti che vengono in Italia di non rallentare quando s'avvicinano a un passaggio zebrato.

Un signore anziano, almeno a giudicarlo dall'abito insolitamente dignitoso, aveva raggiunto, percorrendo appunto una parte del passaggio zebrato, il centro della strada, dove ora si trovava tra due corsie d'automobili velocissime. Gli automobilisti, chissà, forse non lo consideravano per ciò che effettivamente era, cioè una creatura umana: era chiaro che vedevano in lui solo un elemento capace di rendere più divertente la loro gimkana. Oppure, presi dalla frenesia dell'inseguimento reciproco, non lo vedevano. O forse li eccitava l'evidente debolezza dell'uomo. Non era difficile immaginare cosa stava succedendo nel suo minuscolo corpo. Al terrore era seguito un attimo d'indignazione, espressa con piccoli gesti e con gridi; poi uno sgomento rassegnato. Il piccolo signore restava lì immobile come dovesse starci in eterno. Non domandava aiuto a nessuno, non s'occupava più dei suoi torturatori. Ma ecco che arriva la macchina straniera guidata da una persona avvezza a prendere in considerazione i segnali stradali. L'automobile rallenta, frena; siccome il vecchio non si decide, il guidatore straniero s'affaccia, lo insulta. Il vecchio allora si scusa, ringrazia, prende la corsa e avrebbe raggiunto, sia pure con l'animo ottenebrato dalla paura, la riva opposta, se non fosse sopravvenuta un'automobile guidata, come vidi poi, da un vivace uomo sui quarant'anni, tutto preso, come capii subito, a dimostrare che sebbene il suo motore fosse inferiore a quello delle altre macchine, egli sapeva farlo rendere, spremendone tutta la velocità possibile.

Il vecchio fece un grande salto, non so se spinto dalla paura o in seguito ad un piccolo urto subito; cadde a terra, si sollevò, si spolverò l'abito blu, s'allontanò. Si sentiva colpevole. Non s'attraversa la strada dove c'è la zebratura. Gli automobilisti intanto s'insultavano fra loro. Uno, rivolto al forestiero gli domandava ad altissima voce: «Ma le pare giusto interrompere il traffico a questo modo?». E nella sua voce c'era indignazione e compatimento.

Non era svenuto, non aveva sanguinato. Non c'era quindi nessuna ragione di preoccuparsi del vecchio vestito d'alpagas blu. Niente s'era prodotto che potesse rappresentare per l'investitore non dico una responsabilità penale o civile ma un caso di coscienza. Nemmeno la vittima aveva l'aria di preoccuparsi del danno che l'incidente poteva aver causato nel suo vecchio corpo. Ora il vecchio signore s'allontanava dandosi ogni tanto un colpetto alle maniche della giacca per spazzolarne le ultime tracce di polvere. Aveva l'aria soddisfatta di certi animali che, scansato un pericolo, sembrano incapaci di ricordare la paura avuta, anche se per un istante la paura fu evidente in tutto il loro essere.

Arrigo Benedetti

UNA REALTA' FIABESCA

Dipinta a vent'anni, quest'opera del Bassano effonde un'aura intima e sacra.

MUSICA ITALIANA A PARIGI

Nel teatrino di Versailles opera comica del Settecento

Pergolesi e Galuppi, "La serva padrona" e "Il filosofo di campagna" in una sala ove un po' di Tiepolo e di Longhi si mescolava armoniosamente a Watteau e Fragonard - Cantanti e strumentisti italiani diretti da Renato Fasano

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi, 28 giugno.**

Un secolo abbondante di musica italiana, e quale musica, è passato a Parigi in quest'ultimo mese di primavera, al culmine di quella che mondanamente è chiamata la stagione per antonomasia. Si andava infatti dalla *Serva padrona* di Pergolesi, che è del 1733, alla *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, che è del 1835; passando per *Il filosofo di campagna* di Galuppi e per *La Cenerentola* e *Il turco in Italia* di Rossini. Le tre opere ottocentesche, di Rossini e di Donizetti, figurano sul palcoscenico del Teatro Sarah Bernhardt, sul quale passeranno domani e domenica sera anche le due settecentesche; ed abbiamo visto con piacere la critica parigina gridare alle esecuzioni perfette e, si direbbe, riscoprire che Rossini era un genio. Ma con Pergolesi e Galuppi è stato offerto ieri sera a duecento persone circa il divertimento prezioso di un'anteprima nel teatro di Maria Antonietta a Versailles.

Un'eccellente idea, ed un regalo principesco. E' ormai la stagione in cui dopo il tramonto, in questi lunghi crepuscoli già semi-nordici, si è spinti ad uscire da Parigi, non foss'altro che per pranzare accanto ad un fiume o ad un laghetto, o in un bosco. Qui la campagna, forestale e acquatica, è una parte della città, quasi un suo quartiere estivo. Le rivoluzioni non sono riuscite a toglierle un carattere nobiliare, *seigneurial* nell'aggettivo francese, che non equivale affatto all'italiano signorile, come vogliono i vocabolari; anzi la differenza tra le due parole, *seigneurial* e signorile, somiglianti ma non corrispondenti, potrebbe suggerire alcune osservazioni comparative sull'indole dei due popoli. Ne parleremo un'altra volta. Uscire da Parigi la sera, anche soltanto per andare in una trattoria campestre, è perciò sempre una gita al castello, una visita a corte. Figuriamoci se si è invitati a sentire, nel teatrino di una regina riaperto solo per noi, una musica spiritosa e gaia; e se si giunge a Versailles, come io preferisco, non per l'autostrada nuova, ma per la vecchia strada, listata di ristorantini, e poi attraverso la foresta.

Farò una confessione che sembrerebbe orribile ad un francese: io detesto il castello di Versailles. Lo trovo molto più *seigneurial* che signorile. Troppo grande il castello, troppo grandi gli specchi, troppo dorati e carichi di bronzi i mobili. Questo ampolloso e vanitoso palazzo ha avuto, a mio parere, una cattiva influenza sul gusto francese, e forse anche in altri campi (come in altri tempi da noi i ruderi dell'impero, che però almeno sono belli). Lo hanno imitato, trovandolo consanguineo, i miliardari americani, da Rockefeller a Dupont, nell'epoca della massima ricchezza e del massimo cattivo gusto, quando si facevano d'oro i pomoli delle porte. Lo scimmiottano i grandi alberghi, che si fingono reggie, e giù giù, sui vari scalini, le abitazioni dei privati; un po' di Versailles si ritrova persino negli appartamenti d'affitto e numerosi personaggi, a Parigi, recitano nelle loro case, davanti a busti di personaggi in parrucca, la parte di Luigi XIV. Attraenti sono invece per me a Versailles quegli edifici annessi, sparsi nel parco, d'uso confidenziale, dove gli stessi re venivano a riposarsi, spostandosi di un chilometro, dai fasti della reggia: il Grande Trianon, e specialmente il Piccolo Trianon, che fu il soggiorno favorito di Maria Antonietta; con accanto il suo teatrino privato di duecento posti o, per essere precisi, centonovantotto posti. E tanti furono gli invitati ier sera nella recita offerta dal presidente del Consiglio Esecutivo dell'UNESCO, Vittorino Veronese, a tutti i membri del Consiglio dell'UNESCO riunitisi nei giorni passati a Parigi. Spettacolo straordinario, perché il teatrino è delicato, ed il permesso di recitarvi si concede di rado. E' stato necessario, a quanto mi dicono, un intervento del Presidente della Repubblica.

Alle ultime luci, in uno dei prati che si allargano in mezzo al bosco, ho veduto un branco di pecore, omaggio inconsapevole a Maria Antonietta, che si compiaceva di fare la pastora in questi paraggi; ed ancora in pieno Settecento francese ci si ritrovava all'interno, fra gli azzurri di quel teatrino ripristinato da un restauro prebellico; ma, appena le luci si spensero, in pieno Settecento veneziano e partenopeo, certamente meno aulico, ma più bizzarro, più eccentrico e più geniale. I francesi ricordavano che la *Serva padrona* rappresentava per Stendhal l'ideale della musica. Ed i musicisti trovavano la *Serva padrona* musicalmente anche più pura; ma i profani, come sono io, si divertirono di più al *Filosofo di campagna*, ricamato su un libretto di Carlo Goldoni, un'opera tutta brio, tutta spirito, tutta gioia; e, nell'uno e nell'altro caso, era la quintessenza dell'opera buffa nascente. Sul palcoscenico cantavano Elena Rizzieri, soprano, Ilva Ligabue, altro soprano, Renato Capecchi, baritono, Paolo Pedani, basso, Fernando Jacopucci, tenore: Renato Fasano dirigeva; e la piccola orchestra riuniva, nei vari strumenti, i migliori solisti italiani. La perfezione fu raggiunta, come in questi casi occorre. Renato Fasano, il direttore d'orchestra visto sotto certi scorci, era quasi un sosia di Scelba: ed anche questa stravaganza era intonata a opera di quella specie. Anche la platea del resto era intonata al palcoscenico. L'UNESCO, come è noto, comprende quasi tutti i Paesi del mondo. Si vedevano nella sala orientali e africani di varia specie; la maggiore approssimazione all'esotismo di un pubblico settecentesco che possa offrirci una platea moderna, ahimè privata del pittoresco dei costumi. Un po' di Tiepolo e di Longhi si mescolava a Watteau e a Fragonard. Grazie alla nostra musica, al teatrino di Maria Antonietta e agli invitati dell'UNESCO, abbiamo avuto così la riesumazione di uno spettacolo di corte riservato ai più intimi, un genere di spettacoli per cui del resto la Francia è adatta.

Entrambe le due opere rappresentano una servetta che si beffa dei suoi padroni; e la seconda un contadino che dà prova di essere più saggio e più signore di un nobile. Argomenti spassosi, che, però, nel teatrino di Maria Antonietta, possono prendere qualche luce sinistra. Era, in un senso letterale, come parlare di corda in casa dell'impiccato. Nessuno, credo, ci pensò. Quel grande secolo sapeva ricavare la bizzarria, il divertimento, la musica, dai tragici fermenti che già gli bollivano dentro e, mezzo secolo più tardi, fecero sorgere nelle piazze la ghigliottina; l'opera buffa se ne nutre, li trasforma in sorriso.

Guido Piovene

UNA GRANDE MOSTRA A VENEZIA

Il Bassano pittore campagnolo inventò il paesaggio italiano

Con il senso della sua terra portò una nota nuova al colore di Venezia - Vario, ma coerente nell'amore alla natura, diede agli animali qualità di personaggi - La commovente serietà di un asinello della Fuga in Egitto

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 28 giugno.**

S'apre domani a Venezia nel Palazzo Ducale, con cento dipinti e una trentina di disegni venuti da ogni parte del mondo, la mostra di Jacopo da Ponte, chiamato dal luogo di nascita il Bassano; e suo essenziale risultato, oltre l'intenso godimento artistico della splendida rassegna, sarà di far emergere l'affascinante personalità del grande pittore veneto dalla «maniera» dei troppo numerosi suoi seguaci e imitatori i quali, a cominciare dai figli, crearono quel tipo di rappresentazione di pinta che già Théophile Gautier aveva in uggia («Les éternels tableaux d'animaux sortis de leur manufacture...»), cioè il «bassanismo».

L'errore di veder nel Bassano più che altro un pittore «di genere» ha origini lontane, forse nello stesso Vasari per il rapido accenno alle opere di lui «sparse per Vinezia, e tenute in buon pregio, e massimamente per cose piccole, ed animali di tutte le sorti»; tanto che centotant'anni fa Giambattista Roberti avvertiva di non confonder Jacopo con un qualsiasi «bravo pittor di capretti e di agnelli, di buoi e di cani, di conigli e colombini». Non lo confonderemo, specie dopo l'incitamento del Longhi a «pensare più sublimemente» di questo incantevole artista provinciale, e dopo gli studi ora vasti e poderosi ora minuti e precisi, negli ultimi trent'anni, d'Adolfo Venturi, dell'Arslan, del Bettini, di nuovo del Longhi, del Pallucchini, del Magagnato, dello Zampetti, direttore della attuale mostra e commentatore delle opere esposte nel bellissimo catalogo.

Resta però il fatto che le bestie entrarono sempre molto volentieri nelle composizioni del Bassano, e lo si vede fin dai primissimi quadri; ma non al modo fastosamente decorativo, araldico, di un Tiziano o d'un Tintoretto o d'un Veronese, bensì cordiali e domestiche, affettuosamente umanizzate fra i personaggi delle scene. Cosa che ha la sua importanza, perché non si trattava certo di semplici elementi formali come potrebbe intenderli un pittore d'oggi, ma di tramiti a significati patetici, a contenuti sentimentali. Ed è anche probabile che la vivacità, la grazia, la novità curiosa di questo frequente «bestiario» sian state non ultimo motivo del suo successo, sia nella piccola città natia, sia nella ville lumière ch'era allora Venezia.

Eliminato dunque il giardino zoologico, messa in sordina e quella pittura di paesaggio e di episodi della vita [illegible] che il gusto veneziano attendeva (e lo dimostrò verso il 1570 con l'entusiasmo per Paolo Fiammingo), e della quale è difficile negare che Jacopo sia stato un anticipatore, pensiamo a lui «più sublimemente». Ecco qui le scene bibliche ed evangeliche, la Madonne e i Santi in gloria, le Cene, le Salite al Calvario, le Crocifissioni, le Deposizioni, le Natività, le Fughe in Egitto, le Prediche, i Martirii, e soprattutto — suo cavallo di battaglia — le Adorazioni; ecco pale d'altare e ritratti: il consueto repertorio, prevalentemente sacro d'un pittore cinquecentista veneto che avendo ricevuto dal padre la «bottega» dove aveva mosso i primi passi poteva avvantaggiarsi della clientela d'un centro minore, non senza suscitare interesse anche nella metropoli lagunare.

Una lunga laboriosissima vita, tranquilla, onorata (nato intorno al 1515 morì in Bassano nel 1592); quattro figli maschi, Francesco, Giovanni Battista, Leandro, Gerolamo, tutti pittori, che con altri congiunti e discepoli perpetuarono fin nell'inoltrato Seicento il «bassanismo». Ma se di questo si fa un caso maggiore d'una semplice attività artigianale è perché esistette Jacopo.

E Jacopo [illegible] volta esiste e grandeggia nella storia della pittura italiana per la nota assolutamente inedita che portò nella concezione coloristica dei pittori di Venezia: la nota che fa sfavillare — per dirla col vecchio Berenson — i suoi quadri «come vetrate preziose; ma poi il loro colore si quieta e raffredda; mentre nei particolari, specie se investiti di forte luce, è simile a colore di gemme: chiaro, profondo, assoluto, come di smeraldi e rubini». Un cromatismo, lo si intende, ben diverso dal tonalismo di Tiziano e dal luminismo del Tintoretto.

L'altra novità fu quella di saper trasformare in un linguaggio semplice, immediato, persino candido per una sorta d'innata rusticità, la eloquenza sublime del Vecellio e la tenebrosa violenza del Robusti; e di dare un timbro sottilmente patetico alle prodigiose sinfonie tonali del primo, e al repentino guizzo delle folgori luministiche nel gorgo delle ombre del secondo.

Non ci si spiegherebbe altrimenti l'eccezionale seduzione di un'arte che non eccelse certo per attitudini inventive; che, riguardo la composizione, fu molto spesso creditrice dell'altrui fare; che subì a volte dei curiosi impacci nella scioltezza disegnativa; e che infine sorprendentemente variò nel corso del tempo accogliendo, con singolare rinuncia a posizioni già vittoriosamente acquisite, le più disparate influenze — Tiziano, Pordenone, Lotto, Parmigianino, Tintoretto, Manierismo in genere, Savoldo ed altri — persino mediate dalle stampe d'opere di artisti forestieri: sì che forse in nessun altro pittore del pieno meriggio rinascimentale veneto si può riscontrare altrettanta mutevolezza.

Chi saprebbe ragionevolmente accostare — non lontano dalla ancor bonifaccesca Cena in Emmaus (Bonifacio de' Pitati, dopo il padre Francesco a Bassano, era stato tra il 1530 e il '35 a Venezia maestro a Jacopo) — il Cristo e la Veronica, dove, notò il Longhi, il gruppo manieristico stringe finalmente tutto il quadro senza più sostare su frammenti illusionistici, al capolavoro dell'Ultima Cena in cui l'illusione veristica si riafferma impressionante, quasi avanti-lettera caravaggesco, o all'Adorazione dei Magi di Vienna, deliziosa d'acerba freschezza, che anticipa di qualche decennio il Greco, o alla stupenda Susanna del Museo di Nîmes, che con le apparizioni corrusche nel cavo della tenebra ci riporta all'ultimo tizianismo?

Eppure su questo cangiar continuo di ispirazioni e di moduli, su questo instancabile incitare il fantasma poetico verso problematiche aperture di nuove visioni da realizzare in diversi termini figurali — e perciò in nuce vi troviamo tanti annunzi d'irrequieto spirito di modernità — due qualità permangono inalterate dal principio alla fine della lunga attività. La intuizione del senso dei valori cromatici da esaltare nella luminosa purezza dei loro timbri indipendentemente dallo psicologismo tonale; e l'istintiva geniale interpretazione dello smanioso bisogno che Venezia, e quindi la pittura veneziana, sentiva dell'idillio campestre da inserire come una pausa soave nella fedeltà dell'amor lagunare, pietra e marmo e specchio dell'acqua ferma. Torniamo pure, scavalcando più d'un sessantennio di filologia e critica bassanesca, all'esemplare chiarezza del Berenson alle sue prime armi in The Venetian Painters: *«Ispirandosi, senza rendersene conto, alla nuova idea di creare versioni di soggetti biblici in tutto moderne, il Bassano introdusse, quasi in ogni lavoro, scene della vita che si svolgeva nelle strade di quella sua cittadina rurale e nella campagna circostante. Al suo pennello, perfino Orfeo diviene un contadinotto che suona il violino alle galline e ai galli del pollaio».*

L'esser vissuto sempre, tranne le brevi soste a Venezia, nella provincia propizia alla fiaba rurale che spontanea si tesseva nella sua fantasia, gli consentì di riuscire il primo vero pittore di paesaggi non concepiti come scenari: del tipo cioè di quello che, arioso e luminoso, col panorama di Bassano ed in fondo il profilo del Grappa, s'apre ai piedi della Croce nella pala della Trinità. Aveva forse vent'anni e già la natura amabile, la viva realtà campestre gli suggeriva quella incantevole Fuga in Egitto nella quale l'asinello, certo senz'ombra di pensiero sacrilego, assume, nella pia comitiva che fidente se ne va nel lucido mattino, quasi una parte di protagonista, perché davvero sembra che, mite e bonario, trotterellando dica a Giuseppe: «Sta' pur tranquillo, a Maria e a Gesù ci penso io». E questo è il Bassano che più ci è caro.

Il Bassano che viveva e dipingeva, a dir del settecentista biografo Verci, «lungi dalle frequenze de' popoli, e da' tumulti delle Corti, e de' Palagi reali, co' quali ei non volle mai cangiare la picciola sua casa»: ch'era presso il ponte del Brenta, il sereno fiume che tante volte ricompare vago e placido nei suoi dipinti.

Il Bassano che si vede, vecchio, nel Concerto di famiglia degli Uffizi, di Leandro: tra i figli e le figlie e la moglie, che tutti cantano o suonano e tengon gli occhi su un quaderno di musica.

Jacopo suonava anche il flauto; era il suo riposo dopo una giornata di lavoro tentar lo strumento mentre, scendendo la sera, dai prati e dalle colline che l'avevano salvato dall'essere soltanto un celebre pittore cittadino svaniva la luce, la dolce luce della campagna veneta di cui era intrisa, prima della sua pittura, la sua anima. Nell'ora tenera e mesta, nella pace, ormai, dei suoi pensieri, egli cantava e suonava come un patriarca di quella Bibbia alla quale, con purezza di cuore sconosciuta ai pittori mondani di Venezia, era riuscito a dare, dipingendone le storie, l'intimità delle voci domestiche.

Marziano Bernardi

Si è dimenticato in Italia il gran nome di Garibaldi

Il 150° anniversario della nascita sarà degnamente celebrato a Parigi e Montevideo, non a Roma - Nessuna risposta del governo alle proposte delle Associazioni garibaldine

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 giugno.**

Onoranze solenni per il centocinquantesimo anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, che ricorre il 4 luglio, saranno tenute in Francia e nell'Uruguay dove i comitati garibaldini, formati da italiani e da indigeni, hanno preparato un programma di celebrazioni a Nizza, a Digione, a Parigi e a Montevideo.

In Italia la ricorrenza del 4 luglio passerà inosservata, come quasi inosservata — ad eccezione d'un telegramma inviato dal Capo dello Stato — passò la ricorrenza del 2 giugno di quest'anno, in cui cadeva il settantacinquesimo anniversario della morte di Garibaldi. Cinquant'anni fa il centesimo anniversario della nascita venne invece onorato con una cerimonia in Campidoglio, presente Vittorio Emanuele III, durante la quale parlò lo scrittore Giuseppe Cesare Abba, che aveva preso parte alla spedizione dei Mille.

Le due associazioni garibaldine italiane, presiedute dal senatore Aldo Spallicci e da Ezio Garibaldi, avevano approntato un programma per celebrare degnamente il 4 luglio ed avevano chiesto l'appoggio e l'intervento del governo; ma fino ad oggi, ad una settimana dall'anniversario, non hanno ancora ottenuto risposta.

Di conseguenza, per poter onorare la memoria dell'Eroe, vecchi garibaldini che hanno partecipato alla campagna di Grecia del 1897 con Ricciotti Garibaldi e a quella delle Argonne, manderanno un messaggio al comitato garibaldino francese ed uruguaiano; e una delegazione dell'Associazione nazionale veterani garibaldini partirà il 30 giugno per Nizza, Parigi e Digione dove interverrà alle onoranze organizzate dagli italo-francesi che presero parte alla battaglia delle Argonne.

Nel campo degli studi garibaldini, a Roma continua i suoi lavori la commissione presieduta dal prof. Ghisalberti, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento, che intende completare la pubblicazione delle opere complete del Condottiero (sei volumi erano già usciti prima dell'ultima guerra) con la pubblicazione dell'«Epistolario». Esso dovrebbe comprendere otto volumi, perché recentemente sono state scoperte all'estero numerose lettere inedite di Garibaldi.

e. a.

Inaugurata una variante sulla strada del Turchino

Campoligure, 28 giugno.

Nel pomeriggio di domani sarà inaugurata a Campoligure la variante lungo la strada provinciale per Voltri (strada del Turchino). La vecchia strada attraversava l'abitato di Campoligure alla destra del torrente Stura; stretta tra due file continue di fabbricati e fiancheggiata da numerosi negozi, costituiva un serio ostacolo alla viabilità e un continuo pericolo per le persone.

La nuova variante corre in parte a destra e in parte a sinistra del torrente Stura, ha una lunghezza di metri 650 ed è stata realizzata con la costruzione di due ponti sulla Stura uno di metri 66.60 e uno di metri 61. I lavori sono durati due anni e hanno comportato una spesa di 10 milioni di lire.

Giornalista cilena arrestata per oltraggio ad agenti di P.S.

Rimessa in libertà provvisoria

Genova, 28 giugno.

La giornalista cilena Ortensia Eliana Mareda, di 31 anno, da Valparaiso, da qualche giorno nella nostra città in attesa di raggiungere l'India, è stata arrestata per oltraggio e dopo ventiquattro ore di detenzione rimessa in libertà.

L'avvenente signorina nel pomeriggio era stata colta da un improvviso malore e aveva dovuto farsi ricoverare all'ospedale di San Martino. Qui, mentre veniva sottoposta alle cure del caso, iniziava ad inveire contro i sanitari, i quali a un certo punto ritenevano necessario chiedere l'intervento della polizia. La donna inveiva anche contro gli agenti di P.S. e veniva quindi arrestata per oltraggio.

Piantonata all'ospedale, la Mareda, grazie all'intervento del suo Console e dei due penalisti genovesi Giuseppe Macchiavelli e prof. Peralco, che hanno inoltrato istanza di libertà provvisoria, stasera ha potuto lasciare l'ospedale e ritornare in libertà.

Josephine Baker divorzia dal suo terzo marito

Parigi, 28 giugno.

L'ex-cantante e ballerina negra Josephine Baker ha chiesto il divorzio dal suo terzo marito, il direttore d'orchestra «jazz» Jo Bouillon. Come vuole la legge francese, il motivo del divorzio non è stato reso noto; prima di iniziare le pratiche legali, marito e moglie dovranno tentare di riconciliarsi.

La Baker, che ha 51 anno, e Jo Bouillon risiedono attualmente in un castello nei pressi di Sarlat insieme con mille figli adottivi.

Da un fratello del conte Sforza

Quattro cugine ereditano 2 miliardi

Padova, 28 giugno.

Questa mattina un funzionario dell'Intendenza di Finanza ha bussato alla porta dell'abitazione della signora Teresa Cirotto in Baoncella, di 62 anni, abitante in via Benedetto Bordone 20, annunciandole che, assieme a tre cugine, essa aveva ereditato due miliardi di lire da parenti morti in America. Alla signora Teresa Cirotto spetteranno perciò cinquecento milioni di lire.

L'eccezionale lascito è stato disposto da una cugina delle quattro donne, spentasi in Argentina. Si tratta di Rina Zudiro che, nata a Buenos Aires sessant'anni fa, sposò un fratello del conte Carlo Sforza, ministro degli Esteri del Gabinetto De Gasperi. Il marito della Zudiro, residente nella Repubblica argentina dalla nascita, aveva accumulato la enorme sostanza in allevamenti, terreno, ville ed alberghi.

La Rina Zudiro, defunta tempo addietro, aveva pregato il marito, al momento del trapasso, che nel suo testamento destinasse la loro sostanza alle cugine italiane: ciò infatti accadde ed il conte, morto nel 1955, lasciò loro l'intera eredità.

La Cirotto, pensionata statale, vive col marito, Graziano Saoncella, in un appartamentino alla periferia della città con due dei suoi cinque figli.

Le altre fortunate cugine sono: Erminia Cirotto vedova Gazzaro, di 60 anni, abitante a Genova; Adele Pontarolo, di 58 anni, abitante a Marostica (Vicenza) e Tina Pontarolo, di 60 anni, abitante a Venezia, dove esercisce una rivendita di privative.

Su decisione di Macmillan

Inchiesta in Inghilterra sugli ascolti telefonici

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 28 giugno.**

(r. a.) Il Primo Ministro britannico Macmillan, dopo aver discusso il problema delle intercettazioni telefoniche coi capi del partito laburista e liberale, ha deciso questa sera di creare un comitato speciale di membri del «Consiglio privato della Corona» per indagare sul problema. Le mansioni di tale comitato sono di «studiare e riferire sull'esercizio da parte del ministro degli Interni del potere esecutivo di intercettare comunicazioni e, in particolare, in base a quale autorità, in quale misura e per quali scopi sia stato esercitato questo potere e quale uso sia stato fatto delle informazioni così ottenute»; il comitato deve anche «fare raccomandazioni sull'opportunità, sulle modalità e sulle salvaguardie necessarie perché possa essere esercitato questo potere».

Il comunicato di questa sera non fa alcun riferimento ad un dibattito parlamentare sulle intercettazioni telefoniche ed è probabile che d'ora in poi, dinanzi alle rinnovate richieste dei deputati, il governo possa difendersi in Parlamento col dire che l'intero problema è per il momento «sub judice».

I ruoli della "Vanoni„ in Alta Italia

Le denunce a Genova

Genova, 28 giugno.

Da questa mattina sono esposti nell'atrio di Palazzo Tursi i ruoli delle imposte erariali. I ruoli sono stati suddivisi in tredici scaglioni, da un imponibile di 240.000 a quello di 500 milioni. Il primo scaglione fino a 240.000 comprende 1978 dichiarazioni; il secondo fino a 500.000 comprende 13.827 dichiarazioni; il terzo fino a 1 milione comprende 13.219 dichiarazioni; il quarto fino a un milione e mezzo 3599 dichiarazioni; il quinto fino a 2 milioni 1638 dichiarazioni; il sesto fino a 3 milioni 823 dichiarazioni; il settimo fino a 5 milioni 320 dichiarazioni; l'ottavo fino a 10 milioni 192 dichiarazioni; il nono fino a 20 milioni 65 dichiarazioni; il decimo fino a 50 milioni 32 dichiarazioni; l'undicesimo fino a 100 milioni 7 dichiarazioni; il dodicesimo fino a 200 milioni 12 dichiarazioni per lire 1.435.000.000; il tredicesimo fino a 500 milioni una sola dichiarazione per 220.000.000.

Capolista è l'industriale Andrea Piaggio con un imponibile di 231.193.000. Lo seguono gli armatori Ernesto Fassio 160.566.000, Boglietto Francesca 171.114.000; Corrado Marco 128.928.000; Corrado Giobatta 121.572.000; Corrado Andrea 134.846.000; Corrado Rinaldo 130.212.000; Ravano Alberto 127.028.000.

Seguono gli industriali: Pittaluga Giulia 110.206.000; Pittaluga Alessandra 109.871.000; Bolla Giuseppe 103.434.000; Piaggio Armando 101.623.000; Pittaluga Luigi 96.064.000; Oliva Carlo 71.552.000; Clerici Luigi 70.994.000; Gavarone Giuseppe 62.626.000; Giustiniani Matilde 58.928.000; Corradi di Carpaneto Paolo 52.145.000.

Nella categoria fino a 50 milioni sono: fratelli Costa, industriali e armatori: Costa Eugenio 20 milioni 499.000; Costa Angelo 29 milioni 832.000; Costa Giacomo 29.920.000; Costa Enrico 20.354.000; Costa Andrea 28.023.000; Costa Giuseppe 27.539.000; Costa Giacomo 28.823.000; e gli industriali ed armatori Parodi: Parodi Andrea 28.507.000; Parodi Roberto 28 milioni 507.000; Parodi Marina 28 milioni 585.000; Parodi Giacomo 25.425.000; il sen. Federico Ricci, industriale, 21.224.000. E [illegible] ancora il marchese Giuseppe Cattaneo della Volta 12.051.000, il conte Giovanni Foroni Lo Faro 10 milioni 800.000; il conte Andrea Ardissone 16.429.000; la marchesa Maria Geronima Pallavicino 12 milioni 800.000; il marchese Stefano Lodovico Pallavicino 11.538.000.

Gli elenchi a Novara

Novara, 28 giugno.

Da stamane sono esposti all'Ufficio Tasse del Comune i Ruoli della Imposta Complementare (Denunce Vanoni). I contribuenti a ruolo sono 5578; per un reddito netto complessivo di 3 miliardi 895 milioni 106 mila lire con un tributo di 105 milioni 230 mila 965 lire. Diamo qui di seguito i contribuenti con un reddito netto superiore a 5 milioni:

Belloni Achille 6 milioni 300 mila; Bellone Giuseppe 8 milioni; Bottacchi Teodosio 8 milioni 300 mila; Cantone Diego 5 milioni 400 mila; Cerruti Vittorio 14 milioni; Cusmano Luigi 7 milioni 300 mila; De Michelis Ugo 5 milioni; Doppieri Carlo 9 milioni 700 mila.

Fauser Giacomo 26 milioni 400 mila (pagherà 3 milioni 742 mila lire); Ferrari Paolo 7 milioni 700 mila; Fornara Pietro 7 milioni 200 mila; Gambigliani Zoccoli Alberto 6 milioni; Gargano Ettore 8 milioni 800 mila; Invernizzi Gilberto 8 milioni 900 mila; Leinati Fausto 7 milioni; Lupo Massimo 8 milioni 400 mila lire.

Maggia Fausto 12 milioni 200 mila; Marcioni Mario 8 milioni 400 mila; Marmo Zucca Silvestro 5 milioni 500 mila; [illegible] Giovanni 5 milioni 700 mila; Rossi Giuseppe 5 milioni 700 mila; Rutschie Yvonne 6 milioni 300 mila; Serafini Giovanni 5 milioni 600 [illegible]; Sozzetti Sandro 7 milioni 600 mila.

Ed ecco l'elenco dei contribuenti con un reddito netto da 3 a 5 milioni: Agabio Antonio 3 milioni [illegible]; Agnelli Mira 3 milioni 700 mila; Agosta Giuseppe 3 milioni 350 mila; Baccarlino Mario 4 milioni 550 mila; Barale Ernesto 3 milioni 500 mila; Bardelli Carmela 3 milioni 400 mila; Bellezza Gaetano 4 milioni 300 mila; Bertola Carlo 3 milioni 850 mila; Bertona Celeste 4 milioni 700 mila; Besana Carlo 4 milioni 50 mila; Bianchi Cesare 3 milioni 900 mila; Bonino Mario 3 milioni 50 mila; Bossi Aldo 4 milioni 400 mila; Bossi Renzo 3 milioni 750 mila; Bottacchi Giuseppe 4 milioni 400 mila; Bravi Renzo 3 milioni 150 mila; Canalini Guido 3 milioni 50 mila; Cappa Alessandro 3 milioni 650 mila; Capuani Gian Maria 3 milioni 100 mila; Carnevale Schianca Battista 3 milioni 850 mila; Caviglia Giovanni 4 milioni; Comazzi Francesco 4 milioni 600 mila; Coppo Carlo 3 milioni 450 mila; Corghi Yvano 3 milioni 200 mila; Cortinovis Mario 4 milioni 740 mila; Cova Giovanni 4 milioni 300 mila; Croce Pietro 4 milioni 650 mila.

De Monti Guido 4 milioni 650 mila; Flory Placido 3 milioni 700 mila; Fregonara Giovanni 4 milioni 400 mila; Gallo Quinto 7 milioni 300 mila; Giustina Gaudenzio 3 milioni 50 mila; Gola Luigi 3 milioni 800 mila; Leoni Umberto 3 milioni 450 mila; Maffioli Ettore 3 milioni 400 mila; Martelli Francesco 3 milioni 800 mila; Maseri Giovanni 4 milioni 50 mila; Pagani Mario 3 milioni 700 mila; Papania Filippo 4 milioni 400 mila; Ponti Ermanno 3 milioni 500 mila; Pozzi Enrico 4 milioni 200 mila; Pozzi Pietro 3 milioni 400 mila; Pozzi Secondo 3 milioni 850 mila.

Ragozzi Pier Mario 3 milioni 100 mila; Rasario Giuseppe 3 milioni 50 mila; Rognoni Francesco 4 milioni 300 mila; Ronchetti Giuseppe 3 milioni; Rossi Pier Domenico 3 milioni 200 mila; Sacchetti Angelo 3 milioni 100 mila; Schiavini Aldo 3 milioni 150 mila; Squazzini Stefano 4 milioni 600 mila; Storia Italo 3 milioni 350 mila; Tarditi Felice 3 milioni 700 mila; Trevisan Giuseppe 4 milioni 300 mila.

Gli imponibili a Ivrea

Ivrea, 28 giugno.

Sono in pubblicazione presso l'albo pretorio del comune di Ivrea dal 28 giugno al 5 luglio compreso, i ruoli dell'imposta complementare progressiva sul reddito per l'anno 1957-'58. Risultano iscritti 1305 contribuenti per l'ammontare di 95.563.293 lire di imposta (compresi aggi e addizionali) su un reddito di 1.572.000.020 lire. Ecco l'elenco dei contribuenti con reddito denunciato superiore ai 3 milioni:

Accornero Giacinto 3.450.000; Berla ing. Riccardo 4.300.000; Beccio ing. Giuseppe 16.000.000; Branca Michele 3.450.000; Calderoni rag. Guglielmo 4.500.000; Capellaro Natale 12.400.000; Castello dott. Luigi 7.300.000; Chiantore Giuseppe 3.000.000; China-Bino Battista 3.050.000; Cignetti Luciano 3 milioni 700.000; Compare Maurico 3.000.000; Daverio ing. Alarico 3.050.000; Debenedetti prof. Virginio 7.100.000; Delfin ing. Leslie 3.000.000.

Enriquez ing. Giovanni 8 milioni 400.000; Fossati ing. Danilo 3.600.000; Friedman Max 3.550.000; Garelli ing. Domenico 3.850.000; Gassino Teresio 3.050.000; Getto Giovanni 4.200.000; Giordano Giuseppe 3.850.000; Giordano Stefano 4.050.000; Guelpa Lucia 5.600.000; Jona ing. Raffaele 4.550.000; Lisier ing. Carlo 10.300.000; Lisier Maria Luisa 44.800.000; Luria ing. Salvatore 4.800.000; Morgaro Francesco 3.100.000; Martiano ing. Oddino 3.600.000; Moiso ing. Giovanni 3.350.000; Momigliano Franco 3.800.000; Negri Franco 3.500.000.

Olivetti ing. Adriano 67.500.000; Olivetti dott. Arrigo 64.500.000; Olivetti ing. Dino 47.800.000; Olivetti dott. Roberto 4.650.000; Olivetti Silvia 45.800.000; Pampaloni prof. Geno 4.400.000; Pero dottor Giuseppe 21.600.000; Pesando dott. Piero 6.400.000; Ponella ing. Fulgido 4.800.000; Praj Ferdinando 4.750.000; Ravera Carlo 3.600.000; Ravera Giovanni 3.600.000; Rollone Luigi 3.350.000; Sacchi dottor [illegible] 3.300.000; Salto ing. Rinaldo 4.050.000; Santi Guido 5.400.000; Sanvenero ing. Agostino 5.600.000.

Saudino Giacomo 10.500.000; Testore ing. Ezio 5.600.000; Torasso Amalia 3.300.000; Treves Guido 6.400.000; Trombetta ing. Carlo 3.350.000; Tronti Angelo 3.600.000; Valli ing. Mario 3.450.000; Velzi Aldo 3.050.000; Weiss dott. Ignazio 4.400.000; Winkler Mario 3 milioni 800.000; Zanetti ing. Giulio 7.600.000.

I maggiori contribuenti di Biella

Biella, 28 giugno.

I contribuenti di Biella iscritti nei ruoli dell'imposta complementare sono 2760 per un reddito imponibile complessivo di 3 miliardi 136 milioni 778 mila e 178 milioni 884 mila [illegible] lire di imposta effettiva.

Avandero Fedele 8.600.000; Bal[illegible] Carlo 3.000.000; Baldini Carlo 3.550.000; Balogh Ladislao 3 milioni 150.000; Barbera Federico 5 milioni 500.000; Barberis Ettore 20.400.000; Barberis Canonico Oreste 5.500.000; Baroli Lamberto 8 milioni 610.000; Basini Gian Maria 4.000.000; Becchio Galoppo Felice 7.200.000; Benazzi Enrico 22 milioni 600.000; Bernero Virginio 3 milioni 200.000; Berruti Alessandro 4.850.000; Bertini Giovanni 11 milioni 600.000; Bertini Guido 4 milioni 50.000; Bertocchi Franco 4 milioni 700.000; Bertotto Albino 3 milioni 650.000; Bertotto Luigi 4 milioni 100.000; Bertotto Ottavio 7 milioni 400.000; Bertrand Alfredo 3.800.000; Bertrand Giulio 6.700.000; Biancoli Francesco 6.100.000; Bicocca Ernesto 4.850.000.

Biotto Baldo Aldo 4.000.000; Biotto Baldo Bruno 5.000.000; Biotto Baldo Franco 3.650.000; Boggio Corrado 3.760.000; Boggio Mario 7.610.000; Boggio Silvio 7.800.000; Bona Virgilio 4.850.000; Borsetti Giacomo 13.000.000; Borsetti Giulio 4.250.000; Borsetti Roberto 4 milioni 100.000; Botto Eligio 10 milioni 200.000; Botto Ernesto 10 milioni 200.000; Botto Marco 6 milioni 800.000; Bracco Giovanni 3 milioni; Bracco Zaverio 7.500.000; Buratti Costantino 7.000.000; Buratti Ferdinando 3.650.000; Buratti Guglielmo 5.000.000; Buratti Luigi 3.100.000; Buratti Virgilio 7 milioni 600.000.

Caldesi Carlo 6.100.000; Canepa Ercole 4.400.000; Cappa Versone Giuseppe 3.200.000; Caraccio Rodolfo 22.000.000; Cartotti Giacomo 4.250.000; Cavigioli Mario 2 milioni 400.000; Cavigioli Ruggero 6 milioni 400.000; Cavigioli Tullio 6 milioni 400.000; Cerruti Alberto 7 milioni; Cerruti Antonio 6.800.000; Cerruti Attilio 6.800.000; Cerruti Sergio 5.100.000; Chiorino Angelo 4.550.000; Chiorino Tullio 3.450.000; Cionini Aldo 11.400.000; Converso Giuseppe 3.250.000; Converso Mario 15.400.000; Converso Luciano 3.700.000; Cucato Stella ved. Botto 3.300.000; Cucchi Paolo 4.350.000.

D'Agostino Salvatore 4.350.000; D'Amato Giuseppe 5.800.000; Desimbrelo Alfredo 3.250.000; De Giorgis Giuseppe 3.950.000; Delmastro Umberto 6.000.000; D'Ovidio Laura ved. Petiva 5.000.000; Faudella Eugenio 9.600.000; Faudella Luigi 5.700.000; Faudella Virginio 9.700.000; Ferla Adalgiso 4.850.000; Feria Corrado 3.[illegible]; Ferraris Leo 3.000.000; Ferraris Vittoria ved. Giordano 6.300.000.

Fila Edoardo 9.280.000; Fila Ettore 21.400.000; Fila Giovanni 6 milioni 500.000; Fila Luigi 16.200.000; Florina Franco 3.000.000; Fortina Augusto 5.200.000; Franzeri Luigi 8.300.000.

Gala Gustavo 24.400.000; Ganalero Pietro 3.700.000; Gamba Annibale 3.200.000; Gandini Mario 4 milioni 200.000; Garlanda Aldo 4 milioni 650.000; Germanetti Virginio 4.850.000; Gremmo Maria Rosa 4 milioni 250.000; Grosso Guido 4 milioni 150.000; Guabello Giuseppe 4.100.000; Guala Franco 4.310.000; Hary Antonio 5.900.000; Hary Attilio 5.600.000; Jemma Andrea 3 milioni 600.000; Laballe Sergio 3 milioni 250.000; Lanza Sandro 4 milioni 600.000; Lefkovicka Margherita 6.800.000.

Lerna Egidio 21.500.000; Lucci Armando 6.300.000; Maggia Cornelio 4.650.000; Miglietti Guido 3 milioni 250.000; Milanese Gino 5 milioni [illegible]; Monateri Ugo 5 milioni 900.000; Montagnini Luigi 3.550.000; Mosca Alvise 4.600.000; Mosca Orazio 5.300.000.

Nadotti Giovanni 7.300.000; Nota Filippo 8.600.000; Olivieri [illegible] vanni 3.200.000; [illegible] Dario 3.500.000; Pagani Ario 3.890.000; Pavia Angelo 5.200.000; Pavia Gino 6.900.000; Pavia Guido 5.600.000; Poma Filippo 4.300.000; Pozzo Roberto 3.100.000; Pria Antonio 7 milioni 200.000; Pria Rosina in Mongilardi 3.500.000; Ramella Aldo 6 milioni 400.000; Ramella Marcello 3.250.000; Reda Gregorio 5.700.000; Ricaldone Angelo 3.700.000; Ricciò Giorgio [illegible]; Rieder Carlo Werner 4.950.000.

Rivetti Ezio Oreste 54.000.000; Rivetti Cesare 3.450.000; [illegible] Corrado 9.800.000; Rivetti Giorgio 4.950.000; Rivetti Giulio 6.300.000; Rivetti Guido Alberto 36.800.000; Rivetti Mario 6.200.000; Rivetti Pietro 3.400.000; Rivetti Renato 9 milioni 100.000.

Rizzo Vincenzo 4.100.000; Santa Enevio 3.750.000; Sapetti Margherita 4.800.000; Sassone Giuseppe 3.000.000; Scarsella Mario 6 milioni 100.000; Schneider Giovanni 8 milioni 600.000; Schneider Paolo 13.200.000.

Sella Andrea 18.400.000; Sella Bianca 4.100.000; Sella Cesare 24 milioni 200.000; Sella Ernesto 16 milioni 800.000; Sella Giorgio 14 milioni 200.000; Sella Lodovico 4 milioni 700.000; Sella Luca 4 milioni; Sella Riccardo 8.600.000; Sella Venanzio 7.800.000; Sella Vittorio 10.600.000.

Serralunga Luciano 3.000.000; Silvestrini Virginio 3.050.000; Simone Ada 6.400.000; Simone Ezio 19.400.000; Sodano Mario 3.450.000; Sollazzi Mario 3.150.000; Sormano Paolo 4.950.000; Sormano Ugo 7 milioni 500.000; Squindi [illegible] ved. Rivetti 8.400.000; Sunder Alfredo 3.200.000.

Tallia Aldo 6.500.000; Tallia Gastone 10.000.000; Tallia Galoppo Dionisio 8.700.000; Tallia Galoppo Italo 5.700.000; Tommasini Silvio 14 milioni 400.000; Tonella Enrico 3.000.000; Tonella Ermanno 18 milioni; Tua Ferdinando 3 milioni 250.000; Tua Marino 4.700.000; Vaglio Rubens 11.600.000; Valle Emilio 3.300.000; Valle Enrico 3 milioni 400.000; Verdoia Giorgina ved. Gremmo 4.200.000; Viglietta Antonio 5.700.000; Vizzaolo Fortunato 4.800.000; Viola Rodolfo 3 milioni 800.000; Vitale Alberto 5 milioni 700.000; Vitale Emanuele 4.700.000; Vitale Maurizio 4.600.000; White Roberto 5.400.000; Zanon Giuseppe 3.950.000; Zanon Pier Giuseppe 8.700.000.

Zegna Alfredo 11.000.000; Zegna Giorgio 3.250.000; Zegna Giulio 3 milioni 50.000; Zegna Baruffa Albino 7.500.000; Zocchi Giovanni 2 milioni 150.000.

Accusato di avere costretto una cuginetta a rubare gioielli

Minacciandola con una pistola, avrebbe indotto la ragazzina tredicenne a compiere il furto

Voghera, 28 giugno.

Per furto e minaccia a mano armata, è stato rinviato a giudizio il manovale Lino Bellesi, di 20 anni, da Tortona, arrestato il 6 corrente e attualmente detenuto nelle carceri di Voghera.

Il Bellesi è accusato di avere minacciato con una rivoltella la cugina Franca M. di 13 anni, da Casatisma, costringendola a rubare gioielli per un valore di mezzo milione circa all'agricoltore Carlo Torlasco, di 55 anni, da Montebello, presso il quale la ragazza lavorava come domestica. Il furto venne commesso il 19 maggio scorso ed i preziosi furono poi nascosti dalla Franca M. in un campo, d'accordo con il Bellesi, il quale sarebbe successivamente passato a prelevarli.

Mentre la ragazza ha insistentemente sostenuto la sua accusa, il Bellesi ha negato l'addebito, attribuendo le compromettenti dichiarazioni della cugina a frutto della sua fantasia. Franca M., che avrebbe dovuto rispondere di concorso nel reato di furto, è stata invece prosciolta in istruttoria perchè, essendo di età inferiore ai 14 anni, non è imputabile.

Famiglia avvelenata da sgombri in scatola

Cremona, 28 giugno.

Un'intera famiglia di Corte de' Frati, nel Cremonese, è rimasta avvelenata da sgombri in scatola consumati oggi ed acquistati nella mattinata in un negozio del paese: si tratta del cinquantenne Palmiro Chiari, di sua moglie quarantacinquenne Niobe Stefanoni e del figlio ventenne Giacomo; le loro condizioni sono gravi e i sanitari si sono riservati la prognosi.

Sono frattanto tuttora ricoverati all'ospedale alcuni dipendenti delle Fornaci Cremonesi di Casalmaggiore, intossicati da trote mangiate durante una gita sul Lago di Garda.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Lux: *I topi del deserto*, di R. Wise

Giunto [illegible] nostri schermi con quattro anni di ritardo e con alcuni tagli e mutamenti, il film americano *I topi del deserto* («The desert rats») ripropone il tema della guerra nel Nord Africa, [illegible] peraltro esaltare, come fece una pellicola precedente, la figura del generale Rommel, qui ancora affidata al bravo James Mason. I tedeschi muovono all'attacco della roccaforte di Tobruk difesa dalla IX Divisione australiana, e il capitano Mc Roberts, un veterano inglese, assegnato come ufficiale istruttore dei nuovi reparti australiani, avendo saputo che il nemico ha raccolto gran parte delle munizioni in un gran deposito, propone una sortita di sorpresa. Camuffati, gli australiani attaccano il deposito, strangolano le sentinelle, fanno saltare in aria le munizioni.

I tedeschi riescono quindi a catturare McRoberts e lo conducono al quartier generale dove il capitano inglese viene interrogato da Rommel, impaziente di snidare e distruggere i «topi» [illegible] Tobruk. Approfittando d'un attacco aereo, il prigioniero riesce a fuggire e a riunirsi coi suoi. Quando i tedeschi tornano all'assalto, gli eroici difensori sono allo stremo e se ne aspetta la resa da un momento all'altro. Ma ecco sopraggiungere gli inglesi [illegible] Auckinleck che prendono l'armata di Rommel tra due fuochi. Grazie alla brillante azione del capitano McRoberts, il solito ufficiale «duro», fanatico della disciplina, dopo duecentoquarantadue giorni d'assedio, Tobruk è salva.

Più che per la caratterizzazione dei personaggi, piuttosto convenzionale, e certe tirate ideologiche fra il rigido capitano e un suo vecchio professore che gli si fa trovare fra le reclute, il film, diretto da Robert Wise, convince per le vibranti sequenze di battaglia, ottimamente riprese dall'operatore Lucien Ballard. Spiccano fra i diligenti interpreti Richard Burton e Robert Newton.

l. p.

Misteri dell'enigmistica al Circolo della stampa

Seguito con attenzione da un folto pubblico di appassionati, il dott. Ezio Camporesi, di Forlì, ha parlato ieri sera al Circolo della stampa sul tema: «Nel mondo degli enigmi. Aneddoti e curiosità». L'oratore ha rifatto la storia dell'enigmistica, sottolineandone i lati più suggestivi e svelando — fin dove era possibile — i misteri di questo «divertimento» che per molti è più di un semplice «hobby», ma una vera e propria passione. Interessato e divertito, l'uditorio ha alla fine cordialmente applaudito il dott. Camporesi.

CONCERTI SINFONICI POPOLARI — Stasera alle 21,30 nel cortile dell'Università di via Po, concerto sinfonico gratuito in occasione delle manifestazioni commemorative del centenario del Traforo del Fréjus. Il concerto diretto dal M° Edouard Van Remoortel, solista Renato Valesio, comprenderà musiche di A. Corelli, Vivaldi, Naches, Frank.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.115

Teatro Mobile Piem. (Lingotto, p. Bengasi): Comp. G. Bondi, ore 21,15: «Barba preive».
Circo Nazionale Togni (p. d'Armi, t. 893-157): ore 16 e 21.15 spettacoli. Ultimi 2 giorni.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15,30-19,30. Ultimi 3 giorni.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-892): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Compl. Scrivano.
Bruno (Valentino): danze 16-21.
Chalet, Valentino: 16-21 Bertolazzi.
Danze (via Argentero 4): ore 16-21.
Fortino Danze: 21 D'Alessandro.
Gardens, Valsalice: 16-21 Borglone. Servizio ristorante.
Gay Estivo: ore 21 Orch. Pantelli.
Gran Mago Ristorante: danze 21 (pista coperta).
Hollywood: 16-21 «5 del Murello» La Serenella: Miguel-Vasquez.
Lutrario: ore 15,45 e 21 Ferraris.
Montecappuccini Danze: 16 e 21.
Pagoda: 16 e 21 Orch. Casaro, c. M. Battis, G. Cucco, dir. Gallo.
Pineta del Sole, S. Mauro Tor., ferrovia Superga: ore 16 e 21 danze Orch. Carmen, Ristor. Bar.
Prater Danze (Rosselli 155): 16-21.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
S. Giorgio Rist. Danze Valentino: Complesso Wir Boys, Sala coperta.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-535): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 20,45: Corse al trotto e sfilata modelli balneari.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpevole innocente» James Mac Arthur, Kim Hunter, James Daly. CinemaScope.
Astor: «Quel certo non so che» Bob Hope, Eva Marie Saint, George Sanders. Vistavision, technicolor.
Corso: «I due del Texas» William Holden, Glenn Ford, Trevor.
Doria: «Assassino di fiducia» con Alastair Sim, George Cole, Kendall.
Lux: «I topi del deserto» Richard Burton, Robert Newton, J. Mason.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Salva la tua vita» Doris Day, Louis Jourdan. Metroscope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La principessa Sissi» in tech., Romy Schneider, K. Bohm.
Vittoria: «La grande barriera» in ferraniacolor. Regia A. Bolla.

Alfieri: «I tre moschettieri» tech. con Lana Turner e Van Heflin.
Ariston: «La strega» con Marina Vlady e Nicole Courcel.
Augustus: «Papà, mammà, mia moglie ed io» Lamoureux, Morlay.
Nazionale: «Castellana del Libano» col., J. C. Pascal, J. Greco.
Torino: «Fidanzati della morte» Scope col., Sylva Koscina. Ap. 14.

Alexandra: «Ragazza della salina» Mastroianni, I. Corey, techn.
Arlecchino: «Peccato di castità» Giovanna Ralli, A. Cifariello.
Capitol: «Ragazza della salina» M. Mastroianni, I. Corey, techn.
Faro: «Ragazza della salina» con M. Mastroianni, I. Corey, techn.
Fiamma: Ap. 14,30 «Peccato di castità» Giovanna Ralli, Cifariello.
Gianduja: «Era di venerdì 17» Fernandel, Sordi, T. Pica, colori.
Hollywood: «Orizzonte perduto» Ronald Colman e Jane Wyatt.
Ideal: «Prigioniero della montagna», Sc., techn. Sanson, Trenker Kold, Rivista Mariana 16.15-21.15.
Maffei: «Allegri prigionieri» e Rivista Pistoni-Rizzo 15,15-18-21,15.
Massimo: «Ultimo paradiso» ferraniacolor Scope di Quilici.
Principe: «Orizzonte perduto» con Ronald Colman e Jane Wyatt.
Statuto: «L'ultimo paradiso» ferraniacolor Scope di Quilici.

Adriano: «Frontiera indomita» con Joseph Cotten e S. Winters.
Alcione: «Figlia dello sceicco» techn. e Rivista Memè Bianchi-Mucci-Di Giulio 15,15, 18 e 21,15.
Alpi: «Diavoli volanti» Crik-Crok
La Perla: «Gioventù ribelle» con Ginger Rogers, M. Rennie, Scope.
Regina: «Rififi» Jean Servais.

Asti: «Riccardo III» L. Olivier, tech. Or. 14.30 - 17 - 19.30 - 22.
Milano: «Fortuna essere donna» e «Non si può continuare uccidere».
Olimpia: «Gli invincibili» colori.
Piccolo Lux: «Ivan» colori.
Po: «Isola dell'uragano» technic.
P. Nuova: Fucilieri del Bengala.
S. Felice: «Ali del falco» technic. con Van Heflin e Abbe Lane.

Cabotol: «Oltre il destino».
Esperia: «Tutto finì alle sei» Scope col., J. Palance, S. Winters.
Giardino: «Mademoiselle Pigalle» tech. Scope, Bardot, Bretonnière.
Italiano: «Grandi manovre» tech. con G. Philipe, Michèle Morgan.
Mirafiori: «La grande sfida».
S. Rita: Più grande corrida. Scope
Vinzaglio: «Veneri rosse» techn. Scope, John Payne, Viet. minori.
Araldo: «Anastasia» techn. Scope Ingrid Bergman e Yul Brynner.
Eliseo: «Saga dei Comanches» in techn. Scope, D. Andrews. Ap. 14.
Frejus: «Corsari grande fiume» techn., T. Curtis, Miller, Kennedy. Comp. Riviste Orbechi-Telma, 14.
Nuovo: «Parola di ladro» con Abbe Lane e Gabriele Ferzetti.
S. Paolo: «Arrivano i dollari» A. Sordi, Taranto, Billi e Riva.

Belgio: «Mamma sconosciuta».
Corallo: «Tutto finì alle sei» tech. Scope, J. Palance e S. Winters.
Eridano: «I giorni più belli» con F. Interlenghi e A. Lualdi.
La Salle: «La più grande corrida» Michel Ray, Scope technic.
Grappa: Amante Lady Chatterley.
Radium: «Sheitan diavolo deserto» techn. Scope, P. Armendariz.
Rosselli: «Conta solo l'avvenire».
V. Veneto: «Il re vagabondo» in techn., Kathryn Grayson, Oreste.

Astra: «Le colline bruciano» Scope col., Tab Hunter e N. Wood.
Bernini: «Mia moglie preferisce suo marito» techn. Sc., B. Grable.
Cibrario Ali Baby, Fernandel, col.
Elios: «Casa di bambù» technic.
Europeo: Navi senza ritorno. tech.
Excelsior: «Gioventù ribelle» Scope, Ginger Rogers e M. Rennie.
Nazareno: «Aquile nell'infinito» Vist. tech., J. Stewart, J. Allyson.
Odeon: «Safari» CineScope colori, con Victor Mature e Janet Leigh.
Star: «Rose Marie» Scope colori con Anne Blyth e Howard Keel.

Adua: Resistenza eroica. Varietà.
Aurora: Parola di ladro. Ferzetti.
Barca: Forte T, tech. Montgomery
Brescia: Caccia al ladro, col. Kelly
Chatillon: Mano sinistra di Dio.
Eri-Dan: Johnny Concho. Sinatra.
Falchera: Spadaccino misterioso.
Fortino: Bianco Natale, col. Var.
Maior: Gervaise, Schell. Vietato.
Nord: «L'arciere di fuoco» techn. con Burt Lancaster e V. Mayo.
Palermo: Eliana e gli uomini. Sc.
R. Parco: «Tarzan e le amazzoni».
Sociale: «Diavoli Pacifico» Scope.
Zenit: «Zarak Khan» techn. Scope, A. Ekberg, V. Mature, Wilding.

Barr[illegible]: «Uomo dal vestito grigio» techn., Gregory Peck e J. Jones.
Cabiria: «Zingaro barone» tech.
Colosseo: «Gioventù ribelle» Scope, Ginger Rogers, Michael Rennie
Italia: «Oklahoma!» techn. Scope, Gordon Mac Rae e Gloria Grahame
Moderno: «Peccato che sia una canaglia»; «Magnifica ossessione».
Nizza: «I giorni più belli» con A. Lualdi, Interlenghi, De Sica.
Piemonte: «Totò Peppino e i fuorilegge» Totò, De Filippo. Ap. 14.
S. Carlo «Paris Palace Hôtel». Var.
Spezia: «Cavaliere della spada nera» in technicolor. Apert. [illegible] 14.

Alba: «Annibale e la vestale» tec. Esther Williams, H. Keel.
Apollo: «Miss Spogliarello» [illegible] Brigitte Bardot, D. Gélin. Ap. 14.
Diana: «Occhi senza luce».
Dora: «Odongo» Scope technic. Rhonda Fleming e Mc D. Carey.
Edera: «Sangue caldo» R. Mitchum
Lucento: «Montecarlo» in technic. Scope, Marlene Dietrich, De Sica.
Lutrario: «5 contro Casinò» Novak.
Massaia: «Maschera porpora» tech.
Murialdo: «Occhi senza luce» con Luciano Tajoli e Milly Vitale.
Roma: «Saga dei Comanches» Scope tech., Dana Andrews, L. Cristal
Splendor: «Fermata d'autobus» in tech. Scope, M. Monroe, Mc Murray
Umbria Perdonami, Vallone-Lualdi

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20.30 e 23,15 — Ore 7,10: Musiche del mattino. 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Rassegna della stampa - 9: Santa Messa - 9.30: Lettura del Vangelo - 11: Fantasia musicale - 12: La tromba di E. Calvert - 12,15: Orchestra Canfora - 13,25: Album musicale - 14.15: Canta Nilla Pizzi - 14,30: Il demone del duecento all'ora - 14.45: Melodie e romanze - 15,15: 24 ore con il «Cavallino Nero» - 15,45: Orchestra Savina - 16,15: A. Piazzoni e la sua chitarra - 16,30: «Ecuba», di V. Martino; musica di B. Rigacci - 17,30: Orchestra Sciascia - 18: Ritmi e canzoni - Giro di Francia - Arrivo Caen-Rouen - 19: Musica da ballo - Giro di Francia: tappa e classifica generale - 20: M. Marini e il suo complesso - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna - Canzoni: Festival napoletano - 21.30: «Prix Italia»: ballata italiana: rapsodia di E. Anton: musica di Gervasio - 22.45: Orchestra Fragna - 23,25: Radiocronaca del derby; Ippodromo di Villa Glori - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30, 15, 18; Radiosera alle ore 20 — Ore 9: Effemeridi - 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Orchestra Angelini - 13.45: Il contagocce - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario - 14.45: Parata d'orchestre - 15,30: L'epoca del «Cuore»: tanghi, romanze, valzer - 16: Italiani e inglesi a colloquio - 16,45: Peterson al piano - 17: Sulle ali della melodia - 18: Ragazzi del mondo - 18,30: Ballate con noi - 19,30: A tempo di Polka - 20,10: Giro di Francia: commenti e interviste - 20,30: La voce che ritorna - «Il signor Bruschino», ossia «Il figlio per azzardo» di G. Foppa. Musica di G. Rossini - 22: Dalla piazza di San Marco: finale Festival della Canzone.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo alle ore 21 — Ore 15,30: Musiche di A. Tansman e A. Dvorak - 16,05: «Il naso di un notaio», di P. Banfi - 17.15: Musiche di R. Strauss - 19: Problemi dell'aviazione civile - 19.15: Musiche di P. Ferro - 19,30: Il medico e il segreto professionale - 20: Musiche di L. Van Beethoven - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache - Nell'intervallo: Un caso letterario «I peccati di P. Place».

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle ore 20.30 e ripetuto in chiusura — Ore 11: S. Messa - 16,30: Eurovisione. Da Monza: Fasi conclusive della «500 miglia» - 17,30: Ripresa diretta dal cratere e dall'Osservatorio Vesuviano - 19: La tv dei ragazzi: Piscina olimpica - Violazione di territorio. Telefilm - 19,05: La tv degli agricoltori - 20,25: Servizio speciale per il Giro di Francia - 20,50: Carosello - 21: Un, due, tre - Orchestra Consiglio - 22: Eurovisione. Dalla piazza San Marco: Festival della Canzone.

Un colonnello muore d'infarto mentre sta bevendo il caffè

Varese, 28 giugno.

Stamane è improvvisamente deceduto il tenente colonnello Cesare Giancola, comandante il Gruppo carabinieri della provincia di Varese. Mentre stava sorbendo il caffè con la moglie, è stato còlto da infarto cardiaco. Ogni soccorso purtroppo è risultato vano e pochi minuti dopo il colonnello decedeva.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, centrali e la Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e la Sicilia cielo tendente a poco nuvoloso con persistenza di venti forti settentrionali. Temperatura stazionaria. Mari: il medio e basso Adriatico e lo Ionio grossi; medio e basso Tirreno, mari a sud della Sardegna e Canale di Sicilia agitati; Mar Ligure, alto Tirreno e alto Adriatico leggermente mossi; ovunque tendenza a diminuzione del moto ondoso.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8,4	28	Pescara	17	23,8
Trento	11,3	30,5	L'Aquila	13,8	28,2
Trieste	17,8	27,4	Roma	15,8	29,3
Venezia	17	26,8	Bari	21	24,2
Milano	14,8	28,3	Napoli	18	26,1
Torino	12	26,2	Potenza	18	19,2
Genova	16,5	26	Reggio C.	19,2	25,3
Bologna	14	27,8	Messina	19,5	25,4
Firenze	13,4	28,4	Palermo	19,4	23,6
Pisa	12,8	24,3	Catania	16,8	25,8
Ancona	18,4	22,8	Alghero	13,7	28
Perugia	14,8	23	Cagliari	14	25,5

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — I titoli industriali, dopo una apertura a prezzi alti dovuti a ricoperture, la quota successivamente perde terreno.

Cred. Fond. ex opt. (chius. 830 n.); Centrale 8650-60 (chius. 8510); Sviluppo ex L. 80 (chius. 1716 n.); Finsider 681-90 (chius. 690); Teti «A» 3060,50 (chius. 3035); Teti «B» 3045 (chius. 3030); Viscosa 1765-80-74 (chius. 1774); M. Catini 2710-02-21 (chius. 2705); Fiat 1412-10-05 (chius. 1401); Edison ex op. (chius. 2560); Liquigas 320-22-21 (chius. 312); Diritti Edison 53-54 (chius. 51 ½). Dopoborsa: Fiat 1398; Catini 2701.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 624,50; dollaro canadese 655,75; franco svizzero 145,90; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,75; fiorino olandese 163,60; franco belga 12,375; franco francese 150,625; lira sterlina 1717,75; marco tedesco 148,275; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 11,975; scudo portoghese 21,75; peso argentino 14,75; cruzeiro brasiliano 8,20; rublo (URSS) 10.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6275-6350; marengo 4975-5000; sterlina unitaria 1720-1730; sterlina egiziana 1170-1180; dollaro blu 620-627; franco svizzero 146-147; franco francese 151,50-152; peso 15-16; peseta 12-12,10; 50 messicani oro 28.700-29.300; oro al mille 708-709; argento puro 29,30-29,50; marco tedesco 148-149.

MILANO — La riunione odierna non è stata priva di contrasti. In apertura, sulla base delle migliori quotazioni segnate nel pomeriggio precedente, si determinava una reazione tecnica abbastanza vivace in confronto ai precedenti ribassi. Ma il miglioramento durava poco e ben presto l'offerta tornava a prendere il sopravvento. La chiusura si effettuava su livelli inferiori a quelli raggiunti in seduta. La Borsa risente di troppi fattori negativi, ormai ben individuati, ma che non è possibile eliminare. Meglio difesi i Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Edison 52,75; Finelettrica 50. Le Edison quotano ex-opzione; la Sviluppo ex-cedola 80 lire; la Tilane (ex Manifattura Targetti): quota raggruppata in titoli da 600 lire. Titoli trattati: valori di Stato 8.600.000; Buoni del Tesoro 48.000.000; obbligaz. 127.900.000; azioni 325.125, di cui Catini 38.000; Fiat 35.000; Liquigas 33.000; Finsider 31.500; Nebiolo 30.000; Viscosa 23.000; Edison 18.000; Terni 5600; Immobiliare Roma 7500; Sade 6100; Bastogi 4100; Pirelli 4050.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 92,50; 3,50% 66,90; Red. 3,50% 81,30; 5% 96,40; Ric. 3,50% 74,30; 5% 89,15; Rif. fond. 5% 82,65; Trieste 5% 83,52; B. T. '59 5% 96,90; '60 5% 95,95; '61 5% 94,52; '62 5% 93; '63 5% 92,95; '64 5% 92,32; '65 5% 92,40; '66 5% 92,35.

Bastogi 1661; Finelettr. 1186,50; Finsider 689; GIM 6900; Invest 2570; La Centrale 8530; Sviluppo 1718 ex; Ass. Gener. 24.900; Assicurat. 5590; RAS 7650.

Mittel 5470.

Châtillon 2250; Cantoni 11.720; Val Ticino 50,50; Cucirini 7220; Stampati 1963; Cascami 5950; Gavardo 3750; Tilane 6000; Linificio 512; Rotondi 20.500; Snia Viscosa 1767; Bernasconi 700.

Dalmine 1647; Ilva 480; Metalli 5580; Ansaldo [illegible]; Montecatini 2695; Monteponi 2740; Siele 7540.

Bianchi 575; Fiat 1397; Nebiolo 30,50.

Sade 1525; CIELI 3810; Dinamo 3606; Edison 2585 opt; Caffaro 282; Campania [illegible]; Sarda 3770; Valdarno 2998; Emiliana 2600; Subalpina 2725; SIT 1302; E. Marelli 301; Orobia 2260; Pugliese 1500; Romana El. 2940; Sesa 2955; SIP 1410; Meridelett. 1450; Stet 2450; Tecnomasio 2000; E. Volta ord. 1795; E. Volta pref. 2408.

Teti A 3000; Teti B 3030; Terni 290; Unes 719,50; Vizzola 3390.

Distillati 4560; Eridania 4430; Rom. Zucch. 600.

ANIC 2568; Carlo Erba 3830; Italgas 1637; Liquigas 315.50; Ossigeno 1175; Petroli 100.25; Pibigas 220; Romanica 1727; SAFFA 2300.

Ardea 3350; Beni Stab. 4200; Bon. Ferrar. 830; Gen. Imm. 582; Risanamento 7400.

Cart. Burgo 13.820; Cer. Pozzi 485; CIGA 3890; Eternit 5220; Italcementi 15.400; Rinasc. 171,75; Pirelli S.p.A. 3845; Pirelli & C. 2750.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina [illegible] 6225-6435; marengo svizzero 4850-5050; oro 708-712; argento puro 19,90-20,10.

GENOVA — La chiusura avviene con perdite su quasi tutti i valori per il mercato ancora fiacco. Le poche eccezioni riguardano Catini, Viscosa, Ceg, Terni, Snia, Liquigas, Mira Lanza, Galliera, Pirelli ed Eternit, che residuano ancora il progresso di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliorati. Nel dopoborsa richiesta di Edison.

FIRENZE — Una vivace richiesta di Montecatini fin dall'apertura ha ravvivato e fatto reagire tutto il mercato, che tuttavia in chiusura si è di nuovo afflosciato. Pagate fino a 2717, le Catini ripiegano in chiusura a 2700 rimanendovi anche nel dopoborsa. Chiudono le Vita a 6440, le Fiat a 1387, le Valdarno a 2980. Anche le Fiat hanno avuto l'identica oscillazione delle Catini: pagate nella prima parte della riunione fino a 1409 declinano in chiusura a 1387-88; meglio tenute le Centrale a 8608-40 e così le Bastogi a 1673-75; ancora offerte le Magona a 416; migliori le Finsider a 668. Quotano da oggi ex-dividendo di L. 80 le Sviluppo.

A TORINO

VALORI DI STATO	27	28
Rendita 3%	66 90	66 90
" " [illegible]	66 80	66 80
Rendita 1902	58 60	58 60
Rendita 5%	92 60	92 40
" " cum.	92 50	92 50
Redimibile 3½	81 45	81 35
" cum.	81 35	81 35
Redimibile 5%	96 35	96 35
" cum.	96 25	96 25
Ricostruz. 3½	74 —	74 40
" cum.	73 90	74 20
Ricostruz. 5%	89 10	88 90
" cum.	89 —	88 80
Bd. Ind. 5%	83 50	83 50
[illegible]	83 65	83 65
B.T.N. 5% 1960	97 —	96 875
" " 1961	95 80	95 90
" " [illegible]	94 45	94 45
" " 1962	93 —	93 025
" " 1963	92 80	92 925
" " 1964	92 325	92 30
" " 1965	92 35	92 275
" " 1966	92 275	92 10
OBBLIGAZIONI		
I.L.L. 3½%	90 50	90 50
[illegible]	92 50	92 75
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	104 65	104 65
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	85 30	85 30
[illegible]	85 25	85 25
[illegible]	87 20	87 20
[illegible]	88 —	87 10
[illegible]	88 20	88 30
C.C.R.F.	91 90	91 90
S. Paolo 5%	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	93 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
I.P.O. [illegible]	95 40	95 40
[illegible]	92 55	92 575
[illegible]	94 10	95 10
I.R.I. [illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 25	94 05
[illegible]	94 70	94 50
[illegible]	92 90	92 75
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	92 50	92 50

	27	28
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 55	97 60
[illegible]	96 95	97 05
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 80	102 70
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 75	101 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 10	104 10
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	91 30	91 30
[illegible]	103 40	102 80
[illegible]	102 80	102 90
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	93 60	93 25
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	92 60	92 40
[illegible]	99 90	99 40
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	92 20	92 20
[illegible]	98 50	98 25
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	90 65	90 65
[illegible]	94 —	94 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16.100	16.100
[illegible]	1750	1760
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2355	2330
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2445	2450
[illegible]	—	—
[illegible]	1662	1660
[illegible]	—	—
[illegible]	1190	1203
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	21 —

METALMECCANICI	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	482 —	479 —
[illegible]	280 —	279 —
[illegible]	669 —	606 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1140	1140
[illegible]	—	—
[illegible]	16 625	16 600
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1408	1401
[illegible]	660 —	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	975 —
[illegible]	—	710 —
[illegible]	—	2080
[illegible]	1415	1408
[illegible]	—	1420
[illegible]	1534	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	133 —	136 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3700
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3365	—
[illegible]	—	—
[illegible]	485 —	488 —
CHIMICI		
[illegible]	1530	1535
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2312	2318
[illegible]	1725	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2460	2700
[illegible]	307 —	313 —
[illegible]	220 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	581 —	578 50
[illegible]	—	—

La settimana è terminata con un'indicazione di vivace contrasto e di continua incertezza. In apertura si è delineata sulle voci maggiori una buona tendenza al recupero, con Fiat, Montecatini, Viscosa e soprattutto Liquigas notevolmente ricercate su prezzi superiori. L'indirizzo positivo è stato stroncato dall'afflusso di offerte improvvise, rimaste senza contropartita immediata. Il mercato è ricaduto sui minimi della giornata in sede di chiusura ed ha fatto registrare nel complesso un ulteriore, modesto arretramento dalle basi di ieri. Liquigas e Montecatini hanno conservato una cospicua parte del vantaggio acquisito in precedenza. Titoli di Stato in lieve ripresa; stazionarie le obbligazioni. Dopoborsa ancora incerto, sostanzialmente tenuto attraverso qualche contrattazione. Diritti Finelettrica 49,50. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 1.200.000 c.n.; obbligazioni per L. 5.000.000 c.n.; azioni per contanti n. 192.455 di cui n. 150.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 626,55; dollaro canadese 655,50; franco svizzero 146,35; fiorino olandese 163; franco belga 12,40; franco francese 151; sterlina G. B. 1726; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24,12.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4850-5050; sterlina carta unitaria 1720-1750; dollaro carta USA 624-628; franco svizz. 146-147; franco francese 150-155; oro fino 705-716; argento 20,25-20,75.

BORSE ESTERE

PARIGI — Ad eccezione dei titoli petroliferi che, troppo gonfiati nei giorni scorsi, hanno perduto terreno, il mercato è stato oggi resistentissimo.

LONDRA — Mercato fermo. La sola sorpresa è che le azioni del tabacco, che erano scese in previsione dell'annuncio del Consiglio delle ricerche mediche, hanno ripreso oggi leggermente a salire.

NEW YORK — Dopo un esordio sostenuto con ampi guadagni, i benefici di realizzo hanno largamente ridotto la quota, oggi alla Borsa Valori di New York, ma in chiusura i plusvalori hanno mantenuto per quanto attenuata, la loro prevalenza. Sono state scambiate complessivamente 1.770.000 azioni. Sul mercato di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 214,625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 15 cents di perdita a 50 cents di guadagno per balla.

Assemblea dell'Italgas

Nel salone dell'Unione Industriale ieri pomeriggio si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria della Italgas. Sono intervenuti 150 azionisti. Presiedeva il sen. dott. Alfredo Frassati, che della società è presidente ed amministratore delegato. Il vicepresidente principe avv. Giulio Pacelli ha letto la relazione del consiglio di amministrazione.

Nel settore gas i contatori sono aumentati a 905 mila 169 e nell'ultimo esercizio sono stati venduti 482 milioni 411 mila mc. di gas in 39 città. La maggior quantità è stata erogata a Roma con 223 milioni 186 mila 962 mc.; segue Torino con 101 milioni 411 mila 294 mc., poi Firenze con 43 milioni 709 mila 832 mc. e Venezia Mestre con 23 milioni 392 mila 994 mc. Il potere calorifico normale è di 3 mila 500 calorie: ora si tende a portarlo alla media di 4 mila 200 calorie, com'era prima della guerra. Già godono un potere superiore alle 4 mila calorie Venezia (4300), Alessandria (4500), Ferrara (4200), Novara (4200), [illegible] inoltre Cremona, Fiorenzuola, Lodi e Monselice [illegible] officine che erogano metano a circa 9 mila calorie.

Nei confronti del precedente esercizio il quantitativo di fossile distillato è diminuito del 4,20 per cento, mentre il consumo del metano, sia per distribuzione diretta, sia per miscela con altri gas, è aumentato del 18,24 per cento. Dal dicembre scorso anche Torino dispone di una fornitura di metano di 50 mila mc. al giorno, che costituiscono tuttavia una modesta quota del gas erogato.

Il bilancio al 31 marzo 1957 è il migliore di tutti quelli presentati dal 1945 ad oggi, ed ha dato un utile di un miliardo 762 milioni 78 mila 685 lire consentendo di distribuire un dividendo di 80 lire per azione, pagabile a partire dal 5 luglio. In sede straordinaria l'assemblea ha approvato l'aumento del capitale da 19 miliardi 800 milioni a 23 miliardi 880 milioni offrendo agli azionisti 5 azioni nuove al valore nominale di mille lire, con godimento 1° aprile 1957, per ogni 25 azioni vecchie possedute. L'operazione sarà effettuata tra la fine di settembre e la prima quindicina di ottobre.

Per acclamazione è stato nominato il consiglio di amministrazione confermando i consiglieri scaduti ed eleggendo in più il dott. Guala, l'ing. Giuliani, il dott. Spada. Presidente ed amministratore delegato è stato confermato il sen. Frassati, vice-presidenti il comm. Chiericati, il principe avv. Pacelli, il conte dott. Thaon di Revel.

Approvato al Senato il bilancio dei Trasporti

Le ferrovie passive saranno soppresse

Piano quinquennale di rimodernamento con una spesa di 250 miliardi Previsto un adeguamento delle tariffe

Roma, 28 giugno.

Dopo la prima parte dedicata allo strascico dell'intervento di ieri del sen. Sturzo, il Senato ha ripreso e concluso, ascoltando il relatore Corbellini e il ministro Angelini, l'esame del bilancio dei Trasporti.

L'on. Angelini ha innanzitutto osservato che il traffico ferroviario ha raggiunto, nonostante i due successivi aumenti tariffari, circa il 22 % di incremento rispetto al 1938 e 1939. Negli ultimi due anni sono state poi elettrificate nuove linee per un totale di 726 km., mentre sono in corso lavori di elettrificazione per altri 198 km. Si sono potenziate, nel quadro anche delle provvidenze della Cassa del Mezzogiorno, le linee ferroviarie meridionali, il cui traffico va continuamente migliorando.

Il Ministro ha poi rilevato che numerose linee sono irrimediabilmente passive e, non essendo destinate a fronteggiare inderogabili esigenze di ordine sociale, non hanno alcuna giustificazione economica per essere mantenute in esercizio. Pur procedendo con la necessaria cautela sono stati già soppressi sette tronchi di linee per complessivi 166 km.; ma purtroppo altri «rami secchi» dovranno ancora cadere.

Dopo aver parlato dei problemi del personale ferroviario, il ministro Angelini ha tracciato un breve panorama delle iniziative prese per il riordinamento e la riforma strutturale dell'azienda ferroviaria. Il risanamento economico — ha detto — sarà effettuato mediante un progressivo aumento degli introiti in funzione principalmente dell'incremento del traffico, nonché di un futuro graduale adeguamento tariffario e mediante economie di uso derivanti dagli investimenti patrimoniali in atto e da quelli previsti dal «piano quinquennale», il quale in sostanza prevede l'impiego di 250 miliardi. Tuttavia il bilancio preventivo per l'esercizio 1957-1958 presenta un'entrata di 335,5 miliardi contro una spesa di 390 miliardi, e cioè un disavanzo di 54,5 miliardi. Esso costituisce una riduzione rispetto al disavanzo di 81 miliardi del precedente esercizio, ma bisogna considerare che per la prima volta è stata segnata nello stato di previsione delle ferrovie la somma di 40 miliardi a titolo di rimborso del Ministero del Tesoro per gli oneri dipendenti dall'effettuazione di trasporti gratuiti o a tariffa ridotta per motivi di carattere generale.

Si procederà presto all'ammodernamento delle ferrotramvie Arezzo-Stia, Arezzo-Sinalunga, Suzzara-Ferrara, Parma-Suzzara, Intra-Premeno, nonché della ferrovia e della seggiovia Vesuviana e di un secondo gruppo relativo alla rete sarda. Con ciò si è esaurito il fondo di 18 miliardi, per cui il Ministro ha annunziato che chiederà al Parlamento un successivo fondo di 8 miliardi per il risanamento di numerose altre aziende ferrotramviarie.

Sullo sviluppo sempre crescente della motorizzazione il ministro ha fornito queste cifre: gli autoveicoli che circolavano in Italia nel 1956 erano 1.450.000 contro i 373.000 del 1938, con un aumento, dal 1955 al 1956, di circa 200.000 unità, mentre per quanto riguarda la esportazione nel 1956 si era registrato un aumento di 12.000 unità. Purtroppo il numero degli incidenti continua ad essere rilevante; nel 1956 sono stati 166.360 con un totale di 6.796 morti e 134.816 feriti.

Il ministro si è soffermato poi sui rapporti che l'Italia ha con gli altri Paesi dell'Europa in materia di trasporti, e sottolineato, concludendo, come nella Comunità economica europea il problema dei trasporti occupi un posto di primissimo piano in quanto presupposto essenziale per il buon funzionamento degli scambi. Dopo di che, senza discussione, sono stati approvati i vari capitoli del bilancio.

La Camera ha discusso oggi la legge che proroga la Cassa del Mezzogiorno ed i primi tre bilanci finanziari. Sul primo argomento, che ha visto trattare di preferenza problemi relativi al Meridione, è da registrare una voce in favore del Settentrione, e in particolare del Piemonte, dove esistono aree altrettanto depresse che nel Sud: quella dell'on. Bubbio (d.c.). Nell'esprimere il suo consenso alla legge, l'oratore ha chiesto che gli stanziamenti in avvenire siano incrementati e che si provveda ad estendere alle zone depresse collinari i benefici della legge del 1952. Tristi — ha detto Bubbio — sono le condizioni di queste terre soggette a progressivo spopolamento. L'oratore si è poi dilungato sulle necessità della provincia di Cuneo, le cui «popolazioni sono stanche e attendono giustizia».

L'on. Chiaramello (p.s.d.i.) intervenuto nella discussione dei bilanci finanziari, si è occupato, tra l'altro, della crisi del teatro lirico osservando che i contributi statali debbono essere convenientemente mantenuti e che anzi essi debbono essere aumentati per Torino, «la vera cenerentola del teatro italiano». Sull'uno e sull'altro argomento la discussione continuerà lunedì.

Il Senato riprenderà le sedute martedì.

d. m.

Un accordo nel Pavese tra braccianti ed agrari

Pavia, 28 giugno.

Dopo circa un mese di sciopero nelle campagne della nostra provincia, la vertenza agricola in atto fra le organizzazioni dei lavoratori della terra e l'Unione provinciale degli agricoltori, sta per comporsi definitivamente. Le trattative fra le parti, iniziate lunedì scorso in seguito all'opera di mediazione del prefetto dott. Doré, sono giunte oggi a buon punto. Riuniti all'Ufficio provinciale del Lavoro, i rappresentanti della UIL, della Cisl, della Cgil e dell'organizzazione padronale, hanno raggiunto accordi definitivi circa il rinnovo dei patti di lavoro per i braccianti e i salariati fissi.

Fra l'altro è stata pure stabilita la corresponsione ai lavoratori agricoli dei punti di contingenza maturati dal 1 aprile 1956 ad oggi.

Coppi ed i pittori torinesi

A Novi Fausto Coppi ha ospitato nella sua villa alcuni pittori torinesi, tra i quali erano Pontecorvo, Fieromonte, Quaglino, Chicco, Manzoni. Il campione di pallone elastico Manzo ha consegnato al Campionissimo una medaglia d'oro a nome della città di Alba.

Polemiche in Gran Bretagna sui rapporti tra fumo e cancro al polmone

Il fisco e l'industria in allarme per l'atto di accusa contro il tabacco

Lo Stato intende mantenersi neutrale: si preoccupa della salute dei cittadini, ma incassa 700 milioni di sterline all'anno in tasse sulle sigarette - Molti lettori scrivono ai giornali che fumeranno ancora; le azioni del tabacco sono salite alla Borsa di Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 giugno.

L'annuncio del Consiglio delle ricerche mediche di Gran Bretagna sull'esistenza di un rapporto di causa ed effetto fra il fumo e il cancro al polmone ha creato in Gran Bretagna una certa sensazione anche se in realtà i frequenti annunci degli altri anni, pur meno gravi, avevano dato più o meno come scontata questa ammissione.

In borsa, dove l'annuncio era atteso e temuto, le azioni del tabacco avevano perduto parecchi punti negli ultimi giorni; oggi, invece, forse per quel paradossale senso di sollievo che segue anche gli annunci più gravi, le azioni del tabacco hanno ripreso leggermente.

In Parlamento i deputati cominciano a trarre le prime conseguenze «politiche» dell'annuncio ufficiale di ieri. Le interrogazioni sono numerose. Non soltanto si chiede quali nuove tasse il Governo intenda imporre in sostituzione dei proventi che gli verranno a mancare dal tabacco e che le Ferrovie dello Stato proibiscano il fumo nella maggior parte degli scompartimenti ferroviari, ma si propone anche di affidare il compito di informare il pubblico dei pericoli connessi con il fumo ad un ente centrale anziché alle autorità municipali del Paese.

Il Governo ha cercato finora di mantenersi assolutamente neutrale in proposito. Nella sua conferenza stampa, il Ministro ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di «dire alla gente di non fumare». Questa è una decisione che ciascun cittadino deve prendere per conto proprio. Lo Stato da una parte ha cura della salute del cittadino — e lo dimostra fra l'altro anche con l'ammirevole servizio medico nazionale —, ma dall'altra ricava 700 milioni di sterline all'anno dal fumo (circa 1200 miliardi di lire). Già si avvertono perciò i primi conflitti morali: un deputato conservatore vuol sapere se il Ministro della Salute ha intenzione di studiare un sistema per curare i cittadini che vogliono liberarsi dal vizio e non riescono a farlo. Se la risposta a questa interrogazione sarà affermativa, il servizio medico nazionale dovrà «curare dal vizio del fumo» i suoi clienti, come li cura da qualsiasi altra malattia.

Il ministro, intanto, ha provveduto ad una nuova classificazione dei cittadini: i «fumatori pesanti» sono quelli che fumano più di venticinque sigarette al giorno; quelli che ne fumano dalle quindici alle venticinque al giorno sono classificati «fumatori medi», e al di sotto delle quindici sigarette al giorno si è «fumatori leggeri». Una condizione privilegiata, quest'ultima, in quanto «può darsi» che a questo livello il pericolo di cancro ai polmoni sia relativamente molto piccolo.

Parecchi giornali stamane mostravano una chiara tendenza a minimizzare l'importanza del problema, ma negli ambienti giornalistici si ammette onestamente che l'annuncio di ieri ha creato nelle amministrazioni londinesi di vari colossi giornalistici un problema analogo a quello che è stato a suo tempo seriamente considerato anche dal Consiglio dei Ministri. Da una parte della bilancia stava la responsabilità verso il pubblico. Dall'altra stavano gli imponenti proventi della pubblicità dell'industria del tabacco, industria che in Gran Bretagna è privata ma gravata da enormi tasse statali, ed ha un giro d'affari intorno al miliardo di sterline all'anno.

Sempre nel campo economico, il problema del consumo del tabacco investe anzi anche grandi contratti con l'America che esporta quasi tutto il suo tabacco Virginia verso queste isole. Questi contratti anglo-americani sono considerati talmente importanti che anche durante le più gravi crisi del dollaro subite da Londra furono mantenuti intatti. Altri colossali contratti riguardano vari Paesi del Commonwealth.

L'industria del tabacco, naturalmente, non ha tardato a reagire in modo ufficiale. La prima risposta al documento medico è che «esso non contiene alcun nuovo elemento scientifico» di accusa verso il tabacco. Si afferma inoltre che i calcoli statistici pubblicati «sono passibili di critiche autorevoli» e che «a parere degli industriali non esiste alcuna prova scientifica che il fumo sia la causa del cancro dei polmoni». L'industria, che ha finora generosamente finanziato le ricerche mediche in proposito, spera di poter trovare al più presto un rimedio pratico e convincente: un processo di lavorazione della foglia del tabacco che elimini gli elementi carcinogenetici, o produttori del cancro, oppure un mezzo meccanico come un filtro che li elimini dal fumo che viene aspirato. (Fra l'altro, aspirare o non aspirare il fumo della sigaretta, secondo i medici inglesi, non fa nessuna differenza).

Un gran numero di cittadini britannici dotati di notevole forza di volontà — anche se mossi in un primo tempo da un comprensibile senso di paura — hanno intanto deciso di smettere di fumare. Finora, tuttavia, i giornali riportano soltanto elenchi di persone che dichiarano di avere ogni intenzione di continuare a fumare come prima. Gli articoli di fondo — dopo avere fatto osservare la grande importanza della industria del tabacco nell'economia nazionale e nel bilancio dello Stato — convengono che l'abitudine della sigaretta è soprattutto una convenzione sociale. E' probabile, dicono, che le nuove generazioni, che già mostrano molto poco interesse verso l'alcool, crescano con assai minore interesse verso il fumo dell'attuale generazione adulta, resa nevrastenica da due guerre.

Riccardo Aragno

In tutta l'Argentina abolito lo stato d'assedio

Buenos Aires, 28 giugno.

La Giunta militare ha deciso l'abolizione dello stato d'assedio in tutto il territorio argentino, a partire dalla mezzanotte scorsa. Lo stato d'assedio era stato decretato nel settembre 1955 dall'ex-dittatore Perón; il provvedimento venne mantenuto, per motivi di sicurezza, dal governo provvisorio dopo la rivoluzione antiperonista.

Nell'annunciare la abolizione dello stato d'assedio, il ministro degli Interni Alconada ha pure reso noto che erano state prese disposizioni per liberare immediatamente gli internati senza processo in Argentina. Si tratta in tutto di 113 persone, fra cui il generale Leon Bengoa.

Martedì a Vienna l'Internazionale socialista

Roma, 28 giugno.

Nei giorni dal 2 al 6 luglio si terrà a Vienna il quinto congresso dell'Internazionale socialista, che tratterà i maggiori problemi della politica internazionale e del Movimento socialista.

Nel dibattito sulla situazione internazionale interverranno Gaitskell (Inghilterra), Ollenhauer (Germania) e Moch (Francia). Ollenhauer si occuperà in particolare del problema della sicurezza europea e della riunificazione della Germania, mentre Moch esporrà le ulteriori fasi della discussione londinese sul disarmo. Anna Kethly farà un rapporto sulla situazione ungherese.

Non è all'ordine del giorno dei lavori il problema dell'unificazione socialista italiana. Il P.S.D.I. sarà rappresentato da una delegazione composta dagli on.li Paolo Rossi, Giuseppe Lupis, vice-segretario del P.S.D.I., da Angelica Balabanoff, Antonio Bordoni, direttore de *La Giustizia* e dal sindacalista Cariglia. Da parte del P.S.I. non sarà inviato nessun osservatore ufficiale.

Il nostro inviato a Las Vegas descrive l'emozionante avventura

Fallito per un corto circuito elettrico il collaudo dell'ordigno atomico "Diablo,,

Un guasto al cervello elettronico che doveva far scattare la bomba - Momenti di ansia nel deserto del Nevada - Tre scienziati salgono sulla torre metallica e disinnescano la carica nucleare - Forse oggi si ritenta l'esperimento - Si tratta di un nuovo esplosivo senza radiazioni pericolose?

(Dal nostro inviato speciale)
Las Vegas, 28 giugno.

L'ordigno atomico «Diablo» ha beffato stamane all'alba gli scienziati ed i tecnici che lo hanno progettato e costruito, ha ignorato l'ordine del cervello elettronico che gli comandava di scatenarsi, ed ha inflitto un memorabile spavento a decine di osservatori ed a migliaia di marines. All'«ora zero», la cassettina di acciaio di quaranta centimetri per sessanta, circondata in cima alla torre di centocinquanta metri da prodigiosi strumenti registratori, è rimasta intatta. «Diablo» aveva fatto cilecca, come qualsiasi pistola di vecchio modello. O, meglio, s'è inceppato.

Tutto questo lo si è saputo dopo, quando il sole era sorto e la gente parlava eccitata, con la volubilità di chi si immagina di essere scampato ad un disastro; circolavano già banali facezie: diabolico «Diablo» demonio «Diablo». Mefistofele velleitario.

Il fatto è che migliaia di persone erano deluse: erano venute da lontano con lunghi viaggi, avevano trascorso una notte in bianco, faticosa, in piedi su un dosso roccioso del deserto, per partecipare ad una emozione rara ed eccitante, ed avevano avuto invece quegli istanti di tensione, indicibile, quasi irragionevole, la paura di dover essere coinvolti, e a quale prezzo, nelle bizzarrie di un démone più terribile di tutti quelli che la fantasia dell'uomo ha potuto inventare.

Come da un immenso anfiteatro, scienziati e osservatori tecnici si erano disposti tutto intorno ai dirupi che strapiombano sulla Yucca Flat; là, al centro, isolato da tutti, domato dagli elettronici e dalla mente umana, «Diablo» attendeva il momento prefissato per darci spettacolo.

Si guardava affascinati entro il buio della valle, si attribuivano significati allusivi alle luci che baleanavano per un istante in quel mondo oscuro. Si parlava di «Diablo» in termini di chilotoni, di «resa atomica», di «Diablo» come di una cavia destinata a darci esattamente quel che ci si aspettava di ottenere e sapere. Venne il momento in cui il cervello elettronico assunse il comando assoluto del demonio ammansito: con i suoi disumani gesti di macchina chiudeva interruttori, apriva circuiti, metteva in moto macchine da ripresa, «parlava» con meteorologi e autorità, scandiva per noi il tempo che ancora mancava allo spettacolo, con voce umana, questa volta, ma solo perché nella sua sapienza mostruosa sapeva anche azionare un grammofono, far girare un disco, aprire e chiudere i circuiti degli altoparlanti, vicini e lontani.

«All'ora zero, meno quindici minuti» ci ordinò di calare sugli occhi le lenti schermate, quelle che avrebbero filtrato il lampo accecante di «Diablo», ammansendo fino all'ultimo istante la sua selvaggia potenza, capace anche a centidue chilometri di distanza di bruciare per sempre le pupille di un incauto. La voce scandita del cervello elettronico, in quell'oscurità più nera della notte, rassicurava. Inorgogliva pensare che gli uomini fossero arrivati a tanto, a organizzare, come in una sinfonia, movimenti così dissimili, quelli delle macchine a quelli degli uomini.

Si giunse così all'«ora zero, meno un secondo»... Ma all'«ora zero» non accadde nulla, assolutamente nulla. La fiammata incandescente non scaturì. Un istante di silenzio, di vuoto terrificante. Cosa sarebbe avvenuto? «Diablo» si sarebbe scatenato a suo piacere? Riusciranno a impedirglielo? Dall'ammirazione per la perfezione sapiente del cervello elettronico si precipitò nel dubbio più ingiurioso per gli scienziati che avevano abdicato così leggermente alla prerogativa di usare il loro giudizio.

«Attenzione. Funiclari. Non muovetevi!» Noi, dopotutto, si continuava ad esser protetti dalla distanza. Ma i marines così vicini a «Diablo»? (appena quattro chilometri); e, peggio ancora, gli aviatori? Gli equipaggi di trentasei aerei volavano in quel momento a differenti quote sul cielo dello Yucca Flat seguendo rotte prefissate, calcolate senza nemmeno un secondo di tolleranza: forse non potevano più essere dirottati in tempo. Se il cervello elettronico avesse mancato o si funzionava per qualche incomprensibile motivo in ritardo, gli aerei correvano il tremendo rischio di essere inceneriti da una detonazione tardiva.

Furono istanti enormemente lunghi di tensione spasmodica. Scienziati ed osservatori misurarono corto, in quei momenti, quali immensi rischi siano ancora impliciti anche negli esperimenti atomici meglio congegnati. Mentre tutti attendevano immobili ed ansimando, il primo degli aerei incaricati di avvicinare la nube ribollente e radioattiva per la cattura di importanti dati scientifici, arrivò implacabilmente in orario sulle nostre teste, «ora zero più quarantacinque secondi». Ma prima che l'angoscia di tutti esplodesse, venne attraverso gli altoparlanti e benedetto da tutti, l'ordine risolutore di quella estrema tensione: «Evacuation, immediate general evacuation».

Solo le squadre tecniche, designate per motivi di segretezza da sigle che in quei momento suonavano ancora più misteriose, ebbero ordine di rimanere nelle loro ridotte blindate, già nei recessi del deserto ancora pieno di notte.

La spiegazione ufficiale dell'incidente è che in qualche ancora sconosciuto posto dell'immenso reticolato di cavi elettrici che trasmettevano i comandi del «regolatore di sequenze» (come si chiama ufficialmente il complesso cervello elettronico) è avvenuto un corto circuito, è accertato, infatti, che il cervello ha trasmesso alla torre l'ordine finale. Ma è evidente che esso non vi è mai arrivato.

Due sole volte nelle precedenti cinque serie di esperienze al poligono atomico del Nevada è accaduto lo stesso incidente: la prima nell'ottobre del '51 e la seconda nel maggio '55. La causa del primo fallimento venne accertata in un difetto nel sistema di trasmissione della registrazione degli strumenti fra la camera di controllo e la torre, ed allora fu lo stesso cervello elettronico ad annullare, come gli imponevano gli ordini dettagli dagli scienziati, l'esperimento.

Il secondo incidente sembra invece dovuto ad un «imponderabile» sfuggito a tutte le previsioni ed ai calcoli di migliaia di sapienti cervelli: un topolino di prateria rosicchiò uno dei cavi della corrente siti vicino alla torre e provocò un corto circuito, che impedì la trasmissione degli ordini alla macchina atomica. Incidente che ritardò di poco il compiutamento dell'esperimento, ma che poté essere interpretato come un discreto avvertimento agli uomini a non essere troppo superbi e sicuri di aver conquistato davvero il pieno controllo sulle forze naturali.

Sino a quando speciali squadre di disinnescatori non saranno salite sulla torre ed avranno controllato, metro per metro, tutti i cinquecento chilometri di cavi e tutti gli strumenti comunque collegati alla macchina atomica, non si saprà esattamente come si sia potuta verificare l'interruzione di corrente, proprio nei cavi che dovevano trasmettere l'ordine finale.

Una cosa è certa: che la colpa del fallimento questa volta non potrà essere addebitata ai topolini della prateria americana: i cavi sono ora rivestiti di amianto e di piombo e nessun dente di roditore potrà più vantarsi di aver umiliato i potenti della terra.

Se la causa dell'incidente sarà di origine banale, l'esperimento verrà ritentato domattina; ma, se come alcuni suppongono, tenendo presente che anche ieri, per motivi non solo meteorologici, «Diablo» non è stato detonato) la causa deve esser cercata al di là del possibile ma improbabile fallimento di cavi, bisognerebbe forse avanzare l'ipotesi che la stessa macchina atomica di nuovo tipo non può funzionare.

Si osserva infatti che essa è stata ideata dal laboratorio di Livermore, ove vengono svolti gli studi e le ricerche per la creazione di una bomba all'idrogeno «pulita», cioè che non lanci nella stratosfera detriti radioattivi.

E' presumibile, quindi, che la nuova macchina sia in qualche modo collegata agli studi per un tipo più «maneggiabile» di bomba H, la quale è azionata da un innesco costituito da una bomba a macchina atomica, la sola capace di sviluppare, sia pure per un milionesimo di secondo, i milioni di gradi centigradi di temperatura necessari a far esplodere a sua volta un ordigno all'idrogeno.

Buon compenso alla delusione degli osservatori costretti a passare una notte in bianco è stato il meraviglioso spettacolo dei «marines» che, usciti dalle loro trincee, venivano raccolti sul bianchissimo letto del lago disseccato di Yucca Flat da dozzine di elicotteri i quali, appena alzatisi dal fondo del lago ancora in ombra, turbinavano nei primi raggi del sole, unico e confortante segno di vita umana in quella vallata deserta, dominata dall'inquietante presenza di «Diablo».

Tre scienziati hanno poi raggiunto la sommità del traliccio metallico ed hanno disinnescato arditamente l'ordigno.

Gino Tomajuoli

Presentati i disegni di legge contro i danni del maltempo

L'on. Chiaramello propone un sollecito incontro fra i parlamentari piemontesi ed i rappresentanti delle amministrazioni provinciali

Roma, 28 giugno.

Sono stati pubblicati al Senato i disegni di legge governativi concernenti le spese per la riparazione dei danni alle zone alluvionate del Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Delta Padano, per la esecuzione di opere pubbliche di bonifica e per le provvidenze a favore delle aziende agricole.

L'ammontare complessivo dei danni prodotti per le opere di pertinenza del Ministero dei Lavori Pubblici compresa la A.N.A.S., è valutabile finora in una cifra non inferiore ai 21 miliardi, ivi compresa la spesa di lire 4 miliardi 500 milioni per i lavori di rialzo e rafforzamento delle arginature del Po e per le altre opere ad esse connesse nonché per la riparazione o ricostruzione di strade statali.

A favore delle aziende agricole delle zone alluvionate è autorizzata la concessione di contributi in conto capitale, ai fini del ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende medesime per un importo di 2 miliardi e mezzo di lire.

Lo stesso Ministero è autorizzato a spendere 3 miliardi per le provvidenze creditizie a favore delle aziende agricole danneggiate; inoltre viene autorizzata la spesa di 3 miliardi per l'acquisto, dalla gestione di ammasso del grano per contingente, di un quantitativo di prodotto fino ad un massimo di un milione di quintali.

L'on. Chiaramello, in un'intervista, ha dichiarato che non in tutto il Piemonte i lavori procedono speditamente. Egli critica il progetto governativo e sollecita una riunione plenaria delle amministrazioni provinciali e dei parlamentari piemontesi.

Nuovi timori nel Polesine perché il Po si ingrossa

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 28 giugno.

La situazione nelle zone allagate del Basso Polesine, dopo due giorni di apparente calma e speranza, è ritornata nuovamente stazionaria in seguito alla ripresa dell'aumento delle acque del Po. Il fiume nelle ultime ventiquattro ore è aumentato di 15 centimetri e continua ad aumentare col ritmo di un centimetro all'ora. Anche il livello dell'acqua nel bacino alluvionato è aumentato di alcuni centimetri. Estese infiltrazioni si sono verificate sulla seconda barriera difensiva che protegge i centri abitati di Ariano, Corbola e Taglio di Po. Operai e soldati con tutti i mezzi a loro disposizione, ruspe e *bulldozers*, sono al lavoro per tamponare le infiltrazioni verificatesi a Taglio di Po e nel tratto più pericolante, che è quello eretto tra il canale Gozzi e l'argine del Po di Goro, nei pressi di San Basilio. Da quattro giorni questa trincea difensiva resiste alla pressione delle acque che si sono livellate in tutti gli 8.000 ettari allagati.

Senza interruzione sono continuati i lavori a Ca' Vendramin per la costruzione della coronella che dovrà otturare la falla apertasi sull'argine del Po di Goro. E' continuato nella zona di Rivà il trasporto del bestiame, cereali, masserizie, con i mezzi anfibi e barconi dei vigili del fuoco attraverso il Po di Goro in direzione dell'opposta sponda ferrarese. Tutta l'antica strada Romea è sommersa stasera da circa due metri d'acqua. La borgata di Rottina è quasi completamente distrutta. Altre case sono crollate anche oggi.

Sul Po ha ripreso a funzionare la navigazione dopo due settimane di interruzione: le prime petroliere che trasportano carburante, provenienti da Porto Marghera e dirette alle raffinerie di Mantova, hanno cominciato a risalire il fiume. Un insolito spettacolo si è registrato lungo il litorale adriatico. Sulle spiagge di Pila e Bonelli sono andati ad arenarsi centinaia di covoni di grano. E' il frumento degli alluvionati dell'isola di Ariano, che sospinto dalla corrente del Po, dai canali straripati e dalle correnti marine è venuto a finire sulla spiaggia.

Prosegue senza sosta l'assistenza alle popolazioni colpite. Fino a stasera sono in funzione 21 centri per sfollati, 6 case della maternità e infanzia, e vengono assistiti circa 18.000 sfollati.

Cinquemila quintali di grano assegnati ai Comuni astigiani

Asti, 28 giugno.

Il ministero dell'Agricoltura ha comunicato stamane al Prefetto della nostra provincia di aver disposto l'invio di 5 mila quintali di grano allo scopo di assicurare un'immediata assistenza alla popolazione agricola astigiana colpita dalle recenti avversità atmosferiche. Il Prefetto ha subito istituito una apposita commissione per la sollecita elaborazione del piano di riparto del grano assegnato. I sei sindaci dei comuni di Cerrato, Cocconato, Montiglio, Passerano, Pila e Piovà si sono riuniti nel municipio di quest'ultimo comune per concordare un'azione in favore degli agricoltori colpiti dalla grandine, che ha causato danni per circa un miliardo di lire.

Conclusa la campagna elettorale a La Spezia

Nenni e Saragat in polemica sulle accuse lanciate da Sturzo

Il capo del PSI: "E' un autentico sovversivo,, - Saragat: "Non si può criticare la figura del Presidente della Repubblica; il Capo dello Stato deve però sfuggire alla tentazione di dare un'altra anima alla Costituzione,,

(Dal nostro inviato speciale)
La Spezia, 28 giugno.

Il discorso di don Sturzo al Senato e le conseguenti polemiche hanno avuto una eco nelle piazze di La Spezia, dove Nenni e Saragat, Malagodi, Taviani e Covelli hanno chiuso la campagna elettorale per le amministrative e le provinciali di domenica prossima.

Nenni, il quale ha parlato contemporaneamente a Saragat a poco più di cento metri di distanza, è stato violentissimo, accusando don Sturzo di essere un «autentico sovversivo». Il suo comizio ha raccolto una folla abbastanza numerosa a dispetto della giornata caldissima che aveva indotto molti spezzini a preferire le vicine spiagge del golfo. Nenni ha avuto espressioni di effetto: «Dietro la voce del marabutto levatasi contro il Presidente della Repubblica raccogliendo calunnie indefinite, c'è l'ira non spenta dei circoli reazionari per il messaggio presidenziale di due anni fa». Nenni ha detto di ritenere il momento politico attuale «il più critico dal post-fascismo», indicando nell'iniziativa del sen. Sturzo l'inizio di una lotta durissima che sarà combattuta «senza esclusione di colpi».

Saragat è stato più pacato. Parlando senza giacca, in camicia dalle maniche corte, dal chiosco della banda municipale nei giardini pubblici, ha intrattenuto un pubblico tranquillo, raccolto all'ombra dei lecci. Dopo enunciazioni di carattere generale, (con l'impegno di una sempre più decisa opposizione da parte del PSDI) ha avvertito anch'egli come la svolta attuale sia più decisiva di quanto la pubblica opinione non pensi, aggiungendo di ritenere che «la crisi attuale è causa delle polemiche sorte attorno al Presidente della Repubblica». Saragat è entrato così a sua volta nello scottante argomento dell'operazione Sturzo. Lo ha fatto con prudenza, non facendo mancare, però, un implicito avvertimento al Capo dello Stato. Ecco le sue parole, che ci ha ripetuto direttamente: «La figura del Presidente non può e non deve essere oggetto di polemica. Ciò sarebbe la peggiore iattura per il popolo italiano. Il Capo dello Stato deve «fuggire alla tentazione di dare anima alla Costituzione repubblicana in modo diverso da quello che la Costituzione stessa sancisce, fissando in termini di assoluta chiarezza i suoi doveri di supremo moderatore della cosa pubblica». In un colloquio successivo, Saragat ha evitato un giudizio esplicito sul discorso di don Sturzo, preferendo insistere sulla necessità che Gronchi rimanga entro i limiti fissati dalla Costituzione.

Gli altri oratori non si sono impegnati sull'episodio don Sturzo. Taviani ha trattato il problema del disarmo, («Con gli indispensabili, adeguati, reciproci controlli una politica di riduzione degli armamenti può diventare una felice realtà e una ulteriore spinta al progresso sulla via della pace, della libertà e della giustizia») e dell'efficienza delle Forze Armate; Malagodi ha parlato del pericolo di un fronte clerico-reazionario cui si contrapporrà fatalmente un fronte delle sinistre.

Il pubblico non è stato generalmente molto numeroso ai comizi, un po' per la tentazione del bagno pomeridiano, un po' per le notizie «drammatiche» del Giro di Francia che attiravano nei caffè vere e proprie folle, mentre gli oratori erano impegnati nelle piazze. Sembra azzardato prevedere che il voto di domenica possa riflettere atteggiamenti nuovi motivati dalla crisi governativa e dall'episodio costituzionale. E' piuttosto da ricordare che una certa percentuale dei votanti è costituito da elementi in condizioni instabili, anche da disoccupati e sotto-occupati, da abitanti di zone molto depresse, perciò poco interessati ai grandi problemi politici ed ideologici.

La lotta sul piano locale è tra i socialcomunisti (alleati, quantunque i loro rapporti risentano di una certa freddezza) e i partiti democratici che tentano di porre fine all'egemonia del PCI e del PSI che qui dura dal 1946, benché con un progressivo franamento.

Il Consiglio provinciale sarà composto di 24 seggi, di cui 16 da assegnarsi con il collegio uninominale e 7 con la proporzionale. Saranno chiamati alle urne 172.273 elettori (di cui 82.437 maschi e 89.836 femmine) distribuiti in 294 sezioni elettorali. I candidati ammessi sono 114, distribuiti in nove liste. Il Consiglio comunale sarà composto di 50 consiglieri da eleggere con il sistema proporzionale. Sono state presentate otto liste, comprendenti 368 candidati.

Mario Fazio

CRONACHE DELLO SPORT

Il caldo elimina uno dei tavoriti del Giro di Francia

Clamoroso abbandono di Gaul nella seconda tappa vinta da Privat

Il lussemburghese quando ha deciso la rinuncia aveva 24 minuti di ritardo - Privat, oltre al successo di tappa, conquista anche la maglia gialla - Nella classifica generale Nencini ha 9'04" di distacco e Defilippis 10'42" - Il Col de Vars tolto dal percorso del Tour

(Dal [redacted] inviato speciale)
Caen, [redacted] giugno.

La selvaggia offensiva del caldo, che ha fatto raggiungere al termometro punte sui 40 gradi, si è calata oggi con un violentissimo colpo sul Tour. I 226 km. che separano Caen da Granville, hanno costituito un vero tormento fisico, una fatica difficile persino da descrivere e la squadra nazionale francese ha cercato di approfittare delle eccezionali condizioni di ambiente per scatenare la sua grande offensiva.

Vediamo subito: ha raggiunto lo scopo? A prima vista si, dal momento che ha conservato la maglia gialla, solo passandola dalle spalle di Darrigade a quelle di Privat; a prima vista si, poiché avversari di rango sono letteralmente saltati a pezzi: Graf, Wagtmans e Plankaert hanno tagliato il traguardo con un ritardo di oltre 27'; e non basta ancora perché la notizia più grossa della giornata, l'ha fornita Gaul, il piccolo estroso lussemburghese, che dopo avere collezionato minuti e minuti di distacco (40 e più) ha clamorosamente abbandonato: si è fermato due volte, due volte lo hanno rimesso di forza in sella, alla terza nessuno ha avuto più il cuore di costringerlo a tirare avanti; con lui si sono ritirati altri nove concorrenti e uno è giunto fuori tempo massimo; e rivali famosi quali Nencini, Defilippis, Adriaenssens e De Bruyne sono andati indietro in classifica nei confronti di molti uomini della nazionale del signor Bidot.

Un bel trionfo, insomma, ma l'esempio di Darrigade che ieri ha vinto e oggi è stato anche lui travolto dall'attacco dei suoi compagni di squadra ammonisce: a quale prezzo si pagano gli sforzi in una temperatura che tutto trasforma in un forno, a quale prezzo si pagano gli sforzi spesso aiutati da energetici più o meno velenosi?

Stasera hanno ragione di esultare, il signor Bidot e i suoi coraggiosissimi tricolori, ma se questo sole che spacca le pietre e che abbrutisce gli atleti continua, il capitolo delle sorprese resta aperto. E chi oggi è in auge può ritornare in basso, stretto nella morsa di una irresistibile crisi.

Comunque per stasera restiamo alla realtà. E, sia pure a grandi linee, tracciamo la cronaca di una tappa destinata a lasciare il [redacted] e a entrare nella facile leggenda del ciclismo. Sono stati due regionali pressoché sconosciuti — Ruby e Quehellle — a scatenare l'inferno, una trentina di chilometri dopo il via. Li hanno raggiunti Padovan, che aspirava alla maglia gialla, Astrua, Stablinski, Janssen, Walkowiak e Trochut, Bauvin, Forestier, Barone, De Groot e Ruiz.

La tappa prende una fisionomia ben chiara con quattro nazionali di Francia all'offensiva, e davvero non si capisce nemmeno ora come il gruppo non abbia risposto subito con estremo vigore.

I belgi si disinteressavano della vicenda, gli italiani tentarono qualche allungo senza eccessiva convinzione. E fu necessario aspettare l'80° chilometro, perché succedesse qualcosa, perché qualcuno si buttasse con energia all'inseguimento dei tredici. Vi risparmiamo i «tira e molla» del plotone scosso da cento sussulti, ognuno dei quali segnava una spinta verso la riscossa, saltiamo a piè pari al 100° km.: avanti i tredici, scatenati, a 4' circa un plotone di una ventina di atleti dei quali i migliori si chiamavano Bahamontes, Jean Bobet, Rolland, Ferlenghi, Baroni e Christian. Gli altri italiani venivano a 1' o rotti, naufragavano nel caldo.

La situazione per noi prendeva, insomma, l'aspetto di un mezzo disastro, per fortuna sui pressi di Cherbourg (km. 103) Nencini, Defilippis, Clerici, Keteleer, Poblet, Schellemberg e Siguenza capirono che ad addormentarsi c'era da dare un addio definitivo a ogni speranza. Darrigade era già indietro, Gaul pedalava staccato di mezz'ora, il momento presentava i suoi lati favorevoli.

In sette, con tutta l'energia disponibile (che purtroppo non doveva essere molta) tirano il colpo, ma Defilippis venne subito fermato da una foratura. Ciò nonostante gli avanti non precipitavano perché se gli uomini al comando venivano raggiunti dal plotone di Bobet, costituendo così un'avanguardia di 30-35 atleti, alle loro spalle si formava un gruppo altrettanto numeroso dove le grandi firme non mancavano: degli italiani c'erano Defilippis, Nencini, Baffi, Tognaccini, Tosato e Baroni (quest'ultimo giustamente fermato da Binda) e c'erano anche Anquetil, De Bruyne, Hassenforder, Clerici, Poblet, Adriaenssens, Keteleer, Mahé. La lotta, insomma, era equilibrata e i 4' che segnavano il varco tra le due pattuglie avrebbero potuto essere annullati.

Gli inseguitori giunsero, in effetti, a 1'30" dai fuggitivi, ma il tratto finale un po' in salita, un po' in discesa, ebbe conseguenze fatali. Tra i corridori che aprivano la marcia si battagliava per la maglia gialla con sgroppate frequenti e rabbiose, mentre chi dava la caccia, nonostante i ritterati inviti di Binda, avanzava con discreta fiacca. Udimmo persino un tricolore urlare al commissario: «Ma davanti c'è Padovan che può diventare primo in classifica!». E udimmo il paziente commissario spiegare che per diventare primo in classifica, Padovan avrebbe dovuto vincere la tappa. L'avrebbe vinta? Nemmeno per sogno!

A 20 km. da Caen se n'andò a pieni pedali Privat, e nessuno fu più capace di raggiungerlo. Giunse all'arrivo con 3'32" su un gruppetto comprendente Astrua, Ferlenghi, Bahamontes, Forestier, Bauvin e Walkowiak; con 6' e 41" su un altro plotoncino di cui faceva parte Padovan passato sulle ultime rampe; con 8'12" sulla pattuglia di Nencini e di Defilippis. Binda aveva un diavolo per capello e non nascondeva il dispetto.

La classifica generale, pur non essendo disastrosa, gli dà ragione. Oltre a Privat in maglia gialla, i francesi vantano due nomini pericolosi, Forestier e Bauvin, al 3° e al 9° posto rispettivamente staccati dall'attuale leader di 4'38" e di 6'2", e Bahamontes tenibilissimo è alla pari con Bauvin, mentre il ritardo di Nencini ascende a 9'4" e quello del «Cit» a 10'42".

In compenso Ferlenghi è sul livello di Forestier, mentre Astrua, in graduatoria, viene insieme a Bauvin appunto sul nono scalino. Ma non allarmiamoci troppo, siamo solo al secondo giorno. I francesi e sono diventati tutti campionissimi oppure, prima o poi, pagheranno gli sforzi, chissà quali rovesciamenti di graduatoria ancora ci attendono.

Domani intanto si continua addirittura con doppio programma: nella mattina prova a cronometro a squadre sui 15 km. del circuito nella prateria vicino a Caen, nel pomeriggio in linea per i 134 km. da Caen a Rouen.

Altre vittime sicure della disumana fatica. Ma ci sarà tempo per discorrerne con calma: oggi il personaggio di turno più ancora di Privat che ha vinto, è Gaul il favorito del Tour che non ha più sentito la forza di tirare avanti sulla strada diventata un appiccicoso lago di asfalto.

Stanotte non si dorme per la arsura che prende alla gola, si parla di Charly che non ha condotto a termine la «vendetta» per lo scherzo del Giro d'Italia. Un personaggio che è durato soltanto due giorni.

E' stato reso noto che nel percorso della tappa Briançon-Cannes, non è riuscito possibile condurre a termine i lavori per rifare la strada del Col de Vars interrotta per le recenti inondazioni. Questo colle quindi non figurerà più nel programma del Tour 1957.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Privat in ore 6 9'22" (tempo con l'abbuono 6.8'22") media km. 36.711; 2. Thomin a 3'32"; 3. Pichot; 4. Bauvin; 5. Bober; 6. Ferlenghi; 7. Barone; 8. Le Dissez; 9. Astrua; 10. Christian; 11. Bahamontes; 12. Forestier; 13. Pipelin; 14. Trochut; 15. Dotto; 16. Bouvet, tutti con il tempo di Thomin; 17. De Jongh a 6'41"; 18. Padovan; 19. Robrlach; 20. Morvan; 21. Walkoviak; 22. Rolland; 23. Stablinski; 24. Jean Bobet; 25. De Groot; 26. Quehellle; 27. Ruiz, tutti con il tempo di De Jongh; 28. Baroni a 8'12" che batte in volata Poblet e altri 24 concorrenti tra cui Anquetil, De Bruyne, Defilippis, Nencini, Lauredi, Clerici, Baffi, Pintarelli, Tosato e Adriaenssens; 67. Darrigade 27'22"; 82. Tognaccini con lo stesso tempo di Darrigade.

Classifica squadre di tappa: 1. Francia 18,34'10"; 2. Ovest 18,35'12"; 3. Ile-de-France 18,35'42"; 4. Italia 18,45'51".

Classifica generale a squadre: 1. Francia 33,22'12"; 2. Ovest 33,30'6"; 3. Italia 33,30'53".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Privat 11.4'48"; 2. Thomin a 3'54"; 3. a pari merito: Forestier e Ferlenghi a 4'32"; 5. a pari merito: Bouvet, Picot, Pipelin e Bober a 5'55"; 9. a pari merito: Bauvin, Astrua, Bahamontes, Christian, Dotto e Barone tutti a 6'2"; 15. a pari merito: De Groot, Stablinski e Padovan a 7'33"; 18. Poblet a 8'34"; 19. a pari merito: Nencini, Van Est, Schellenberg, Quehellle a 9'4"; 23. Walkoviak e J. Bobet a 9'11"; 29. Baffi a 10'35"; 31. a pari merito con altri corridori Anquetil, Adriaenssens, De Bruyne, Defilippis, Keteleer a 10'42"; 53. Tosato a 17'23"; 54. Baroni e Pintarelli a 18'58"; 63. Darrigade a 37'14"; 65. a pari merito: Plankaert, Wagtmans, Graf a 29'52"; 85. Tognaccini a 38'8"; 108. e ultimo: Faure a 52'40".

Si sono ritirati: Close, Schoubben, Van Wetten, Gaul, Kemp, Morn, Meysenq, Deveze, Elena e Ernzer. Vaucher è stato eliminato perché arrivato fuori tempo massimo.

Classifica a punti: 1. Thomin 5 punti; 2. Privat 14 punti; 3. Ferlenghi 16 p.; 4. Picot 19 p.; 7. Padovan 25 punti.

Charly Gaul, sfinito dal caldo, rinuncia al Tour. (Telefoto)

Si disputa oggi la «500 miglia» a Monza

Bettenhausen ha girato ieri alla media record di 285 km.

Sono stati qualificati 14 corridori, ma la Maserati ha già dichiarato che non correrà - L'estrazione dei biglietti della Lotteria avrà luogo stamane a Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 28 giugno.

La «500 miglia» di Monza è pronta per il «via»: vogliam dire con questo che tutte le prove preliminari si sono concluse oggi, definendo lo schieramento di qualificazione. Domani alle ore 12 i partenti si schiereranno nel seguente ordine determinato dal massimo rendimento ottenuto in uno dei tre giri qualificativi (ricordiamo che la lunghezza di un giro è di km. 4,250): 1. Tony Bettenhausen (numero di macchina 27), tempo 53"7/10 pari a km. 284,910 l'ora: è l'avvenimento del giorno; 2. Andy Linden (n. 73) 54"6/10, km. 284,219; 3. Pat O' Connor (n. 12) 54" e 7/10, km. 279,707; 4. Bob Veith (n. 7) 55"4/10, km. 276,173; 5. Eddie Sachs (n. 35) 55"8/10, km. 274,193; 6. Jimmy Brian (n. 1) 55"8/10, km. 274,193; 7. Paul Russo (n. 54) 56"6/10, km. 270,318; 8. Ray Crawford (n. 49) 57"3/10, km. 267,015; 9. Trony Ruttman (n. 52) 57" e 7/10, km. 265,164; 10. John Parsons (n. 98) 58"2/10, km. 258,445; 11. Ninian Sanderson (n. 6) 1'2"4/10, km. 245,192; 12. John Lawrence (n. 3) 1'3"1/10, km. 242,472; 13. Jean Behra (n. 8) 1'3"1/10, km. 242,088; 14. Jack Hairman (n. 4) 1'3"4/10, km. 241,224. Totale 14 qualificati su [redacted] iscritti: sono rimaste fuori una «Maserati» e la «Ferrari» di Mario Bornigia.

Oggi non si dava per certa nemmeno la partenza dell'altra «Maserati» con Jean Behra, sicché la gara sarà un duello fra le macchine americane e le «Jaguar» (n. 2, 4, 6 le cui medie, come abbiamo visto, sono tutte superiori al minuto primo), con ogni probabilità da ridursi a un semplice monologo americano. L'unica eventualità favorevole per le nostre «Maserati» e le «Jaguar» è che la potenza ceda all'usura della distanza (189 giri).

Questa ipotesi sarebbe stata più che plausibile se le «500 miglia» non fossero state frazionate in tre serie di 63 giri ciascuna, con un'ora d'intervallo fra la prima e la seconda e fra la seconda e la terza: due pause che ristoreranno i corpi e permetteranno una preziosa revisione delle macchine; anche per esse del resto il riposo in se stesso avrà un benefico effetto.

Se il tempo non tradisce, e non sembra averne l'aria, l'affluenza di spettatori è prevista come grandiosa: i posti da diecimila lire sarebbero già tutti esauriti; sono annunciate carovane turistiche in gran numero, particolarmente di truppe americane stazionanti in Europa.

Si ricorda a chi arriva in automobile che [redacted] stati costituiti parcheggi fissi custoditi, entro i quali saranno raccolte le autovetture; per poterle collocare vicino al posto numerato prescelto bisogna acquistare i numeri di parcheggio del colore qui sotto specificato, palchi di rappresentanza, tribuna d'onore, tribune H-I-A-C, color azzurro; tribune L-D-M, color camoscio; tribune E-F-G e prato, color verde.

L'estrazione della lotteria dei 100 milioni avverrà domattina e si svolgerà in due tempi. Verso le 10 all'Intendenza di Finanza di via Manin si raduneranno una trentina di funzionari giunti oggi pomeriggio da Roma e inviati dalla direzione generale della sezione Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze. Sotto la direzione del comm. Bisogno si procederà ad installare sette urne. In sei verranno poste le matrici dei biglietti venduti e in una il numero delle serie corrispondenti ai biglietti venduti. Dodici «martinitt» (due per ogni urna riguardanti i biglietti venduti) procederanno all'estrazione di quattordici biglietti. Questi biglietti verranno poi chiusi in una busta e portati sull'autodromo di Monza. Qui avrà inizio la seconda fase quella cioè dell'abbinamento.

Verranno sistemate nei pressi del box due urne e alla presenza dei dirigenti dell'A.C. Milano e dei corridori verranno posti in una di esse i numeri delle 14 macchine che prenderanno il via e nell'altra i nomi dei concorrenti. Anche qui due «martinitt» procederanno all'estrazione dei biglietti che verranno così abbinati ai concorrenti. Il premio, come si sa, è di cento milioni. L'ammontare degli altri, dal secondo in poi, non è ancora stato fissato e verrà stabilito domani mattina, quando i funzionari potranno determinare il numero dei biglietti che sono stati venduti. Come è noto, infatti, fino alla mezzanotte di questa [redacted] era possibile acquistare biglietti presso la ricevitoria. Domani mattina, pertanto, verrà stabilito, in base alla vendita, il monte premi.

Antonio Antonucci

La Maserati si ritira

Modena, 28 giugno.

(r. n.) Le officine Alfieri-Maserati, che si auguravano di potere in tempo utile allestire due vetture sperimentali per la «500 Miglia» di Monza, sono [redacted] di comun[redacted], dopo le prove effettuate dal [redacted] pilota Jean Behra, di non poter partecipare alla manifestazione per difficoltà sopraggiunte di impossibile tempestiva soluzione.

D'Agata batte Roy nella riunione di Genova

Genova, 28 giugno.

Mario D'Agata è salito questa sera per la prima volta sul ring dopo la sconfitta subita a Parigi per opera di Halimi per il titolo mondiale. La riunione si è svolta nello stadio di Cornigliano ed era appunto imperniata sul combattimento fra D'Agata e il francese Roland Roy. L'incontro è durato sei riprese durante le quali la superiorità del pugile italiano era stata continua, ad eccezione della terza chiusasi in parità. All'inizio della 7a ripresa Roy che sanguinava dal naso ha abbandonato malgrado il parere contrario del medico. Molti applausi del numeroso pubblico all'indirizzo del piccolo atleta sordomuto che riesce sempre per la generosità del suo impegno a simpatie popolari.

La Federazione calcistica argentina ha deciso che nessun giocatore sarà autorizzato a trasferirsi all'estero sino a dopo il campionato del mondo del prossimo anno.

L'Italia ha battuto la Finlandia per 97 a 87, nel torneo di consolazione del campionato europeo di pallacanestro che si svolge a Sofia.

La Lazio, nella sua tournée brasiliana, ha perduto per 1-0 l'incontro col San Paolo.

Quasi certo il passaggio di Marjanovic alla Lazio

L'istruttore Amandola lascia il Torino

L'allenatore Marjanovic che presta attualmente servizio presso il Torino è stato invitato a presentarsi a Roma da un telegramma dell'ex-presidente della Lazio comm. Tessarolo; il presidente in carica dott. Siliato ha intanto annunciato che la società azzurra sarà appunto allenata la stagione prossima dal tecnico jugoslavo. A [redacted] volta la Direzione granata ha fatto presente a Marjanovic che egli non può allontanarsi da Torino sinché la sua posizione non sarà del tutto chiarita. Baldi, comunque, è sempre legato al Torino da regolare contratto e potrebbe riassumere i compiti che già assolse.

Il preparatore ginnico Amandola ha ricevuto una lettera raccomandata dall'A. C. Torino nella quale gli si partecipa che, per motivi di carattere economico, la società è costretta a privarsi dei suoi servizi.

Pare assicurato che il Milan non lascerà Ricagni al Torino in quanto ne avrebbe già concluso la cessione alla Lazio.

Rugby Parma e Cus Torino s'incontrano per il titolo

Parma, 28 giugno.

Rugby Parma e CUS Torino si incontrano domani al campo Tardini in una partita che deciderà l'assegnazione del titolo di campione d'Italia per il 1957.

Entrambe le formazioni annunciano delle sostituzioni: i torinesi dovranno lasciare a riposo l'estremo Antonioli, mentre gli emiliani dovranno rinunciare all'apporto del «nazionale» Pisaneschi che nel match di Torino ha riportato la frattura del setto nasale.

Il Rugby Parma dovrebbe scendere in campo così: Lalatta; Borelli, Masci, Botti, Rivolli; Carli, Borri; Percudani, Fornari, Berdi II; Neri, Cortesi; Cottafavi, Calzolari, Barberini.

Il CUS Torino annuncia invece questa probabile formazione: Rossini; Molari, Vergnano, Arrigoni, Vitale; Tamagno, Alessi II; Raviolo, Guglielmino, Bernardini I; Bernardini III, Vigna; Bonino I, Osida, Bonino II.

La partita s'inizia alle 17.

Cento atlete di 2a Serie per gli «assoluti» allo Stadio

I campionati italiani femminili di atletica leggera, per atlete di seconda serie, s'iniziano oggi pomeriggio allo Stadio Comunale di Torino. La manifestazione proseguirà domani in mattinata e si concluderà nel pomeriggio. L'orario delle [redacted] di oggi è il seguente:

Ore 17: batterie dei m. 400 piani; ore 17,30: batterie degli 80 m. ost.; ore 17,45: getto del peso; ore 18: batterie m. 200 p.; ore 18,45: salto in lungo; ore 18,40: batterie m. 100 p.; ore [redacted]: finale m. 400.

Domenica invece le competizioni si svolgeranno nel seguente ordine: ore 8,30: semifinali m. 200 p.; ore 8,45: semifinali m. 80 ost.; ore 9: lancio del disco; ore 9,30: semifinali m. 100 p.; ore 10: batterie m. 800 p.; ore 10,30: batteria staffetta m. 4 x 400; ore 17: finale m. 80 ost.; ore 17,15: finale m. 200 p.; ore 17,20: salto in alto; ore 17,30: lancio del giavellotto; ore 17,45: finale m. 100; ore 18,10: finale m. 800 p.; ore 19,30: finale staffetta m. 4 x 400.

Prendono parte ai campionati oltre un centinaio di atlete provenienti dalle società di tutta Italia.

Notturna a Mirafiori con sfilata di modelli

Questa sera, a Mirafiori, alle ore 21, prima riunione di trotto della stagione estiva con un programma interessante e ricco di partenti che comprende 7 corse.

Prova di centro è il «Premio Estate» di L. 400.000 m. 1600, per indigeni di quattro anni ed oltre nel quale erano stati nominati 22 cavalli. Notiamo tra di essi Tenebroso, Verno, Boccaccio, Tornese. La prova non mancherà di essere interessante. Anche le altre corse hanno ben fornite di partenti, promettono bene.

Nel corso della riunione avrà luogo una sfilata di modelli balneari.

Oggi regate sul Po con Torino-Aix-les-Bains

Eliminatorie alle ore 9 e gare alle 15

La riunione remiera internazionale di Torino si apre oggi alle ore 15 (preceduta alle 9 dalle eliminatorie) con la disputa della gara di «quattro con». Le prove odierne sono riservate tutte alla categoria juniores (salvo il singolo) ed a equipaggi italiani. Il tono internazionale è dato dal classicissimo incontro Torino-Aix-les-Bains, in «otto», che è giunto alla sua ventiseiesima edizione. L'anno scorso vinse l'armo francese sull'Armida, quest'anno a rappresentare la nostra città è l'otto del C.S. Fiat, formato quasi tutto di esordienti e il compito suo non si presenta facile.

Oltre a questo incontro che avrà luogo alle ore 16,40, parti colarmente interessanti si presentano le prove del «quattro con», del singolo, del «due con» dell'otto e le affollate gare di canoe.

Domani domenica il programma è tutto internazionale, con la presenza dello stesso otto di Aix-les-Bains che disputa oggi l'incontro con Torino, dei forti equipaggi austriaci di Vienna e di Linz e degli specialisti svizzeri della canoa. Gli equipaggi austriaci saranno da vedere nel «quattro con» in cui avranno di fronte tra gli altri la «Posillipo» di Napoli domenica scorsa seconda dietro la «Guzzi»), nel «quattro senza», nel «due senza» e nel «due di coppa».

Dei nostri armi sono attesi alla prova tutti i napoletani (per la prima volta a Torino), il «due con» campione d'Italia dell'Armida di Torino, il «Falk» di Dongo, la Baldesio di Cremona, la Guardia di Finanza di Gaeta oltre ai canoisti della Cerea, della Fiat e dei [redacted] romani, che dovranno vedersela con i tedeschi. Chiuderà la riunione la sempre attraente gara dell'otto.

Quest'anno per la prima volta gli equipaggi partiranno e arriveranno in corsie, delimitate da boe. Pure con boe è stato «raddrizzato» il percorso sul Po, all'altezza della società Armida e Cerea.

In una festosa cornice, presente l'on. Gronchi

Inaugurato nella notte il settimo ponte sull'Arno

Moderno e armonioso unisce due vecchi quartieri di Firenze - La grandiosa opera intitolata al nome di Amerigo Vespucci - Un discorso di Pella

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze, 28 giugno.**

In una cornice festosa, carica di luce e di colori, i fiorentini hanno aperto stasera al traffico il loro settimo ponte che, agile e armonioso nelle sue linee architettoniche, unisce due fra i più vecchi quartieri della città: San Frediano e Ognissanti, l'uno forse il più umile, l'altro il più superbo. Si hanno voluto intitolare questa nuova grandiosa opera a Amerigo Vespucci, il grande navigatore che proprio dal rione di Ognissanti si mosse agli albori del XVI secolo per andare ad approdare per primo alle spiagge dell'America Latina.

Tutti i palazzi più belli di Firenze, da piazza della Signoria al Lungarno Acciaioli, erano stasera illuminati da migliaia di «padelle» alimentate ad olio e quella suggestiva luminaria pareva rievocare quella che un tempo i fiorentini usavano allestire al giungere delle famose lettere con le quali Amerigo Vespucci descriveva le nuove terre e gli sconosciuti popoli che scopriva durante i suoi viaggi intorno al mondo.

Firenze intera, si può dire, si era riversata stasera in piazza della Signoria, ove erano di fronte nei costumi cinquecenteschi dell'antico gioco del calcio i ventisette «bianchi» di Santo Spirito e gli altrettanti «azzurri» di Santa Croce, impegnati in un'appassionante partita vinta dai primi, e in Porta Santa Maria e sul Lungarno degli Acciaioli fino alla pescaia di Santa Rosa, ove sorge il nuovo ponte. Ovunque fitte ali di popolo, accese ad ammirare il policromo corteo storico del Comune, con i gonfaloni, gli uomini d'arme, i «calciatori» che al lume delle torce raggiungevano piazza Ognissanti, in cui erano ad attendere il Capo dello Stato, i rappresentanti del governo, gli ambasciatori delle Repubbliche sud-americane e le autorità cittadine.

Quando Giovanni Gronchi ha premuto il pulsante, il ponte «Amerigo Vespucci» si è all'improvviso illuminato dalla luce di decine di riflettori. I trombetti del Comune hanno allora riempito l'aria degli squilli dei loro argentei «chiarini» e mentre la fila dei sergenti degli Otto in corazza che sbarrava l'ingresso del ponte si è aperta a cerniera e la colubrina piazzata a metà del ponte ha sparato 21 colpi a salve, ha fatto eco il grido di «viva Fiorenza» dei componenti del corteo.

Infine, dopo la benedizione impartita dal cardinale arcivescovo Elia Dalla Valle, il folto gruppo delle autorità ha attraversato il nuovo ponte per giungere nel popoloso quartiere di San Frediano in festa.

Il ponte «Amerigo Vespucci» è audace, semplice e moderno e non stona nella superba cornice della vecchia Firenze e con gli altri ponti che gli stanno vicino. Già quando cominciò a delinearsi con il suo ardito salto fra le due rive, fu oggetto di elogi sia da parte della gente, sia dei tecnici, degli artisti, dei critici d'arte. Il ponte è completamente nuovo come concezione e come utilizzazione. Fino dai tempi di Firenze capitale si ritenne necessario unire San Frediano a Ognissanti, ma solo in questo dopoguerra la città ha sentito più intensa questa necessità. Il concorso fu bandito dall'allora sindaco La Pira e fra gli undici partecipanti risultò vincitore il progetto degli architetti Enzo e Giuseppe Gori ed Ernesto Nelli. L'ingegner Riccardo Morandi, che tra breve dovrà costruire sul lago di Maracaibo il ponte più lungo del mondo (quasi nove chilometri per unire le due sponde, attraverso 62 campate) ne calcolò la struttura portante.

Ne è risultata un'opera dalla linea lieve e armoniosa, basata sulla recentissima tecnica del cemento pre-compresso, che ha consentito una eccezionale efficienza funzionale e un'estrema ed elegante leggerezza.

Il ponte è lungo 166 metri, è largo 22 compresi due marciapiedi e uno spartitraffico. E' costato 340 milioni, tutti a carico del Comune di Firenze, e per portarlo a termine sono occorse circa 40.000 giornate lavorative.

Le cerimonie indette in occasione dell'inaugurazione del ponte «Amerigo Vespucci» avevano avuto inizio stamane in Palazzo Vecchio, nello stupendo Salone dei Cinquecento. Erano presenti il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio Zoli, il vice-presidente e ministro degli Esteri Pella, le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità cittadine e gli ambasciatori di numerose nazioni, specie dell'America latina, la cui presenza ha voluto significare che il ponte stabilito da Amerigo Vespucci tra l'Europa e l'America è ancora solido e necessario alla vita, alla prosperità e alla pace di tutto il mondo.

All'indirizzo di saluto rivolto dal commissario prefettizio conte Lorenzo Salazar e a quello dell'ambasciatore di Bolivia Augusto Cespedes, ha fatto seguito un discorso pronunciato dal vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella. «Da gran tempo sentivamo — ha detto il Ministro — che l'Atlantico non divide ma unisce i popoli delle opposte rive. Desideriamo perciò che questa felice affinità si estrinsechi nei riguardi dell'America Latina, e nell'ambito della comune civiltà occidentale, in forme sempre più effettive e concrete».

L'unica personalità fiorentina che mancava alla cerimonia in Palazzo Vecchio e a quelle della sera era Giorgio La Pira, proprio l'uomo al quale Firenze deve maggiormente se oggi esiste fra le due sponde dell'Arno il nuovo ponte. La Pira ha ricevuto gli ambasciatori presenti a Firenze nel Convento degli Olivetani a San Miniato al Monte per offrire loro una colazione. Di uomini politici, v'era solo l'on. Fanfani. Gli altri hanno pranzato altrove: Gronchi, insieme a Pella, in un noto ristorante del centro, mentre Zoli, insieme al senatore Vaccaro, in una ridente trattoria di Pratolino.

Il Capo dello Stato è ripartito a mezzanotte dalla stazione di S.M.N. per far ritorno a Roma.

g. fr.

Il partito laburista perde la proprietà del *Daily Herald*

Londra, 28 giugno.

Il *Daily Herald*, dopo essere stato l'organo ufficiale del movimento sindacale laburista, sta per passare nelle mani di un gruppo «capitalistico», i cui dirigenti sono in maggior parte di tendenza conservatrice, la Società Editrice Odhams.

Il Consiglio generale delle «Trade Unions» conserverà certo qualcosa del controllo, che ha esercitato sinora sul quotidiano: la testata apparterrà al grande organismo sindacale, i nuovi editori stamperanno il giornale in base ad una concessione revocabile, essi si sono impegnati a difendere la politica del «Labour Party». Ma sono impegni più formali che sostanziali: la società Odhams ha il diritto di scegliere il redattore-capo ed i redattori.

Dopo la benedizione, impartita dal cardinale Dalla Valle, il presidente Gronchi, seguito dal gruppo delle autorità, si accinge ad attraversare il nuovo ponte. (Telefoto)

Dichiarazioni di scienziati al Congresso nucleare di Roma

Le nubi sprigionate dalla bomba H potranno diventare nocive tra quindici anni

Non esistono però ancora dati precisi per compilare statistiche - Come penetrano nel corpo umano le sostanze radioattive - Gli esperimenti sulle cavie hanno dato esiti irreparabili: aumento di nati morti e aumento di malattie ereditarie

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 giugno.**

Di quale gravità e urgenza è la minaccia che le radiazioni atomiche portano al genere umano? All'interrogativo, gli scienziati convenuti a Roma per il «Congresso nucleare» hanno risposto con statistiche tranquillanti e con dati allarmanti, dicendo che la minaccia è meno grave, e sicuramente meno imminente, di quanto si possa temere. Ma hanno anche detto, allargando le braccia, che i dati di cui dispongono non sono sufficienti per arrivare a conclusioni sicure, che le statistiche potrebbero peccare per eccesso di ottimismo, insomma che poco possono dire con certezza sull'avvenire a cui la nostra generazione andrà incontro, se continueranno, o peggio, se verranno intensificati, gli esperimenti atomici.

«Non si può non restare colpiti dall'oscurità che avvolge ancora gli effetti delle radiazioni sulla materia vivente; non è possibile stabilire quali siano le correlazioni tra l'esposizione a queste radiazioni e la intensità del rischio» ha confessato il prof. Marcello Quintiliani.

*E in un rapporto dell'*International Commission on Radiological Protection *abbiamo letto altre frasi preoccupanti, quando — dopo aver esaminato le varie ipotesi sui rapporti tra radiazioni ionizzanti e il nascere di un acuirsi di alcune malattie — si trova scritto «Non disponiamo di elementi sicuri per stabilire quale consistenza abbiano le ipotesi, ma esse rappresentano già di per sé un motivo di allarme». Del resto gli esperimenti compiuti sulle cavie hanno provato che le radiazioni portano quasi sempre a una riduzione della vita media probabile; e tutto fa temere che identico effetto possano avere sugli uomini, perché favoriscono alcuni processi che richiamano i fenomeni degenerativi associati con l'invecchiamento. Si è già calcolato che i radiologi vivono in media cinque anni di meno dei medici che non si espongono alle radiazioni; e uno studioso straniero, il Rattbmatt, ci ha addirittura detto che ogni «R» («R» sta per «roentgen» ed è l'unità di misura delle radiazioni) ricevuto sul corpo corrisponde a una diminuzione di vita di 15 giorni.*

Di queste ipotesi apocalittiche non devono preoccuparsi soltanto i ricercatori che si espongono alle radiazioni ma anche le popolazioni civili. Infatti nella stratosfera si sono già accumulate in seguito alle esplosioni nucleari degli ultimi anni, gigantesche nubi radioattive che scaricano lentamente le particelle radioattive facendole ricadere sulla terra. Durante la permanenza nella stratosfera le particelle perdono gran parte della radioattività, ma gli scienziati non sanno con vera certezza quanto grande sia questa parte. Essi non sono da biasimare, perché non hanno dati precisi su cui fondare teorie e compilare statistiche.

Oggi sulla terra stanno forse ricadendo le particelle che appartenevano alle nubi nate dalle esplosioni su Hiroshima e Nagasaki. Ma le nubi più pericolose, quelle sprigionate dalle esplosioni delle bombe all'idrogeno, sono appena salite nella stratosfera e ne ridiscenderanno soltanto fra 10 e 15 anni. Con quali effetti? Nessuno lo sa con precisione.

Contentiamoci delle «supposizioni» degli scienziati, i quali immaginano che il pericolo non potrà essere molto grave. In ogni caso le radiazioni ionizzanti sono altamente nocive, ma ben poco si conosce sulla loro azione fisiologica. «Occorre pertanto difendere — ha detto il prof. Quintiliano — l'intero genere umano dai molteplici e gravi rischi a cui sta andando incontro, non soltanto per gli eventuali impieghi bellici dell'energia atomica, ma anche e soprattutto a causa degli impieghi pacifici di tale energia».

Le radiazioni prodotte dalle esplosioni nucleari possono portare a varie forme di inquinamento e di contaminazione. Le sostanze radioattive penetrano nel corpo umano per ingestione, inalazione e assorbimento cutaneo.

Un rapporto del «Medical Research Council» elenca cinque forme di radiazione provocate: 1) dalle ricerche radiologiche, 2) dalla prova radioscopica delle calzature, 3) dalle vernici luminescenti per i quadranti degli orologi; 4) dagli schermi televisivi (ma questi quattro fenomeni non destano eccessive preoccupazioni); 5) dal «Fall-out» radioattivo, cioè dalla nube di materiale finemente polverizzato che si diffonde nei luoghi dove si sono verificate esplosioni nucleari. La nube può fermarsi nella troposfera o salire nella stratosfera; nel primo caso le particelle radioattive tornano sulla terra dopo poche settimane, nel secondo dopo molti anni. Prima di cadere formano una specie di fascia che corre lungo la latitudine del posto dove è avvenuta l'esplosione e che in poche settimane compie più volte il giro del mondo.

Quando ricade sulla terra il materiale radioattivo si deposita e può essere introdotto nell'organismo umano per mezzo degli alimenti e in modo particolare per mezzo del latte e dei latticini.

Varie e contrastanti sono le teorie sul grado di intensità che il materiale radioattivo può conservare dopo la permanenza nella stratosfera; e quindi sul pericolo che può costituire.

Le malattie a cui possono portare le radiazioni sono di indole acuta e si verificano fra le popolazioni sottoposte agli effetti dei bombardamenti atomici e di indole cronica e colpiscono le popolazioni civili in relazione con l'uso pacifico dell'energia atomica. Fra queste malattie, un rapporto britannico elenca le lesioni superficiali, le cataratte, le forme cancerose e leucemiche, l'anemia aplastica. Ma occorrono centinaia o migliaia di «R» per provocare questi mali.

Anche sugli effetti genetici delle radiazioni non esistono ancora esperienze che riguardino direttamente gli esseri umani. Gli esperimenti sulle cavie hanno provato che anche dosi minime producono effetti irreparabili, pure se assorbite in tempo lunghissimo. I «geni» vengono mutati, ma gli effetti delle radiazioni si fanno sentire soltanto quando si incontrano due «geni» portanti lo stesso carattere mutante. Le conseguenze: un aumento dei nati morti e un aumento della trasmissione delle malattie ereditarie, somatiche e mentali.

Il quadro non è allegro, diciamo anzi che è conturbante.

Enrico Altavilla

Il chitarrista Van Wood esce illeso da uno scontro

Lodi, 28 giugno.

Il chitarrista cantante Peter Van Wood, è uscito illeso da un pauroso incidente avvenuto nel pomeriggio sulla via Emilia.

Il popolare artista era diretto, a bordo di una potente vettura, verso Viareggio. Nei pressi di Lodi, ad un incrocio, si è scontrato con un autocarro: l'urto è stato violentissimo e la macchina ne è uscita sconquassata. I passanti accorsi si aspettavano il peggio per il guidatore, che invece è stato tratto dai rottami incolume.

L'attrice Lana Turner vuol divorziare da Barker

Hollywood, 28 giugno.

L'attrice Lana Turner ha presentato oggi istanza di divorzio dal suo quarto marito, l'attore Lex Barker, ex «Tarzan» dello schermo, per «condotta crudele ed inumana». Lana Turner ha 37 anni; Barker 38 anni e ha già divorziato due volte.

Un avvocato di Domodossola davanti ai giudici

Condannato a 6 mesi il legale che trattenne i soldi dei clienti

Verbania, 28 giugno.

A tarda ora si è concluso presso il Tribunale di Verbania il processo a carico dell'avv. Libero Sapienza di anni 48 da Domodossola reo, secondo l'accusa, di essersi appropriato della somma di lire 190.000 che gli era stata consegnata dalle clienti Berta Piante vedova Piccardi e le figlie Giuliana e Carla per pagare le spese di una causa civile perduta.

Il Sapienza, che è in stato di arresto per altra imputazione (truffa e falso in assegno), è stato condotto in aula da due carabinieri. Aveva i polsi stretti nelle manette e cercava di nascondersi; teneva la testa bassa, senza mai rivolgere gli occhi intorno a sé nell'aula in cui aveva difeso molti clienti. In questa zona l'avv. Sapienza, ammogliato e padre di quattro figli, si era procurato una certa notorietà per avere in passato ricoperto cariche politiche e per essere stato un attivo esponente di un partito di sinistra, dal quale però risulterebbe che si è staccato da diverso tempo. E' nativo di Catania e dopo essere stato per molti anni insegnante elementare, prese la laurea in legge nel 1946, si stabilì a Domodossola e cominciò a esercitare la professione legale.

L'avv. Sapienza doveva comparire per questa causa davanti al Tribunale già il 5 marzo scorso, ma essendo malato, il processo subì un rinvio fino ad oggi. Si concludeva intanto l'istruttoria per il falso in assegno e veniva spiccato un mandato di cattura. Il 30 aprile l'avvocato fu arrestato dopo aver difeso tale Francesco Fornara che fu condannato a 18 mesi.

Stamane in apertura di udienza il Presidente ha letto il capo di imputazione e poi ha interrogato l'avv. Sapienza. Questi si è proclamato innocente, spiegando che la somma da lui trattenuta era comprensiva del suo onorario per spese e prestazioni professionali e per sostenere il ricorso in Cassazione.

Ferme invece nella loro accusa la Piante e la figlia Giuliana, le quali hanno sostenuto che l'imputato ricevette la somma al determinato scopo di pagare le spese di causa, mentre queste non vennero pagate e, nonostante diffide scritte, si videro messi sub-asta i pochi locali di cui erano proprietarie.

L'avv. Sapienza, dopo l'escussione dei testi, ha chiesto e ottenuto di essere esentato dal rimanere in aula.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Giuseppe Raineri, dopo oltre un'ora di permanenza in camera di consiglio, ha condannato il Sapienza alla pena di mesi sei di reclusione e di lire 20.000 di multa, nonché al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni a favore delle parti civili. La pena è sospesa per anni cinque, con privazione dell'esercizio della professione forense per la durata di mesi sei. La Difesa ha interposto appello.

Riconosciuti i due giovani annegati nel canale Villoresi

Lei aveva 17 anni, lui 21 - La tragedia sarebbe avvenuta per fatale disgrazia

Milano, 28 giugno.

Il mistero che sino a stamane avvolgeva la tragica fine dei due giovani, annegati l'altro giorno nelle acque del canale Villoresi a Nova Milanese, è stato svelato: poco dopo le 9 infatti la ragazza, il cui cadavere ripescato mercoledì pomeriggio nei pressi di Muggiò era stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, è stata riconosciuta da un fratello. L'annegata è Grazia Concetta Landriscina, di 17 anni, da Trinitapoli (Foggia), ma da molti anni abitante con i genitori e i fratelli in una baracca in Borgo Crocetta, piccola frazione di Cinisello Balsamo.

La giovane era una sartina e per il suo lavoro si assentava spesso da casa. E' questa la ragione per cui nessuno fino a stamane si era presentato per l'identificazione e aveva denunciato la scomparsa alla polizia. Automaticamente è stato identificato anche il giovane, suo fidanzato: si tratta dell'operaio Carlo Turchiarolo di 21 anno, figlio di uno straccivendolo, abitante con i genitori in via XX Settembre a Borgo Crocetta, un centinaio di metri dalla casa della Landriscina.

Il riconoscimento della ragazza è avvenuto per puro caso poiché nessuno dei familiari dei due annegati aveva letto i giornali che riferivano i particolari della disgrazia. Stamane, poco dopo le 7.30, due venditori ambulanti di Nova Milanese incontratisi con Donato Landriscina di 30 anni, fratello maggiore di Grazia, portavano il discorso sui due annegati nel canale Villoresi. Essi descrivevano quanto avevano riportato i giornali in merito all'abbigliamento della ragazza e Donato Landriscina, colto da un tragico presentimento, voleva essere immediatamente accompagnato al cimitero di Muggiò: qui purtroppo i suoi sospetti trovavano conferma.

I due fidanzati si conoscevano da oltre un anno e avevano deciso di sposarsi non appena Carlo avesse compiuto il servizio militare. Mercoledì pomeriggio, verso le 13, essi si erano incontrati davanti alla casa di Grazia; entrambi erano in bicicletta e si erano scambiate poche parole. La ragazza, montata in sella, si era diretta a Cinisello mentre Carlo Turchiarolo era andato dalla parte opposta. Evidentemente i due si erano dato appuntamento sull'argine del Villoresi.

Il cadavere di Carlo Turchiarolo non è stato ancora ripescato malgrado gli scandagli eseguiti lungo tutto il Villoresi. Dai risultati delle prime indagini della polizia sarebbe emerso che la tragedia è avvenuta per una fatale disgrazia.

Rinviato a martedì il processo di Padova

Testi a difesa sostengono che "Neri" e "Gianna" tradirono

La contrastata deposizione del generale Umberto Morandi - Un sordomuto ricordò a gesti e suoni gutturali, come si tentò di far liberare la ragazza partigiana

(Dal nostro inviato speciale) **Padova, 28 giugno.**

Tutti testi a difesa, oggi: e per conseguenza tutti anti-Neri e anti-Gianna. Essi hanno deposto sulla figura e sul comportamento dei due partigiani prima e dopo l'arresto, allo scopo di stabilire se abbiano tradito o no. Ma il processo non verte su tale accertamento: verte sulla legittimità della loro uccisione. In base ai sospetti di delazione, Neri e Gianna furono condannati a morte. Se è legittimo tale atto, legittima non è la loro uccisione avvenuta per l'uomo l'otto maggio, per la ragazza il ventitré giugno, dopo cioè che essi nel periodo insurrezionale, potevano avere riscattato la loro presunta colpa: dopo che la loro riammissione nelle file partigiane era stata convalidata: e soprattutto dopo la revoca di tutte le condanne a morte ordinata dal C.V.L. il due maggio.

Primo teste ad accusare Neri è stato il generale Umberto Morandi, e la sua è stata sostanzialmente una ritorsione all'accusa mossagli da Neri nel suo noto memoriale, nel quale dice che il Morandi venne a compromesso coi fascisti facendo parziali rivelazioni e svelando la sua identità. Nel periodo clandestino il Morandi era colonnello e col nome di battaglia «Lario» comandava il raggruppamento unificato Alto Lario, di cui era vice-comandante Neri. Questi fu arrestato il 7 gennaio, e il Morandi il 12.

«Alla caserma delle brigate nere di Lecco mi fu mostrata una borsa — ha raccontato il gen. Morandi — contenente documenti che erano stati sequestrati a Neri. Si trattava di originali di ordini che gli erano stati affidati perché ne facesse copia. Alle nostre sollecitazioni di restituirli, egli aveva assicurato di averli distrutti. Il 28 fui trasferito a Como, e tre giorni dopo venni messo a confronto con Neri. Nel vedermi egli scattò sull'attenti dicendomi: "Buonasera, comandante". Indignato per essere stato riconosciuto, dissi a mia volta: "Buonasera, Neri". Egli allora confermò che io ero il col. Morandi».

«Ma lei aveva già rivelato tutto — gli ha obiettato con severità il Presidente — fin dal suo primo interrogatorio del 16 gennaio, due tre giorni dopo il suo arresto». «Perché avevo capito che i fascisti sapevano tutto — ha ribattuto il teste. — Non potevo fare a meno di confermare ciò che era già noto». «Lei aveva fatto nomi di capi partigiani, li aveva descritti fisicamente in modo da essere riconosciuti. Aveva descritto esattamente anche Neri». «Si trattava di figure secondarie». «Neri non era una figura secondaria».

Contrastatissima è stata la deposizione del gen. Morandi, che in parte è stata un'autodifesa, in parte un atto d'accusa.

In suo soccorso è giunto subito dopo il dott. Ulisse Guzzi, già addetto, nel periodo clandestino, al comando di raggruppamento. Egli ha affermato di aver saputo da Mariani, comandante delle brigate nere di Como, che fu Neri a riconoscere Morandi, e non viceversa.

Rinaldo Varisco e Sossio Casaburri hanno deposto sull'episodio del loro arresto. Il 31 gennaio il Varisco ricevette la visita di Neri il quale gli chiese di procurargli un appuntamento con Vergani: il Varisco ne informò il Casaburri, che gli disse di riferire a Neri di tornare il giorno dopo. Ma quella sera stessa Rinaldo Varisco fu arrestato dalle brigate nere fra cui c'era Gianna: subito dopo furono arrestati Sossio Casaburri e sua moglie. Condotti tutti alla caserma della brigata nera, Gianna disse al Varisco: «Parla pure, tanto sanno già tutto».

Sulla liberazione di Gianna hanno deposto le partigiane Bruna Scala, telefonista della 113ª Brigata, e Romilda Stablini, telefonista del Comando Piazza. Hanno raccontato che l'8 maggio il comandante Serravalle telefonò a Vergani chiedendo cosa si dovesse fare di Gianna, e Vergani rispose di rimetterla in libertà.

L'udienza si è conclusa dopo le venti con la deposizione del sordomuto Francesco Rubino, il quale ha penosamente fatto capire, a gesti e a suoni gutturali, di essersi interessato alla liberazione di Gianna. Si rivolse a Serravalle, il quale gli disse che egli non aveva poteri per liberarla. Si recò a Como in cerca di Neri, ma gli fu detto che proprio quel giorno, dopo essere uscito di casa, non era più rientrato: si trattava evidentemente del 7 maggio, data della sua scomparsa. Si rivolse al Gorreri, il quale gli disse di non poter fare nulla. Tornato a Milano, gli venne riferito che Gianna era stata rimessa in libertà.

Domani, San Pietro, vacanza; il processo riprenderà martedì.

Giuseppe Faraci

Al Festival della Canzone

Vivo successo a Venezia dei complessi belga e tedesco

Venezia, 28 giugno.

La terza serata del Festival Internazionale della canzone è stato dedicato al Belgio ed alla Germania.

L'ente radiofonico belga, la cui orchestra l'anno scorso è ripartita da Venezia con i due massimi premi, ha presentato l'orchestra di musica leggera diretta da Francis Bay ed i cantanti Fredye Marshall e Renaat Verbruggen. L'orchestra della «E.N.R.», ha svolto un programma di ben sedici composizioni, fra le quali hanno maggiormente riscosso l'applauso del pubblico il *Preludio per un festival*, il *Mambo Perez Prado*, *Rock and roll al Lido*, *Colloquio in swing*, per la sola orchestra; fra le canzoni hanno primeggiato *Venezia* (eseguita dal gruppo vocale), *Fantasia Calipso* (cantata dalla Marshall e dal gruppo vocale) e *Arrivederci Venezia*, cantata dalla Verbruggen e dal gruppo vocale. Il pezzo d'obbligo *Il Carnevale di Venezia*, è stato presentato sotto forma di rapsodia.

Quanto alla Germania, è vivo ancora il ricordo della bellissima esecuzione offertaci dalla sua orchestra al Festival dello scorso anno. Un minimo scarto del punteggio l'ha privata della vittoria finale.

L'avvocato che sparò al pretore in manicomio per esami psichiatrici

Le sue dichiarazioni e il suo comportamento professionale dimostrano squilibrio mentale - Il magistrato ferito ha già ripreso le sue funzioni

L'avv. Aldo Bianchetti

Alessandria, 28 giugno.

Aldo Bianchetti, l'avvocato civilista trentaseienne che il 7 giugno scorso sparò un colpo di rivoltella contro il Pretore dott. Stefano Suriano, stamane è stato tradotto dalle carceri all'ospedale psichiatrico dove il perito d'ufficio prof. Pappalardo doveva sottoporlo ad esami psicotecnici e di laboratorio che non potevano essere eseguiti in cella. Il trasporto del detenuto con l'autofurgone cellulare è avvenuto alle ore 8. L'avv. Bianchetti, ammanettato e scortato da due carabinieri, non ha gradito alla partenza la presenza di alcuni curiosi a cui ha rivolto occhiate minacciose. Al suo arrivo in ospedale, quando sotto l'androne un fotografo si è azzardato a ritrarlo, ha avuto un improvviso scatto d'ira e si sarebbe slanciato sul malcapitato se i carabinieri non l'avessero a tempo trattenuto. Il Bianchetti ha urlato dibattendosi: «Non possono fotografarmi senza autorizzazione». Poi è stato condotto quasi di peso nell'interno dell'istituto.

Verso mezzogiorno il perito ha terminato i suoi esami ed ha rimandato lo sparatore in carcere. Il prof. Pappalardo ha quasi esaurito il suo compito. Egli dovrà redigere la perizia entro il 10 luglio prossimo. Tale periodo di tempo è stato accordato anche al perito balistico colonnello Macchi il quale deve rispondere a quesiti riguardanti lo stato d'uso e di funzionamento della rivoltella usata dal Bianchetti.

Il pretore dott. Suriano, che da una decina di giorni ha lasciato l'ospedale, ha già ripreso il suo posto alla Pretura ed anzi, ieri festeggiatissimo da avvocati e colleghi, ha presieduto una udienza civile. Il Procuratore della Repubblica dott. Prosio, che sta conducendo la istruttoria con rito formale, ha dato incarico al prof. Maranzana di riferire sull'entità delle lesioni riportate dal pretore Suriano e sul periodo di tempo necessario per la completa guarigione. Non è escluso che il dibattimento a carico del Bianchetti abbia luogo nella prossima sessione di Assise che si terrà nella seconda metà di luglio, sempre che lo sparatore non venga ritenuto totalmente infermo di mente.

L'avv. Bianchetti è tornato nella sua cella, che divide con altri cinque detenuti per reati comuni, presso le carceri giudiziarie di via Parma. Il suo comportamento è davvero sconcertante e fa presumere che non sia in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Sul tragico fatto del 7 giugno gli è già stata strappata qualche ammissione. Ha infatti detto, ad esempio, che aveva portato con sé la rivoltella non per offendere, ma per difendersi da eventuali aggressioni. Quella del Bianchetti, è una strana figura. Laureatosi a pieni voti in legge veniva nominato funzionario ausiliare di P.S. con il grado di commissario aggiunto, con decorrenza dal 15 giugno 1945. Il 1° gennaio del '47 veniva destinato alla questura di Vercelli. Egli però non raggiungeva la sede assegnatagli né si preoccupava di rendere noto al Ministero i motivi per cui non intendeva accettare la carica. La sua nomina veniva revocata con decreto del marzo '47.

Nel 1949 il Bianchetti entrava in magistratura e veniva quindi assegnato alla pretura di Alessandria. Improvvisamente, due anni fa, rassegnava le dimissioni senza motivarle e iniziava la libera professione.

Risulta che fin dal 1955 aveva denunciato di possedere l'arma con cui ferì poi il dott. Suriano. Si tratta di una pistola Browning calibro 6.35.

Revocate in parte le accuse contro Miller

Washington, 28 giugno.

Il giudice Maclaughlin, presidente di un tribunale federale di Washington, ha annullato oggi l'accusa di «oltraggio al Congresso» di cui il 3 dello scorso mese venne riconosciuto colpevole il commediografo Arthur Miller, marito dell'attrice Marilyn Monroe, ma ha riconfermato lo stesso capo d'accusa contro Miller per un diverso motivo.

Una delle imputazioni di «oltraggio al Congresso» venne riconosciuta all'autore del famoso dramma: «Morte di un commesso viaggiatore» essendosi rifiutato di rivelare il nome del presidente di una riunione comunista alla quale egli partecipò nel 1947. La seconda identica imputazione fu invece riconosciuta a Miller essendosi egli rifiutato di rispondere a un'altra domanda.

Gli avvocati di Arthur Miller si erano riferiti a un verdetto di revoca di un'imputazione analoga nei confronti del sindacalista John Watkins, emessa il 17 giugno scorso dalla Corte Suprema.

Il giudice Maclaughlin ha revocato l'accusa di oltraggio riferentesi al rifiuto di rivelare il nome del presidente della riunione comunista, ma ha confermato la seconda accusa.

ULTIME NOTIZIE

Aspre polemiche a Tolosa su tre progetti

Il problema dell'Algeria al centro del Congresso socialista francese

Attacchi all'ex-primo ministro Mollet per la politica nel Nordafrica - La sua integrità morale è fuori discussione; ma l'ostinato ex professore non vuol riconoscere i propri torti

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 28 giugno.**

Non è difficile spiegare le ragioni per cui Guy Mollet, nonostante il bilancio negativo dei suoi sedici mesi di governo, è certo di ottenere la vittoria al 49° Congresso del partito socialista, che si svolge in questi giorni a Tolosa. Come in tutti i partiti di massa, anche nella SFIO il controllo dell'apparato organizzativo assicura, attraverso le segreterie delle federazioni, la maggioranza della base, così che il risultato dei congressi viene generalmente determinato dai funzionari locali, nominati dal Comitato Centrale.

Il segretario del partito, che è un organizzatore abilissimo, ne è così sicuro che, per la prima volta da trent'anni, il Congresso nazionale è stato indetto proprio nella sede di una delle federazioni in cui gli oppositori alla sua politica sono in maggioranza, quella della Haute Garonne, che, dei 104 mandati di cui dispone, ne ha dati soltanto 45 alla mozione presentata da Pierre Commin a nome della Segreteria Generale.

Ma se è facile capire perché Guy Mollet riuscirà a conservare il controllo del partito, nonostante la forte opposizione interna, non lo è altrettanto rendersi conto delle ragioni che lo portano ad insistere su posizioni di cui non è possibile negare l'insuccesso. Quando egli era a capo di un governo di minoranza, si poteva dire che era prigioniero delle destre, da cui dipendeva l'esistenza del suo Ministero: ora che questa ragione non esiste più, si stenta a spiegare una posizione che gli fa contraddire il suo passato politico.

Guy Mollet è certamente una persona in buona fede, che segue una linea di cui è assolutamente convinto. Pochi uomini politici sono come lui esenti da qualsiasi sospetto. Ogni volta che ha preso una decisione, si può esser certi che lo ha fatto perché era persuaso che fosse la migliore. Ma forse è proprio in questa rettitudine, in questa mancanza di elasticità la chiave del suo atteggiamento.

Il segretario del partito socialista è un uomo del nord, uno che è venuto dal nulla ed ha fatto una straordinaria carriera per merito della sua tenacia. Professore di scuola media, è riuscito a creare la più potente organizzazione socialista della zona mineraria del Pas de Calais, visitando uno per uno i villaggi operai nelle ore libere dalle lezioni. Il suo è un esempio di integrità e di carattere, però è il carattere di un uomo che difficilmente ammette di avere avuto torto.

Tutte le contraddizioni che agitano oggi il partito socialista francese dipendono da questo incredibile caso personale. Il viaggio che il 6 febbraio 1956, subito dopo essere stato nominato presidente del Consiglio, Guy Mollet fece ad Algeri è all'origine di ogni successivo sviluppo. Si ricorderà che in quell'occasione venne ricevuto a colpi di pomodoro dai colonialisti organizzati dai peggiori elementi del fascismo locale. Sarebbe ingiusto dire che Guy Mollet, un uomo che ha dato ammirevoli prove di coraggio durante la resistenza contro i tedeschi, ebbe paura. Non ebbe paura, ma credette che la gravità della situazione richiedesse la presenza ad Algeri dell'uomo forte del partito: nominò Robert Lacoste ministro residente.

Poteva essere una decisione sensata, ma è certo che dopo pochi mesi si rivelò dannosa alla soluzione del problema perché Lacoste, svolgendo una politica contraria a quella che il partito socialista aveva sostenuto durante la campagna elettorale, non trovò una soluzione al problema della rivolta, che anzi si estese, e mise la Francia in una situazione forse senza vie d'uscita; però Mollet non volle ammettere di avere sbagliato.

Rimase solidale con Lacoste, lo è rimasto ancora, quando le conseguenze di quella politica hanno messo in crisi ogni attività della vita nazionale.

La notte scorsa Robert Lacoste ha parlato dalla tribuna del congresso di Tolosa e, in sostanza, ha detto che c'è un solo dilemma per l'Algeria: la sua politica o l'abbandono. Però al congresso di Tolosa la lotta non è più, come nei precedenti congressi socialisti, fra la segreteria del partito e la minoranza di sinistra; una terza tendenza si è inserita questa volta, capeggiata da Gaston Defferre, ex-ministro della Francia d'oltremare nel governo Mollet e sindaco di Marsiglia, il quale ha rifiutato di entrare a far parte del governo Bourgès-Maunoury e di condividere le responsabilità della politica di Lacoste.

Defferre ha illustrato oggi a Tolosa la sua mozione con un discorso che offre molte possibilità di compromesso. La sua posizione è sensibilmente diversa da quella dell'opposizione di sinistra, la quale critica severamente la politica svolta finora, riconosce «la vocazione nazionale dell'Algeria» e reclama l'immediata apertura di trattative con i ribelli su queste basi.

La mozione Defferre, invece, pur riconoscendo il fallimento dell'attuale politica, evita di condannare il passato, si limita a proporre i principi di un nuovo statuto per l'Algeria, ma senza parlare di indipendenza, e chiede, su queste basi, l'apertura di trattative segrete, d'accordo con la Tunisia e il Marocco, per arrivare alla pacificazione e ad una forma di autonomia interna del Paese.

La via del compromesso, per eliminare le contraddizioni interne del partito socialista francese, potrebbe dunque essere aperta. Però Guy Mollet non sembra uomo di compromessi: si può scommettere che arriverà alla fine del congresso sulle posizioni iniziali.

Il Comitato Esecutivo del partito repubblicano radicale e radicalsocialista, riunitosi stamane a Parigi, ha approvato il comportamento dei deputati radicali i quali hanno negato giorni fa la fiducia al nuovo governo presieduto da Bourgès-Maunoury.

Mendès-France ha d'altronde confermato di voler lasciare la vice-presidenza del partito; tale carica verrà assunta interinalmente dall'ex-Primo ministro Daladier.

Sandro Volta

Il calciatore Labalette ucciso a Parigi da algerini

Parigi, 28 giugno.

Il ventitreenne calciatore francese, Christian Labalette, della squadra del Sochaux, è rimasto ucciso questa mattina in un attentato compiuto da nazionalisti algerini. Il Labalette stava seduto in un caffè di Montmartre, insieme con alcuni suoi amici còrsi, allorché da una vettura lanciata a forte velocità partiva in loro direzione una sventagliata di mitra. Il Labalette, gravemente ferito, decedeva poco dopo. La polizia ritiene che il tragico fatto sia da inquadrare in una sorda lotta in atto a Montmartre fra nordafricani e còrsi. Labalette aveva fatto parte anche della squadra nazionale giovanile francese.

Giustiziati a Budapest

Due dei quattro patrioti impiccati: la studentessa Ilona Toth, di 25 anni e Miklos Gyoengyoesi, durante il processo

A porte chiuse il primo congresso del p.c. magiaro dopo la rivolta

I vecchi gerarchi stalinisti in Ungheria tentano di ridare la scalata al potere

Josef Revai, fedele a Mosca dove fuggì durante l'insurrezione, chiede le dimissioni di Kadar - Il primo ministro accusa gli antichi compagni di essere scappati nel momento del pericolo - Quattro patrioti impiccati

(Nostro servizio particolare) **Budapest, 28 giugno.**

Mentre è in corso a Budapest il congresso del partito comunista, convocato per la prima volta dopo la rivoluzione dello scorso ottobre, la radio della capitale ungherese ha annunciato stamane che quattro sentenze a morte sono state eseguite mediante impiccagione. Si tratta della studentessa in medicina Ilona Toth, di 25 anni, di Miklos Gyoengyoesi, di 28 anni, dell'ex-tenente dell'esercito Ferenc Gonczi, di 26 anni, e di Ferenc Kovacs, di 25 anni.

I primi tre furono condannati alla pena capitale per avere assassinato in un ospedale un individuo che essi ritenevano agente della polizia segreta comunista. Furono processati in aprile, insieme con gli scrittori Gyula Obersovsky e Josef Gali, che, condannati in prima istanza a dieci anni di carcere, si videro mutata la sentenza nella pena capitale; in seguito alle proteste da tutto il mondo libero, la condanna venne tuttavia sospesa martedì scorso. Al processo d'aprile la studentessa Ilona Toth confessò di avere provocato la morte dell'agente comunista iniettandogli della benzina nella carotide con l'aiuto degli altri due imputati.

Il quarto giustiziato, Ferenc Kovacs, è un ex-agente di polizia accusato di avere incitato altre persone ad uccidere un poliziotto comunista. Il tentativo non era però riuscito. Il Kovacs era stato condannato in un primo tempo a 10 anni di carcere, ma la Corte Suprema, a cui il poliziotto aveva presentato ricorso, aveva modificato il verdetto emettendo sentenza di condanna a morte.

I lavori del congresso del partito sono proseguiti intanto oggi a porte chiuse. E' in corso una sorda lotta per l'assegnazione delle alte cariche, e la vecchia guardia staliniana, scomparsa durante l'insurrezione, sembra essere tornata baldanzosa alla ribalta, persino in opposizione a Kadar che pure ieri tenne un lungo discorso abbastanza duro. Alla testa dei vecchi gerarchi è Josef Revai, che al tempo di Mathyas Rakosi era uno dei «quattro grandi» del regime a Budapest.

Josef Revai segue i lavori dal tavolo della presidenza. Il suo seggio è accanto a quello di Kadar. Revai rappresenta la corrente che reclama una più stretta aderenza alla «linea del Cremlino»: egli gode molte simpatie a Mosca, dove riparò al tempo dell'insurrezione e ne ritornò quando le truppe sovietiche avevano soffocato la rivolta. Durante il suo soggiorno in URSS, Revai si è incontrato con Matyas Rakosi.

A Kadar è stato chiesto che rinunci, senza altri indugi, ad una delle due altissime cariche che ricopre da sei mesi: capo del governo e segretario generale del partito. Una decisione non è stata ancora presa. Ma si dà ormai per certo che Kadar dovrà fare la scelta.

Nel suo discorso di ieri (tre ore e mezzo), Janos Kadar ha tentato di neutralizzare gli attacchi del blocco di Revai, facendo, sia pure senza fare nomi, contro «i compagni che sono tuttora sotto il peso dei vecchi errori». Tensione visibile c'è stata nell'aula del Parlamento, dove si svolgono i lavori, quando Kadar ha gridato: «Costoro, se riuscissero ad occupare grossi posti, porterebbero il partito verso il settarismo».

Kadar, con l'appoggio del ministro di Stato Gyoergy Marosan e del capo sindacalista Miklos Somogyi, sta manovrando per influenzare le delegazioni giunte dalle province: si tratta di gruppi in massima parte controllati sinora dai quadri della vecchia guardia stalinista. La corrente di Kadar controlla invece la delegazione della zona di Budapest, che è anche la più cospicua e la più autorevole come prestigio.

Il gioco si sviluppa vivace, anche perché gli oppositori del Primo ministro attribuiscono alla sua corrente «eresie deviazionistiche», e per metterlo alla prova reclamano un pubblico e clamoroso processo ad Imre Nagy, ben sapendo che Kadar è contrario a portare in giudizio l'uomo che fu alla testa del governo di coalizione sulla cresta dell'insurrezione popolare.

Interruzioni vivaci hanno caratterizzato anche l'intervento di Marosan, che, spalleggiando Kadar, s'è scagliato contro coloro che si dettero alla macchia al tempo dell'insurrezione «ed ora imbastiscono intrighi contro quelli che rimasero sulla breccia».

Al congresso, partecipano 400 delegati che dovrebbero rappresentare, nelle pretese del regime, circa quattro milioni di iscritti, dato che ogni delegato rappresenta ufficialmente diecimila iscritti. Ma il partito non ha tanto seguito: si calcola che gli iscritti non superino il milione.

a. p.

Un discorso di Dulles sulle relazioni con Pechino

San Francisco, 28 giugno.

In un discorso al 40° Congresso del «Lyons» (un'associazione analoga al Rotary) il segretario di Stato americano Foster Dulles ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno una realistica valutazione dei loro rapporti con la Cina comunista e del problema di un riconoscimento del governo di Pechino, col quale l'America non ha finora rapporti.

«Per ottenere questo riconoscimento da parte degli Stati Uniti — ha aggiunto Dulles — il regime di Pechino deve cambiare totalmente strada». Il segretario di Stato si è detto però fiducioso nella ripresa di amichevoli relazioni fra gli Stati Uniti e Pechino. «In Cina, come altrove, — ha detto Dulles — il comunismo è un fenomeno passeggero, non permanente. Sta a noi stessi, ai nostri alleati e al popolo cinese fare in modo che passi presto».

Il segretario di Stato ha infine ribadito la determinazione degli Stati Uniti di continuare ad applicare l'embargo alle esportazioni verso la Cina comunista, in quanto che — egli ha detto — i comunisti cinesi desiderano soprattutto «macchine utensili, materiale elettronico e in generale ciò che può aiutarli a costruire carri armati, automezzi, aeroplani, munizioni ed altri mezzi bellici».

«Qualunque cosa possano fare gli altri Stati, certamente l'America, che ha gravi oneri di difesa nella regione cinese, non deve contribuire a rafforzare l'efficienza militare di un potenziale nemico».

"Il dominio dei mari appartiene all'Occidente,,

La conferenza a Roma dell'amm. Burke, capo delle operazioni della Marina degli S. U. - La flotta sovietica è la seconda del mondo

Roma, 28 giugno.

La flotta sovietica è oggi sicuramente la seconda del mondo, ma gli occidentali possono sempre dominare i mari, e senza eccessive difficoltà, ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, l'ammiraglio Arleigh Burke, capo delle operazioni della Marina degli Stati Uniti. Grazie agli sforzi compiuti dai suoi cantieri navali nel dopoguerra, la Russia dispone ora di sommergibili, quasi tutti di tipo moderno, forniti di attrezzature per lunghissime immersioni; ma non risulta che disponga di molti sommergibili atomici, come gli Stati Uniti; l'Unione Sovietica ha però costruito in un solo anno più sommergibili di tutti gli altri Paesi del mondo presi insieme; e notevole è anche il numero di incrociatori e di cacciatorpediniere varati recentemente dai cantieri di Odessa e di Leningrado.

I russi non posseggono invece molte moderne corazzate e portaerei perché, sapendo di non poter mai aspirare al controllo degli oceani, hanno preferito costruire sommergibili e unità veloci di piccolo tonnellaggio con cui vorrebbero impedire l'uso dei mari alle Marine occidentali lungo le coste dell'Europa e dell'Asia. Ma la Marina sovietica non è — almeno per ora — in grado di raggiungere questo scopo; ed è ben difficile che lo possa raggiungere nel futuro, perché la sua aviazione da Marina è abbastanza numerosa, ma i piloti non sono ben addestrati e non possono prestare un valido appoggio alle unità di superficie.

Per il momento — ha detto l'ammiraglio americano — le Marine della NATO possono impedire ogni tentativo russo di eliminare gli occidentali dai mari e dagli oceani. Anche sui mari dunque — come anche nei cieli, come disse ieri il generale Norstad — le forze della NATO dispongono di una seria preparazione difensiva, tale da poter respingere ogni azione nemica di sorpresa.

La comunità atlantica è, in sostanza, una alleanza di natura marittima — ha detto ancora Burke — perché quasi tutti i Paesi che hanno aderito alla NATO, così quelli bagnati dal Mediterraneo, possono essere aiutati soltanto per le vie del mare. E' quindi indispensabile che le Marine alleate conservino il controllo delle vie di comunicazione, perché se perdessero il dominio dei mari i sovietici potrebbero mettere molte nazioni democratiche in serie difficoltà.

Da sola la Marina non potrebbe mai vincere una guerra — ha dichiarato Burke — perché la vittoria in una guerra mondiale deriva dalla collaborazione fra le forze di terra, del mare e del cielo; ma d'altra parte nessuna guerra potrebbe essere vinta senza l'intervento indispensabile della Marina da guerra.

Rispondendo a un'ultima domanda, Burke ha concluso dicendo che i sommergibili ceduti dalla Russia all'Egitto non sono a propulsione atomica, ma sono di grande tonnellaggio e potrebbero essere attrezzati per il lancio dei missili.

G. A.

Chiuso a Roma il congresso sull'Alleanza atlantica

Roma, 28 giugno.

La terza assemblea annuale dell'Associazione per il trattato atlantico ha concluso oggi i suoi lavori, approvando alla unanimità una mozione conclusiva in cui si afferma che lo sviluppo di un autentico spirito comunitario è essenziale al rafforzamento dell'Alleanza Atlantica e che governi e popoli delle Nazioni membri della NATO devono adoperarsi a questo fine.

Considerato che il pericolo di una minaccia alla sicurezza del mondo libero non è diminuito, e che pertanto le democrazie occidentali debbono continuare ad osservare la più stretta vigilanza, la risoluzione dichiara che gli alleati atlantici debbono compiere ogni sforzo per armonizzare la loro politica estera, sì da elaborare una condotta comune capace di fronteggiare la minaccia globale proveniente dall'Est.

Sul problema dell'uso e della limitazione degli armamenti, la risoluzione dichiara che il principio che sta alla base delle proposte del comitato dei tre è che l'Alleanza costituisce un tutto unico, sia per quanto riguarda la difesa sia riguardo alla cooperazione pacifica.

Sul problema della cooperazione economica tra i Paesi della NATO, la dichiarazione, dopo aver richiamato testualmente le raccomandazioni contenute nei rapporti dei tre saggi, auspica che i trattati che costituiscono il Mercato Comune europeo e l'Euratom siano rapidamente ratificati.

Prestito americano ad imprese italiane

Washington, 28 giugno.

Gli Stati Uniti hanno concesso all'Italia, sul «fondo lire» un prestito di 32 milioni di dollari (circa 20 miliardi di lire) per contribuire al finanziamento di imprese private. Il prestito è stato attinto dal «fondo lire» del Governo italiano, derivante dalla vendita di cotone e altri prodotti agricoli americani di eccedenza. L'accordo è stato firmato dall'ambasciatore Manlio Brosio, nella sede della «International Cooperation Administration».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il russo Zorin approva a Londra le proposte americane

Stassen espone il suo piano contro gli attacchi di sorpresa

Gli ispettori nei vari Paesi dovranno avere poteri ampi e sicuri - La Nato decide oggi sulle ispezioni aeree - Lunedì il progetto degli S. U. sul disarmo atomico

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 28 giugno.**

Alla seduta odierna del Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo, il delegato americano Stassen ha fornito nuovi dettagli sul progetto degli Stati Uniti per un trattato di disarmo limitato; questa sera egli è poi partito alla volta di Parigi, dove si tratterrà domani e domenica, per consultarsi coi membri del Consiglio Atlantico. Si è recato a Parigi anche il delegato francese Moch per consultarsi col suo governo.

I dettagli odierni riguardavano il modo di prevenire un attacco di sorpresa. Secondo il governo americano, il trattato per il piccolo disarmo dovrebbe avere un «allegato» nel quale si definiscano molto esattamente i diritti e i doveri degli «ispettori del disarmo»: in particolare il governo americano desidera che vengano raggiunti accordi particolareggiati in merito al sistema di comunicazione e ai diritti di movimento nei vari Paesi di questi ispettori internazionali.

Stassen ha fatto osservare ai suoi colleghi che gli ispettori non servirebbero a nulla se, avendo notato «concentramenti insoliti di forze» in un certo Paese, non avessero poi il diritto di recarsi ad osservarli e non avessero quindi la possibilità d'informarne esattamente il Comitato centrale per il disarmo.

Il delegato sovietico Zorin ha dichiarato di essere d'accordo sulla necessità che i diritti e i doveri degli ispettori vengano definiti con molta precisione.

Il lieve progresso della seduta odierna, che è durata complessivamente circa un'ora, è caratteristico della tendenza che si è andata osservando da qualche giorno nell'interno del sottocomitato: si mira ora alla stesura di un trattato non soltanto limitato nei suoi scopi generali, ma anche semplice nel testo; tuttavia questo trattato dovrebbe essere accompagnato da una serie di allegati, il cui contenuto sembra diventare sempre più importante.

E' relativamente facile, ad esempio, ottenere intorno al tavolo della conferenza l'accordo sul principio della ispezione internazionale, ma è di enorme importanza definire le modalità e i dettagli delle ispezioni.

Nella seduta odierna, infine Stassen ha annunciato che nel corso delle sedute della prossima settimana — le riunioni riprenderanno lunedì — egli intende rivelare il piano americano per le armi nucleari.

E' probabile che lo scopo fondamentale del viaggio a Parigi di Stassen sia quello di discutere col Consiglio Atlantico gli ultimi aspetti del non facile problema delle ispezioni aeree nei vari territori: è un problema che ha suscitato non poche perplessità in seno alla NATO (Alleanza Atlantica) specie da parte di Paesi europei che dovrebbero permettere ispezioni russe di controllo. Pare, invece, che nel campo di un controllo sulle armi atomiche un accordo sia già stato raggiunto tra l'America e i suoi alleati.

r. m.

Gli operai della Volkswagen respingono la destatalizzazione

Bonn, 28 giugno.

Ventiseimila dei trentacinquemila lavoratori della fabbrica d'automobili «Volkswagen» hanno votato contro la proposta di trasformare l'impresa in società privata per azioni.

Questo è il risultato di un *referendum* organizzato dai sindacati e rappresenta la risposta dei lavoratori al progetto che il ministro dell'Economia Ludwig Erhard aveva presentato mesi or sono al congresso del partito democristiano tedesco.

Il piano di trasformazione viene avversato oltre che dai sindacati, anche dal partito socialdemocratico e dallo stesso direttore della fabbrica, Heinz Nordhoff.

Reazioni alla nota sovietica

«Bonn non vuole firmare cambiali in bianco a Mosca»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 28 giugno.**

(m. c.) E' stato reso noto oggi il testo della nota russa consegnata ieri all'ambasciatore tedesco nella capitale sovietica Haas: la pubblicazione è stata fatta da Mosca. I sovietici accusano Adenauer di «appoggiare i preparativi per una guerra atomica», lo invitano a rendersi conto delle conseguenze di un simile conflitto «che apporterebbe alla Germania morti e devastazioni orrende» e lo accusano di boicottare le trattative londinesi per il disarmo. La nota ripete che se Bonn accetterà armi atomiche dalla Nato (Alleanza Atlantica) resterà pregiudicata la riunificazione della Germania.

L'elemento nuovo in questa continuazione del polemico carteggio tra Bonn e Mosca sulle armi atomiche è costituito dalle accuse di sabotaggio delle trattative londinesi.

Le reazioni degli ambienti responsabili alla nota russa sono state immediate. Un portavoce del governo ha dichiarato: «Il documento ha un tono aspramente polemico: il governo federale non è disposto ad accogliere l'ingiustificata resa dei conti rivoltagli da una potenza straniera, né a firmare cambiali in bianco disarmando prima che le trattative londinesi giungano a una conclusione».

Una giovane mondina muore per l'insolazione presa in risaia

Dopo alcuni giorni d'ospedale, le sue condizioni erano peggiorate

Mortara, 28 giugno.

Una giovane mondina, Tiburina Gruna, di 26 anni, è morta oggi in seguito a una insolazione presa mentre era intenta al proprio lavoro in risaia.

La Gruna, alcuni giorni fa, stava procedendo al trapianto del riso nell'azienda Pia di Sartirana: la giornata era caldissima e lei lavorava a capo scoperto. Ad un tratto si sentì male. Fu ricoverata prontamente all'ospedale di Mede: i medici diagnosticarono che si trattava di insolazione.

Nei giorni seguenti, le condizioni della giovane erano andate peggiorando. Sopravvenne un'emorragia cerebrale con risentimento meningeo ed i sanitari incominciarono a disperare di salvarla. La poveretta cadde in stato comatoso ed oggi, senza aver ripreso conoscenza, è spirata.

Elevando il credito a Parigi

Agevolazioni alla Francia nell'Unione dei pagamenti

Bonn, 28 giugno.

Secondo quanto annunciato stasera dal ministero tedesco-occidentale della economia, la E.U.P. (Unione europea dei pagamenti) ha deciso di aumentare di 200 milioni di dollari (125 miliardi di lire) a partire dal 1 giugno corrente, il limite massimo della posizione debitoria della Francia nei confronti dell'Unione stessa.

Riferendosi alle decisioni prese dagli Stati membri della unione il ministero ha fatto presente che la Francia sta avvicinandosi pericolosamente al limite debitorio massimo concessole, dopo di che dovrebbe versare il saldo all'Unione, mediante pagamenti al cento per cento in oro. In considerazione di ciò, la UEP ha ritenuto opportuno aumentare tale limite di 200 milioni di dollari.

L'annuncio del Ministero precisa che altri due Paesi creditori — il Belgio e la Svizzera — hanno aumentato (rispettivamente di 100 milioni e di 250 milioni di dollari) il limite massimo oltre il quale possono pretendere il pagamento dei crediti al cento per cento in oro.

Altre decisioni rese note stasera a Bonn sono le seguenti: 1) L'Italia ha rinunciato al suo credito speciale di 50 milioni di dollari concessole nel 1955 e finora non utilizzato;

2) la quota debitoria della Grecia, finora bloccata, è stata scongelata.

Smentite le voci di prestiti della Germania alla Francia

Bonn, 28 giugno.

Smentendo recenti voci su un prestito della Germania Occidentale alla Francia un portavoce del governo di Bonn ha dichiarato che il governo di Parigi non ha chiesto nemmeno un marco. Le notizie relative ad un prestito di un miliardo di marchi (150 miliardi di lire) della Germania Occidentale alla Francia — ha proseguito il portavoce tedesco — sono soltanto errate interpretazioni, da parte di non ben informati, circa progetti preparati dall'OECE (Organizzazione europea cooperazione economica) e dall'UEP (Unione europea pagamenti).

Ad un anno dalla rivolta

Poznan ha commemorato i Caduti della sommossa

Poznan, 28 giugno.

La popolazione di Poznan ha oggi celebrato il primo anniversario della sommossa anticomunista con composte e silenziose cerimonie e con una imponente dimostrazione di fede alla Chiesa cattolica.

Una processione di oltre un chilometro e mezzo è sfilata lungo le stesse vie in cui un anno fa la polizia segreta sparò sulla folla. Le strade erano imbandierate con vessilli polacchi e vaticani, mentre immagini religiose erano esposte ad ogni finestra.

Stamane, piccole delegazioni e gruppi familiari hanno affollato gli otto cimiteri della città per recare fiori e preghiere ai caduti.

ULTIME DI CRONACA

Ieri sera al Teatro Nuovo

Rinviato il «Rock 'n roll» per mancanza di pubblico

Ieri sera si doveva svolgere al Teatro Nuovo, al Valentino, uno spettacolo dedicato al «Rock 'n roll». Poiché a Milano la stessa manifestazione aveva provocato l'intervento della forza pubblica per contenere lo stragrande afflusso di spettatori, i carabinieri e la polizia avevano predisposto un servizio particolarmente imponente. Ma alle 21,15, quando cioè lo spettacolo doveva avere inizio, il teatro era quasi deserto. Mezz'ora dopo gli spettatori erano meno di un centinaio. Gli organizzatori decidevano così di rinviare la manifestazione e provvedevano a rimborsare i biglietti.

Allo spettacolo avrebbero dovuto prendere parte Bruno Dossena e la sua «partner» Marisa Orlani, il cantante Corrado Lojacono, l'«Original Lambro Jazz Band» e altri. Edy Campagnoli avrebbe dovuto infine presentare un qualcosa come «botta e risposta» a premi per il pubblico. Secondo quanto è stato annunciato dagli organizzatori, il rinvio è stato deciso non già per la scarsa affluenza del pubblico ma per l'assenza della presentatrice di «Lascia o raddoppia» trattenuta a Milano da impegni inderogabili.

Concerto dell'Aeronautica — Domani alle 21,30, in piazza San Carlo, avrà luogo un concerto del Corpo Musicale dell'Aeronautica Militare diretto dal M° Alberto Di Miniello.

Cade in un ruscello e muore il «re dei funghi» di Cavoretto

Il cinquantasettenne Giovanni Pastore, domiciliato a Cavoretto in via della Parrocchia 10, usciva l'altra mattina, giovedì, alle 5,30, per andare a raccogliere funghi. Il Pastore era molto noto a Cavoretto ed era nota la sua passione tanto che gli amici lo chiamavano il «re dei funghi». Qualcuno lo incontrava mentre col cesto sottobraccio si dirigeva per viottoli verso la zona del Colle della Maddalena. A mezzogiorno la moglie lo attendeva invano a casa. Nel corso del pomeriggio veniva dato l'allarme.

Le ricerche duravano sino a mezzanotte e riprendevano ieri mattina verso le 4. Alle 17,30 i due, stanchi ed avviliti, scendevano per la strada superiore ai Ronchi quando incontravano un amico, Bartolomeo Dal Mastro. Il Dal Mastro era in preda a viva agitazione e appena scorgeva il Mario Pastore gli diceva: «Va' sulla strada dei Cunioli Alti... Nel bosco di proprietà della famiglia Valle un tale che raccoglieva funghi è caduto in un torrente... ha fatto un volo di otto o dieci metri... è morto... Credo proprio che sia tuo padre...». Il Pastore e il cugino correvano sul posto. Si trattava purtroppo del «re dei funghi». Era finito con la testa tra due massi del greto. La testa era schiacciata. Accanto c'era un cesto quasi colmo di funghi.

Intervenivano, prima di sera, il dott. Costa e il brigadiere De Matteis del commissariato Borgo Po, i carabinieri di Cavoretto, il medico municipale, la polizia scientifica: in un primo tempo si pensava addirittura ad un delitto, ma poi il dramma veniva ricostruito senza ombra di dubbio. Il Pastore — che fra l'altro era malato e soffriva di frequenti capogiri e malori — si dev'essere avventurato sui bordi del salto in fondo al quale scorre il torrentello: ad un tratto, per un mancamento o per un passo falso, sdrucciolava e piombava nel vuoto, uccidendosi.

In moto contro un cavo teso attraverso la via

Alle 15,30 di ieri Pompilio Tonon, di 46 anni, abitante in via Gaglianico 8, percorreva in «Vespa» via Rosolino Pilo. Ad un tratto, nei pressi di via Piedicavallo, si accorgeva che alcuni ragazzi avevano steso un filo di ferro attraverso la strada, legandone le estremità a due grondaie. Nonostante la pronta frenata, il Tonon non ha fatto in tempo ad evitare l'ostacolo ed è ruzzolato sull'asfalto. Con un'autoambulanza dei Vigili urbani è stato subito trasportato al Maria Vittoria dove i medici lo hanno ricoverato per contusioni al cranio, al torace ed alla spalla sinistra.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Mario Gajas

Straziati ne danno il triste annuncio: la moglie **Ina Doro**, l'adorata figlia **Anna**, le sorelle con le rispettive famiglie, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 29 giugno alle ore 11,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. Torino, via Cassini 36.

La FIAT - Stabilimento Fonderie - Direzione e Personale tutto - con profondo dolore si associa al lutto dei familiari per la improvvisa scomparsa del **Rag. MARIO GAJAS**, vice-direttore del servizio amministrativo e da oltre un ventennio apprezzato e valente collaboratore.

La Società Tecnigas - Consiglio, Direzione e Personale - partecipa con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del **Rag. MARIO GAJAS.**

Quinto Costa con moglie e figli partecipa profondamente commosso al lutto della signora Ina Doro Gajas e della figlia Anna per la scomparsa dell'indimenticabile affezionato amico e collaboratore.

Amici e Collaboratori del Rag. MARIO GAJAS sono vicini al dolore della famiglia e ricordano il caro scomparso.

La famiglia Barbero profondamente commossa partecipa al cordoglio della sig.ra Ina Doro Gajas e figlia Anna.

Pino e Lilia Deleuse si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia Gajas per la prematura improvvisa scomparsa del caro amico **MARIOLINO.**

Giulio Ina Scotta e famiglia si uniscono al grande dolore che ha colpito la casa Gajas per l'irreparabile perdita del caro amico **MARIO.**

Prendono viva parte al dolore gli amici: **Degani, Galliano, Nerina e Riccardo.**

Si associano al dolore della famiglia per la immatura perdita dell'amico **Rag. MARIO GAJAS:** rag. **Pietro Borello**, sig. **Massimiliano Boschi**, rag. **Pietro Castagna**, rag. **Mario Jush**, ing. **Mario Massata.**

Con animo commosso prendono parte al dolore della famiglia i colleghi e amici: **Bello, Pasquinelli, Ferrero, Rosetti, Nicola, Schiavetto, Rosa, G. Alia, Berruti, Crua, Agosta, Durante, Dalle Mura, Corrado, Valloire, Magliuli, Dentice, Berl, Pagliani, Moresi, Calgaro, Neuro, F. Destefanis, Negri, Marglai, Della Torre, Vicario, Borrini, Pertichetti, Garola.**

Partecipano al lutto le famiglie: **Enrico e Alfredo Zita, Pavia, Fariello.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Ferrero v. Barreri

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: **Rita** con il marito **Flavio Saroldi**; **Carlo** con la moglie **Tersilla Boella**; **Mariuccia** con il marito **Giacomo Fantone** con la piccola **Maria Cristina** che tanto adorava. Un ringraziamento particolare al dott. Amedeo Pettinati per le amorose cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Francia 212. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Ernesto Adorno si unisce al dolore dei familiari.

A seguito di incidente è mancato

Giovanni Oddonetto

di anni 61 - **Anziano Fiat**

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: la sorella **Ersilia** col marito **Giuseppe Talentino** e figli; **Franca** col marito **Gaspare Mussi** e il piccolo **Raffaele**; **Ernesto**; i cugini e parenti tutti; e l'affezionata famiglia **Marialdo**. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 18 in Castellamonte partendo da via Massimo d'Azeglio 43. I familiari ringraziano fin d'ora tutti coloro che si uniranno nel loro dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcellina Morano ved. Amelio

Ne danno il doloroso annuncio: figli, sorella, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo, a partire dall'abitazione in corso Verona 25, domenica 30 corr. alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita di lavoro e lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione mancava

Carlo Gagliardo

d'anni 50 - **Noleggiatore**

Ne danno l'annuncio: la moglie **Ivonne Dagasso**, il cognato **Martino**, il fratello **Cesare** e **sorelle**. I funerali seguiranno in Castellamonte sabato 29 corr. alle 17,30.

E' morto il

Cav. Uff. Roberto Masi

Colonnello in S.P.E. a riposo

La moglie e i figli. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. partendo da via Miglietti 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Felice Cignetti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Massimo 24, Ospedale San Giovanni.

Nel settimo anniversario della morte di

Baldo Massardi

la moglie lo ricorda.

La famiglia **Bruzzone** affine di non dimenticare coloro che hanno preso parte al cordoglio per la irreparabile perdita del loro carissimo

Dott. Prof. Luigi Bruzzone

porge vivissimi ringraziamenti a tutti quanti. Un grazie particolare viene rivolto al Prefetto, al Questore, al Sindaco con la Giunta e i Consiglieri, al prof. Folta direttore sanitario dell'Ospedale Molinette, ai Medici, alle rev. Suore, alle Associazioni ed Enti Civili e Militari per il tributo e le espressioni di conforto alla immatura scomparsa.

Il 28 giugno si è spento serenamente

Emilio Cochis

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Pozza**, i figli: **Francesco**, **Piera** con il marito e la piccola **Silvana**, parenti ed amici tutti. I funerali domani domenica alle ore 9,30, via Cesare Battisti 3, San Mauro Torinese.

Presidente e Soci del Velo Club Gios si uniscono al dolore dell'amico Francesco per la perdita del caro papà.

I Corridori del Velo Club Gios prendono parte al lutto che ha colpito il loro amato direttore sportivo Francesco Cochis.

Dopo lunghe sofferenze e munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Battezzato

di anni 70 - **Pensionato FF. SS.**

Lo piangono: la moglie; il figlio **Giovanni** con la moglie e figlio **Pierluigi**; la figlia **Angiolina** col marito; la sorella **Maria**; cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento speciale al prof. Mario Borgno e ai dottori Adolmo e Renato Bitelli. I funerali avranno luogo domenica 30 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione via Di Nanni 81; indi la cara Salma proseguirà per Santhià. Non fiori ma preghiere. Servizio autopullman andata e ritorno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oggi alle ore 14, munito dei Conforti religiosi, ha chiuso la sua operosa esistenza spesa al servizio della sua città

Ernesto Pagliari

già Segretario Capo del Comune di Mondovì

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: **Mario**, **Giuseppina**, **Renata** con il marito **Giustino Gimigliano**, **Sergio**; la sorella **Santina**; le nipotine **Adriana e Sandra**; i cognati, le cognate, i parenti tutti. Mondovì, 28 giugno 1957. I funerali avranno luogo alle ore 9,30 di domenica 30 corrente partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Statuto 13.

Il Gruppo Sportivo Lancia partecipa al dolore del sig. Guido Magnetti, suo appassionato collaboratore, per la morte della suocera, signora

Maria Nebbia v. Colombino

29 giugno 1954 — 29 giugno 1957

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Milca Giordano

papà e mamma che sempre l'hanno viva nel cuore ne rievocano il ricordo con infinito rimpianto, la ricordano a parenti ed a quanti le vollero bene. Ss. Messe saranno celebrate il 30 giugno alle ore 8 nella parrocchia di S. Massimo, frazione Regina Margherita e alle ore 11 nella chiesa di S. Domenico a Torino.

Nel doloroso primo anniversario della sua morte, l'**Istituto Salesiano per le Missioni**, gli amici e **Mariuccia**, con rimpianto ricordano il

COMM.

Luigi Raffaele Invernizzi

La S. Messa di suffragio sarà celebrata in Torino, nella parrocchia di San Secondo, mercoledì 3 luglio, ore 9,30.

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della tragica dipartita della sua adorata mamma

Rosita Raiteri ved. Sala

la figlia addolorata la ricorda a chi le ha voluto bene ed annuncia che sabato 6 luglio alle ore 9,30 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

IN TUTTO IL MONDO OCCHIALI
Persol
reflecto
RATTI
SOLO PRESSO GLI OTTICI PATENTATI

Scrittore cineasta francese desidererebbe corrispondere con signorina in francese. Scrivere: Gautron 100 rue de Maubeuge, Paris (Francia).

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. [redacted], agenzia commerciale di fiducia.
APPARTAMENTI, bar, alberghi, negozi, immobili in ... telefonare 650-...
CASE ... diverse vende convenienteme... Anglesio, via Nizza 9.
NEGOZI ... Anglesio via Nizza ...
... vende Anglesio, via Nizza 9, telef. ...
PERIZIE esegue ... commerciale Anglesio con ... specializzati. Via Nizza 9, ... 650-...
TERRENI fabbricabili industriali ... vendonsi ... lotti ... Rivolgersi ... via Nizza 9, telefono 650-...
CASE centri alto ... diverse vende convenientemente ... Via Nizza 9.
FRAZIONAMENTI rate signorili zone diverse effettua Anglesio, via Nizza 9, tel. 650-875.
ANGLESIO, via Nizza 9, tel. [redacted], agenzia commerciale di fiducia.

Anglesio V. Nizza 9 COMPRAVENDITA STABILI

CAMERE LETTO SPECIALITÀ ARMADIONI TINELLI SOGGIORNI SALE
MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4 TEL. 40.828 - TORINO

REGALI
Per tutte le occasioni troverete da Vagnino, il regalo che desiderate
VAGNINO - Via Lagrange 5 - TORINO

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via Santa Teresa, 7 tel. 50.110 - 50.990 - 42.039 - 51.161

ISTITUTO NUOVA ITALIA
VIA PIO V. n. 20 Telefono 582-110
VEDE - SENTE INFORMA
DIRETTO UFF.le SUP. CARABINIERI (R)
Tutti i rami d'informazioni
DIRAMATO IN TUTTA ITALIA
SEGRETEZZA ASSOLUTA

Dr. WYSS, via Po 53, 2° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono [redacted]

LA STAMPA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	350
mesi	1	»	700
mesi	1½	»	1020
mesi	2	»	1350
mesi	2½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 13, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la [redacted] voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica [redacted] all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la [redacted].

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO pagando contanti torni, fresatrici, limatrici, radiale, presse, calandre, piegatrice, rettifica, tornio revolver. Telefonare 885-201. 06025
ALLEVATORI, acquistando pulcini appena nati avrete i migliori risultati. L'incubatoio danese Pedersen, S. Mauro Torinese, via Torino 98, schiude ogni giovedì pulcini della massima razza e migliori incroci. Telef. 73-796, Torino. B6826
APPLICASI motore Diesel su rulli stradali a vapore. Rivolgersi: Beltramo, via Castello, Caraglio (Cuneo). 9729
ARCIOCCASIONE presse trapani seghetti limatrice smerigliatrice morse paranchi torni bilancieri. Tabacchi, Re Umberto 63.
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 2745
CAPRIATE 20 mt. luce, eternit, legnami, listelle, vendo corso Novara 99. 7637
COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimenti. Poet, via Mazzini 31, tel 81-067.
FUSTI ferro litri 200 leggeri, vende Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081. 5649
MACCHINE utensili d'occasione, grande assortimento, liquidiamo. Visitateci! Momat, via Nizza 185. 3390
MOMAT, via Nizza 185, presenta gli ultimi modelli di grande produzione: torni De Bernardi con copia idraulico, revolver Bassi & Massari, fresatrici universali, rettifiche universali, rettifiche senza centri idrauliche. 3380
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866
SVENDESI [redacted] pasticceria, bar completo. Telef. 72-018. B2785
TELEFERICHE nuove, occasione, funi acciaio, grandi depositi, vende Deangeli Fratelli, Trento. 7727
TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni [redacted] 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ASSUMO lavori incollaggio astucci rivestitura scatole cartone affini. Tel. 890-375
OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6230
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti in genere levigatura piombo prezzi modici. Telefonare 30-613. [redacted]

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A condizioni [redacted] concorrenza concediamo [redacted] auto giornata qualsiasi macchina, 12 mensilità, interessi posticipati. « Finanziaria Finauto S.p.A. », Siccardi 9, telef. 538-309. F9072
AFFARONE. Ritirandomi, fortuna fatta, cedo centralissimo merceria laboratorio 200.000 giornaliere. Favero, Orfane 5.
AFFARONE, tabaccheria Avviatissima affidiamo in gerenza. Riva, via Mazzini 1
AFFARONE! 600.000, cedo avviato merceria, casalinghi, licenza trasferibile. Cravenola, Cernaia 40. 6463
ALBERGO avviatissimo, ottima posizione località riviera, cedesi. Scrivere SPI, cassetta 16 R, Savona. 9735
ANGOLARE granitoso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21
AUTORIMESSA posizione centrale redditizia 110 macchine vendo, gerenza. Telefonare 528-863. G6037
AVVIATISSIMA tintostireria, guadagno sicuro, vendesi. Telef. 296-012. [redacted]
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti cede biscottificio attrezzature moderne, vasta clientela, affarone. 5260
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti cede avviatissimo bar-gelateria-latteria zona centrale. 5260
CARTOLERIA posizione meravigliosa, 20 anni medesimo proprietario, cedesi 6 milioni. Scrivere cassetta 4388, SPI, Torino.
CAUSA famiglia cedesi caffè, trattoria, zona primordine. Tel. 600-510. Sergonzo, Nizza 111. B6524
CAVALLERA, Saluzzo 21. Alimentario salumeria, latteria, fortissimo incasso, cedesi (città Valle Lanzo). 7478
CEDESI o in gerenza negozio frutta, verdura. Zona Borgo S. Paolo, Tel. 389-892.
CEDESI stralciamento n. 3 licenze, commestibili, cantina cucina, superalcoolici, annessi otto vani, gioco bocce, libero novembre. Rivolgersi Santa Modesto, frazione Castelrosso Chivasso. 83954
COPISTERIA attrezzata cedo causa partenza. Telefonare 52-235. 84175
GENOVA cedesi due negozi posizione meravigliosa adatti qualsiasi genere. Escluso intermediari. Scrivere: Semeria, via Caffa 10/5. 9730
IMPRESCINDIBILI impegni familiari cedesi [redacted] avviata pensione 14 [redacted] reddito minimo 150.000 mensili prezzo eccezionale 2.800.000. Scrivere cassetta 50 M, SPI, Genova. 9761
LATTERIE, gelateria, bellissima posizione, qualunque liraggio, cedonsi. Cavallera. Saluzzo 21. 1914
OCCASIONE cedesi su corso avviata tintostireria con retro. Telefon. 294-119 dalle 19 alle 20. B3987
PANETTERIA (rivendita) kg. 300 assicurati, grandioso alloggio; altra 170 kg. cede Barchetta, Alfieri 20. 7247
PANIFICIO moderno, forte lavoro, adatto famiglia numerosa, cedo, vero affare. Scrivere cassetta 2301, SPI, Torino. M9194
PANIFICIO con forno vendo. Tel. 290-171 393-626. 6673
VADO Ligure. « Quercola », via Aurelia 178, cede grande emporio alimentari.
VENDESI commestibile, salumeria, centralissimo, forte incasso giornaliero. Telefonate 42-597. M2101
VENDO licenza commestibili trasferibile, attrezzatura, fondi. Richiesta minima. Telefonare 534-776. 84367

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni compera alloggio, centrale da 2 a 10.000.000. Pagamento contanti. Telefonare 652-835. 4663
A buone condizioni vendo ultimo alloggio signorile esente 5 camere cucina doppi servizi zona Statuto. Telefonare 760-450.
A 30 km. Torino luogo soggiorno, vendesi [redacted] villa signorile panoramica dieci camere, parco, adiacente ampio terreno fabbricabile. Telefonare 772-501 ore pasti.
ABBIAMO in costruzione il palazzo « Valentino » vicinanze Palazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi, piccoli, grandi terrazzi, giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Si affittano anche magazzini. Telefonare 761-480, 683-527. 9265
ABBIAMO negozi alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, bagno, termosifone, ascensore, vendonsi, Francia 361. Telefono 290-474. 4107
ABITABILE subito, volendo [redacted] reddito, vendiamo corso Francia alloggio signorile camera cucina termo bagno ascensore. Prezzo conveniente. Dotone, Garibaldi 39. 8453
ABITABILI subito, prezzi trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida villa, Ventimiglia 80. Nuovo Valentino Lingotto. Telefonare 528-018. 5639
ACQUISTASI cascinetta con civile ammobiliato, giardino, comoda chiesa e negozi, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 9380
AFFARE, [redacted] alloggetto confortevole, quarto piano, senza ascensore, vendesi. Anselmi, Manzoni 2, tel. 44-458.
ALLOGGETTI in palazzina 2 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Telefono 38. Visibili 16,30-17. 3422
ADIACENZE piazza Rivoli vendo alloggio 3 camere cucina termo [redacted] cantina primo piano, casa [redacted]. Telefonare 778-998. B6474
AFFARE, vendesi alloggetto nuovo, camera tinello cucinino terrazzo, 2 milioni compresi mobili. Oroppo 55 angolo Monfalcone. Telefonare 655-[redacted].
AFFITTASI o vendesi cascina 18 giornate, libera ottobre, zona Valfenera d'Asti. Scrivere frat. Lisa via XI Febbraio 16-18, Regina Margherita, Torino.
ALLOGGI 2 camere tinello, cucinino, costruzione signorilissima, [redacted] ponente, prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Barge 52, Telefonare 525-363. 5088
ANGLESIO comm. Antonio, Nizza 9, vende compera case, cascine, ville, zone diverse. 4668
APPARTAMENTI di alta classe, palazzo Giardino, cinque vani doppi servizi, doppi ingressi, paraggi Cairoli, vende Com. F.A.I. Telef. 527-496, 528-321.
APPARTAMENTI di 2-3-4 vani, corso Unione Sovietica 160, fronte Piscina vende Com. F.A.I. 6314
APPARTAMENTI di lusso doppi servizi corso Duca degli Abruzzi 10-12, vende Com. F.A.I. 6314
APPARTAMENTI di quattro vani, abitabili subito fronte giardino Sporting, panoramici verso collina corso Agnelli 84, vende Com. F.A.I. 6314

5ª CAMPAGNA ESTIVA
OGGI APERTO TUTTO IL GIORNO
Duba
VIA MONTE DI PIETÀ 2
ANG. VIA VIOTTI - TEL. 520.392
COTONI SETERIE CONFEZIONI
SIGNORA - UOMO - RAGAZZO
A PREZZI ECCEZIONALI
PER OGNI ACQUISTO SUPERIORE A L. 10.000
Duba REGALA METRI 4 COTONE STAMPATO

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, vendonsi. Cerutti A. Doria 15. 6805
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. [redacted].
ALLOGGI signorili vende impresa corso B. Brin 20, via Capriolo 60, via Barletta (S. Rita) con mutuo. Telefon. 670-590.
ALLOGGI signorili in costruzione 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo. Vigone 44. Visite [redacted] ore 16-17,30. 219
ALLOGGI spaziosi termo ascensore, capolinea 5, via Monginevro, 860.000 camera. Telefonare 682-691. 8762
ALLOGGIO libero sblocco 5 camere cucina servizi primo piano signorile occupato vendesi via Sobrero 20. Visite martedì venerdì ore 15-17. Telefon. [redacted].
APPARTAMENTO panoramico 3 camere cucina servizi, affarone, causa espatrio privato vende 2.500.000. Rivolgersi portineria, [redacted] 2. B5366
BERNINI paraggi, vendo alloggi signorilissimi 1-2-3 camere tutti comforts. Telefonare [redacted] ore [redacted]. 83991
[redacted]. Agenzia Rigamonti [redacted] lotti terreno fabbricabili, zona panoramica collinare. 5260
BORDIGHERA. Agenzia [redacted] vende villa [redacted] posizione, giardino, garage.
[redacted]. Agenzia Rigamonti [redacted] terreno floreale mq. 5000, collinare, strada rotabile, serra mq. 300, impianto irriguo. 5260
BUONISSIMA costruzione, casa 30 camere, zona Francia, ascensore, termosifone, bagni, reddito [redacted]. Campra, telefonare 49-670, 787-514. 7828

CASA nuova camere [redacted], vendesi blocco, occasione. Telefono 21-337. [redacted]
CASETTA collinare 5 giornate terreno in 4 appezzamenti, 20 km. da Torino 1 milione 200.000. Telef. 381-144. 84303
CASETTA comodità, Alpignano, vendo 2.550.000. Rivolgersi via Condove 102. Leumann. [redacted]
CASTER, [redacted] Vittorio 52, vende: alloggi 1-2 camere [redacted] pronti giugno. Visite cantiere 14,30-16, via Viterbo angolo via Tiraboschi. 219
[redacted] 1-3 camere più [redacted] servizi vendiamo liberi e bloccati termo ascensore [redacted] Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 9. Visite 15-17. [redacted]
COLLI 10 vendo alloggi signorili liberi occupati 5 camere cucina soppalco termo bagno ascensore. Visite 15-18. Telefonare 50-077. 8392
CORSO Francia angolo Sagra San Michele, alloggi 1-2 camere nuove costruzione, 1.000.000 per camera. Visite 15-17. Facilitazioni pagamento. 5613
CORSO Francia, zona Aeronautica, proprietario vende terreno mq. 7000 circa L. 7000 mq. Telefonare 553-502, 631-071.
CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili 4-6 camere vendonsi. M1554
CORSO Re Umberto, nuova costruzione vendonsi due alloggi signorili, finitissimi, pronta consegna, 4 e 6 camere cucina doppi servizi. Tel. 40-330. 9388
CORSO Rosselli 51, piano nono vendesi alloggio signorile panoramico due camere, cucina, bagno, entrata, ripostiglio, terrazzino coperto, cantina, 4.300.000 compresi mobili. Visita domenica, martedì, giovedì ore 17-19. 9290
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. [redacted] 589-412. 3802
COSTRUTTORE vende negozi retro possibilità diversi generi commerciali. Mosti 26
DI Nanni 52 vendo alloggetto libero 2 camere cucina, secondo piano, visite pomeriggio. Telefonare 50-477. 8293
DIRETTAMENTE vendonsi via Duchessa Jolanda 23 appartamenti signorili 4-5 camere cucina doppi servizi doppi ingressi disponibili immediatamente. Visibili 8-19. Prenotazioni telef. 46-801. 3063
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere libere et occupate, termo, bagni ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61 ore 15-17. 7406
GIAVENO, villa su strada provinciale, tutti comforts, magnifica posizione, ampio giardino, vendesi, Telef. 581-347.
GROPELLO 11 angolo Vassalli Eandi vendonsi alloggi signorili liberi et occupati, doppi servizi, camere spaziose, posizione altamente residenziale. Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Ore 17-19 feriali. 7406
IPIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-946, compera vende case, terreni, stabili industriali. 6807
IPIT concede rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria su immobili. S. Quintino 4 bis. 6807
IN via Oslavia 40 vendonsi ultimi alloggi signorili ascensore. Rivolgersi cantiere
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, dispone di alloggi altamente signorili e residenziali, liberi et occupati. Speciali condizioni di pagamento e prezzo. Via Gropello 11 angolo Vassalli Eandi, adiacenze Porta Susa, Statuto, Francia. 7406
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende in corso Peschiera 311, zona Francia, appartamenti nuovi signorilissimi, piccoli medi, grandi. Termo, bagno, ascensore. Ogni comfort moderno. Contanti 50 %, mutuo 20 %, rateazione fino a 5 anni 30 %. Affarone. Ottimo impiego di capitale. Ore 15-17. 7406
LARGO Fabrizi angolo Domodossola [redacted] vendonsi alloggetti liberi occupati (termo) 1-2 camere servizi moderni. Visite 17-19. 5613
[redacted] grandioso centrale angolare, adibito farmacia, altri minori adiacenti, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 225-906, ore ufficio.
OCCASIONE [redacted] frazionamento ultimi alloggi 2-3-4 camere! paraggi Boringhieri e altre zone vendiamo rateando. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496.
OCCASIONE, impiego capitali, blocco ultimi alloggetti, stabile signorile, prezzi convenientissimi, Fiat-Mirafiori. Telefonare 53-601. 811
OCCASIONE negozio retro libero barriera Milano 1.850.000, bella cantina. Telefonare 22-571. 54145
OCCASIONE nuova costruzione vendo camera tinello cucinino servizi. Tel. [redacted]
OCCASIONE 2 bellissime camere cucina servizi via Boccaccio 2.650.000, Telefonare 22-571. 54074
OCCASIONE 2 grandi camere libere uso laboratorio forza termo, Telefon. 22-571.
PALAZZO centrale completamente rimodernato, impianti centrali, proprietario vende, liberi subito, alloggi, uffici, negozi, magazzini. Telefonare 525-006, ore ufficio. M1928
PALAZZO del [redacted] corso Racconigi 44 vendo alloggetti 1-3 camere [redacted] servizi, [redacted]. Ore 15-17. 7474
PALAZZO Giardino paraggi Cairoli appartamenti di classe vende Com. F.A.I., Cavour 7. telef. 527-496, [redacted]
PALAZZO monumentale centro, vendonsi direttamente, grandiosi saloni rappresentanza per sedi, società, uffici, studi, ateliers, anche grandi superfici complessive. Scrivere [redacted], SPI, Torino.
PALAZZOTTO, zona Valentino, Monti [redacted] angolo D'Azeglio, vendonsi abitabili direttamente appartamenti 3-4 camere, tinello doppi servizi. Visite mattino, pomeriggio.
PER impiego dotale compero casa 40-50 milioni anche con affitti bloccati. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1387, SPI, Torino. 7406
PIAZZA Bengasi, locali centinati, adatti tipografia, deposito, mobili, ecc. mq 500 divisibili, proprietario vende, affitta. Telefonare 691-979. 6804
PIAZZA S. Rita vendonsi ultimi alloggi negozi ottima posizione. Rivolgersi cantiere, via Montalcone 8. B6306
PORTA Nuova, 5 camere [redacted] blocco 4.000.000, reddito 10%. Disavino, Sant'Anselmo 13. 6806
PRESSI sopropassaggio corso Francia (Regina) vendo, affitto alloggetti camera tinello cucinino, garage vuoto, via Sabaudia 100. Visite 17.30-19. 7474
PRIVATAMENTE vendesi [redacted] camere, servizi. Telef. 289-587. M2069
PRIVATO acquista direttamente contanti [redacted] esente 40-50 camere. Indicare piano tipo, caratteristiche, località, esposizione, reddito per serio esame preventivo. Scrivere cassetta 9293, SPI, Torino. M1954
PRIVATO vende camera cucina occupato termo centrale 1.100.000. Visite 14-15. Via Monterosa 13. Facilitazioni pagamento.
RATTAZZI 1, vendonsi alloggi, negozi, liberi ed occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 17-19. 2085
RIVIERA Ligure acquisto alloggetto due camere, servizi, vista mare. Anche occupato. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 83511
ROMA, corso Trieste, vendesi alloggio mq. 350 bloccato, prezzo 50.000 mq. Scrivere Cerrato, corso Re Umberto 133, Torino. 2085
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bosa, Sanremo. 544
SOPRAELEVAZIONE, corso Francia, due piani, 20 camere, progetto approvato, vendo. Telefonare 70-122. G5754
STATUTO paraggi, vendo alloggi 1 [redacted], tinello, cucinino, tutti comforts. Telefonare 772-504 ore ufficio. B3893
TERRENO 1000 mq. circa, destinato ville (Parella) Disavino, Sant'Anselmo 13. 5613
UVARCASE Organizzazione immobiliare [redacted] rateando 50% prezzo fino 5 anni appartamenti ogni tipo ogni zona. Via Manzoni 18, Tel. [redacted] 528-251.
VALDIERI 28 (prima [redacted] via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, termo, scala marmo, cantina, zona altamente commerciale, comodità [redacted], a richiesta [redacted] garage, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli. Lunghe rateazioni. Visite 17-19. 7406
[redacted] barriera Milano libere 2 camere cucina entrata cantina 2.200.000 irriducibili; 3 camere cucina entrata [redacted] affittate 20.000 mensili con scrittura registrata, 2.000.000 irriducibili. Telefonare 60-227. B2851

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI laboratori, 35-70 mq via Challant 28, Borgata Lesna. Tel. 673-894.
AFFITTANSI vendonsi locali uso negozio, deposito, laboratorio, comforts moderni. Rivolgersi portineria, Nizza 227.
AFFITTASI ampio negozio annesso alloggio, centrale. Sacco, Andrea Doria 5.
AFFITTASI corso Casale, camera indipendente, piccolo locale, terreno cintato. Telefono 800-058. 5788
AFFITTASI magazzino mq. 40, forza, telefono. Rivolgersi via Cairoli [redacted]. B2636
AFFITTASI attiche chiuse 1.600 metri [redacted]. [redacted] Francia Regina Margherita. Tel. 790-817. M1709

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di SESTRIERE
CONFERMA
l'apertura, per la stagione estiva, degli Alberghi:

al Colle del Sestriere

Albergo	PRINCIPI DI PIEMONTE
Albergo	LA TORRE
Grande Albergo	SESTRIERE
Albergo	EDELWEISS
Albergo	DIANA SPORT
Albergo	MIRAMONTI
Pensione	SERENELLA
Locanda	BELVEDERE

a Borgata Sestriere

Albergo-Rifugio	NUBE D'ARGENTO
Albergo	SCIATORI
Locanda	BANCHETTA

a Champlas du Col

Albergo	CENTRO

8 LUGLIO: apertura del CAMPO DI GOLF a 18 buche — Funzionano le FUNIVIE — Campi di TENNIS E BOCCE — Tiro al PIATTELLO — CINEMA — Parco cintato per bambini
RIATTIVATA LA STRADA
Pinerolo - Fenestrelle - Sestriere - Cesana - Claviere
INFORMAZIONI
Azienda Soggiorno e Turismo, Torino - Telef. 53-966

VENDESI, permutasi con alloggi terreno borgata Lesna a m. 100 capolinea [redacted] su strada m. 36, privato. Telef. 384-227.
[redacted] alloggio 4 camere più servizi, corso Orbassano 25. Telefonare 47-126 dott. Mosso. M2093
VENDO 2000 metri terreno con 1000 metri tettoie chiuse. Telefonare 790-317.
VENDONSI, affittansi alloggi signorili via Paolo Sarpi 90-94. Telefonare 58-318.
VENDONSI piccoli alloggi signorili zona Francia 1-2 [redacted] e servizi. Telefonare 790-339. M1287
VENDONSI mq. [redacted] terreno strada S. Margherita. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 84239
VIA De Sanctis 24 prenotiamo alloggi una camera tinello ampio cucinotto termo bagno ascensore. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5061
AFFITTASI 2 vani, ufficio, magazzino, vicino borse [redacted] valori. A. Doria 19.
IMMOBILIARE Gilardini: affittansi locali industriali, primo piano e superiori. Telefonare mattinata 760-607. 5725
IMPORTANTE Società cerca urgentemente per lunga [redacted] locale indipendente mq. 250 per [redacted] et mq. 200, uso magazzino possibilità entrata autocarri. Precisare ubicazione. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino. B5512
LOCALI luminosissimi adatti [redacted], laboratorio, paraggi Mirafiori, affittansi subito. Cerutti, A. Doria 15. 6805
MAGAZZINO laboratorio, fronte nuova Fiat Valentino, seminterrato mq. 300 affittasi convenienza. Principe Tommaso 36.
NEGOZI annesso alloggio liberi adatti tutti generi, uffici, depositi rappresentanze. Aosta 17. Visite 17-18. 3423
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando referenze. Telefonare 46-411. M1518
ABITABILI subito 1-2-3 camere zona S. Rita. Telefonare 390-400. M1734
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231
AFFITTANSI [redacted] palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-5 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio.
AFFITTANSI Santa Rita, alloggetti confortevoli, via Oroppo 55, angolo corso Siracusa. Tel. [redacted]. 5639
AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina servizi libero subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 6977
AFFITTASI alloggio signorile, 5 camere, doppi servizi, corso Orbassano 55.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi. Rivolgersi portineria, via F.lli Carle 7. M1890
AFFITTASI alloggio 3 vani più servizi S. Rita. Telefonare 765-380. M1860
AFFITTASI appartamento nuovo, signorilissimo, panoramico, soleggiatissimo, decorato, pronto. Telefonare 51-400.
AFFITTASI precollinare camera, cucina, mobiliate, due cucine, vuote, moderne. Telefonare 880-226. 84206
AFFITTASI subito camera, cucina, servizi, via Asinari di Bernezzo 140.
AFFITTO subito 3 camere, tinello, cucinino, zona Francia. Telef. 781-363.
AGNELLI 86, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi cantiere. 7330
ALLOGGI signorilissimi Villa Regina, due camere, tinello, cucinino, servizi, affittansi 25.000, volendo garage. Telefonare 889-844. 84288
AUTOTRASLOCHI celeri, economici. Torino, province. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 287-451, Mosso. 8046
AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, imballaggi, montaggio mobili. Garanzia. Preventivi, Telefon. 386-220 Mastropietro. 9116
AUTOTRASLOCHI, la più completa organizzazione con personale specializzato. Garanzia, risparmio, Goi, telef. 31-098.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481
CAMERA cucinino ammobiliato indipendente, via Barbaroux, affittasi. Telefonare 41-328. 84173
CROCETTA affittasi nuovissimo alloggio 4 camere e grandissimo soggiorno, doppi servizi, disimpegni, terrazza, volendo garage. Tel. 527-898. 83947
IMPRESA affitta alloggi signorili, Vittorio Emanuele 192, pomeriggio anche festivo. 84067
IMPRESA affitta direttamente ultimi alloggi 3 camere più servizi, 20.000 mensili, aria condizionata, doppi [redacted], finiture lusso. Rivolgersi cantiere, via De Sanctis 60. 6858
LIBERI indipendenti affitto ammobiliato camera, cucina. Mauri, Fr. Amedeo 12.
MERCATI Nuovi affitto settimo piano alloggio 4 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, 24.000 mensili. Telef. 50-077.
[redacted] palazzo principe Tommaso angolo Galliari, affittansi alloggi signorili tre, quattro, cinque, sei camere, negozi, magazzini, uffici. Telefonare 687-163.
[redacted] angolare signorile, affittansi ultimi alloggi 2-3 camere doppi servizi e negozi. Via Tripoli 15, custode. 58233
PRIMO agosto affittasi piazza Santa Rita alloggio signorile, due camere, cucina, servizi. Telefonare 767-580. M1515
PRIMO luglio affittansi Vanchi Unica alloggetti comodità moderne prezzi convenienti. Visibili cantiere. Tel. 771-149.
4500 [redacted] bella soffitta [redacted], [redacted] corrente, cauzionando. Telef. 41-516.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Cariale luglio appartamento sul mare 55.000, Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. 82793
PIALPETTA, valle Lanzo, affittasi alloggio nuovo, quattro camere, servizi, giardino. Telefonare 654-316. M2115
RUBIANA palazzina nuova, [redacted] affitto 3 camere, servizi, garage. Rivolgersi Berardi, Borgata San Rocco. Telefonare 86-503. 85532
SANREMO affitto panoramica matrimoniale letto divisibile uniti ospiti, Tessera 434918, fermo posta, Sanremo. 3673
ULZIO affitto alloggio ammobiliato estivo 5 letti, ferrovia. [redacted] 61-270.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Alpi Colle Braida Giaveno, 38 km. Torino, 1000 metri. Tel. [redacted].
BEAULARD (Torino) [redacted] Riapertura Albergo Vittoria, zona normale, Ferrovia ripristinata. Telefonare 80-55. 82863
BELLARIA. Villa Fiorita, confortevole, nel gran parco, sulla spiaggia propria.
BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotta di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Agosto 1600. Interpellateci. 9067
CATTOLICA Hotel Paris, modernissima costruzione, [redacted] trattamento, 1-15 luglio 1500. 9544
COURMAYEUR. Pensione Stella Oro, buon trattamento familiare prezzi modici. Prenotarsi. 9287
FINALMARINA, nuovo albergo « Godina », Comforts, ottima cucina, spiaggia propria. Dancing. Telefono 52-31.
FINALMARINA. Pensione « Centrale », riva mare, cucina casalinga. Eleganza. Comforts moderni. 6384
RICCIONE Albergo Zanzani Amati, centralissimo, vicino al mare. Prezzi modici.
RIMINI Mare Pensione [redacted] centrale, giugno venti luglio prezzi convenientissimi. F6167
RIMINI. Pensione Baviera, centrale, al mare, Fino 10 luglio sconti speciali.
RIMINI. Pensione Belsoggiorno, maggio giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci. F4842
RIMINI. Pensione Fiorella, Vicinissima mare, Prezzi modici. Agevolazioni giugno. Interpellateci. 8389
RIMINI Pensione Sabrina giugno 1000 tutto compreso, Interpellateci. F4645
TORREPEDRERA. Villa Verdi. Prima linea mare. Televisore. Prima quindicina luglio 1250. 8576
VARAZZE Albergo Suetta offre buon trattamento comforts, giugno 1550, luglio 1750, agosto 1950. Richiedere prospetti. F5168
VARAZZE. Luglio 1400. Agosto 1600. Settembre 1200. Famiglia Ferro (Roccagno). [redacted]
VARAZZE, Mina Mombello 8, Villa Emilia, soggiorno familiare. Disponibilità fino 21 luglio. 9568
VENTIMIGLIA « Pensione al mare », telefono 21-333, ampliata, rimodernata. Rinomata cucina. Giugno 1600; luglio 1700; agosto 1800. Compreso spiaggia riservata, chalet, ombrelloni, sdraio. Prenotarsi. 6836
VISERBA Albergo Stella Italia. Direttamente mare. Bar. Televisione. Gestione Pira. 9182
VISERBA Pensione Belmare. Modernissima. Sul mare. Luglio, agosto modici. Settembre 1000. 8574
VISERBA. Pensione Ciaria. Moderna. Tranquilla, Familiare. Vicinissima mare. Telefonare 38-275. 6094
VISERBA Pensione Rita. Luglio, agosto, modicissimi. Settembre 900, tutto compreso. 8067
36 km. da Torino, palazzina 5 vani, garage, mobiliata, giardino, frutteto, affittasi. Telef. 283-446. 84081

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, inizio corsi diurni-serali dattilografia, stenografia. Comptometer, paghe. 84648
ALL'ISTITUTO Santa Teresa 1° luglio iniziano corsi estivi rapidi per avviarsi alla carriera d'ufficio. Stenodattilografia, comptometria, paghe, contabilità, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino, tel. 527-814
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima »: 1° luglio iniziansi corsi [redacted], via Roma 254, telef. 50-354. 2581
CORSI estivi accelerati a tasse ridotte per comptometria, dattilografia, inizio 1° luglio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968.
CORSI estivi, diurni e serali, di preparazione agli esami per: Scuola Media, Avviamento Commerciale, Ragionieri, Geometri. Inizio 9 luglio. Istituto « Studium » via della Rocca 14, telef. 86-656.
[redacted] Wigmore St., London S. 1. Corsi di inglese. Sistemazione [redacted] può essere fatta. Scrivere: Hillcrest School, 40 Champion Hill, London S.E. 5. 6663
LINGUE studiate coi dischi Linguaphone, Assimil, BBC, prova gratuita. Linguavox, Stati Uniti 1. [redacted]
PENSIONE [redacted] nuovi bagni comodità tram, [redacted] Crocetta. Telefonare 581-126. M1224
PENSIONE signorile [redacted] trattamento ottimo, prezzi miti, ambiente tranquillissimo familiare. Telef. 538-062.

(Continua a pag. 10)

RADIATORE

vostra moglie è allergica al ferro da stiro?
portate camicia "Terital"
la camicia che non si stira
„terital"
fibra poliestere
tutte le camicie "Terital" recano il marchio "Scala d'oro" per il controllo della qualità.
rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi
a190

ALLOGGIO panoramico nuovo convenientissimo 4 camere e servizi Fréjus ang. Capriolo. Telef. 22-373 oppure cantiere.
ANGLESIO comm. Antonio, [redacted] 9, vende cascina (Carmagnola) 4 camere, magazzino, giardino, 2.300.000. 4668
ANGLESIO comm. Antonio, Nizza 9, vende casa Mirafiori, dieci camere, affittata 41.000 mensili, 700 mq. terreno. 6.200.000. 4668
[redacted] comm. Antonio, Nizza 9, vende [redacted] nuova [redacted] cucina, due camere e servizi, zone diverse, dilazionando pagamento.
ANGLESIO comm. Antonio, Nizza 9, vende alloggi bloccati 400.000 camera; altri zona Francia 275.000, termo, bagno, ascensore, affittati, reddito 10 %. Affarone! 4668
APPARTAMENTI di ogni tipo e dimensione, nel più vasto assortimento di zone, a condizioni di vendita [redacted] Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-321. 6314
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende appartamenti 2-3-4 vani, servizi, termosifoni, ascensore. 5260
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende terreno posizione centrale 7000 mq., pianeggiante, coltivazione asparagus sprengeri, agrumi, impianto irrigazione, dureso. 5260
CAMERA tinello nuovo, con [redacted] acqua, [redacted], [redacted] subito, vendesi [redacted]. Telefonare 299-464. Dalle 17 alle 21. M1904
CAPOMASTRO [redacted] baraci fabbricati, riparazioni conto amministrazioni. Telef. 354-738. G5613
CASA-villa 14 stanze, terrazzo, giardino, divisibile tre alloggi, Torino zona corso Casale, vendesi. Telefonare 80-122. 4668
CASA 11 alloggi affittati, di [redacted], termo, bagno, garage, urge vendere. Telefonare 90-677. 8353
CASA 28 camere, paraggi Boringhieri, diritto sopraelevazione 25 camere, vendesi. Scrivere cassetta 1382, SPI, Torino.
[redacted] 67 costruttore vende alloggi signorili da 4 a 12 locali, tripli servizi, finiture accurate. Telefon. 584-024.
LIBERE vendo camera cucina più una mansarda indipendente, Madama Cristina. Telefonare 380-885. M2153
LOCALE luminoso mq. 250 (semicentrale) androne carraio vendo. Tel. 627-392.
LOCALE [redacted] mq. interno acquista, affitto per magazzino, eventualmente solo terreno. Telefonare 885-301. G6027
LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi e volendo in cortile locali adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine, ecc. vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 28, adiacenze via Di Nanni, Boringhieri, Fréjus. Ore 17-19. 7406
LOTTINI [redacted] villette [redacted] Mauro Pescatori. Telefonare 582-648. B2637
MAGAZZINI [redacted] luminosi servizi androne carraio [redacted]. Corso Francia 94.
[redacted] annesso alloggio liberi ed occupati, Aosta 15. Visibili 17-18. 3423
TASSONI angolo corso Regina 257, costruttore, vende alloggi due camere, servizi, termo, bagno, ascensore. Visite 15-18.
TERRENI collinari Val San Martino, esposizione mezzogiorno, accesso strade regolamentari, vendesi L. 2.500 mq. Informazioni telef. 582-946. 7501
TERRENO per villetta progetto approvato magnifica posizione Val S. Martino, 3 milioni 500.000 irriducibili. Tel. 583-891.
TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18, angolo corso Moncalieri. 197
TERRENO, via Vipacco, via Val Lagarina progetto approvato 29-58 camere vendo. Telefonare ore ufficio 46-461. B2929
TERRENO S. Rita [redacted] posizione progetto approvato, lotti 48-36-39-24 camere, vendo. Telefonare ore [redacted] 46-461.
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi piccoli, affittansi negozi. [redacted]
VENDO casetta, 2 camere, 2 magazzinetti, cortile, giardino, San Paolo, capolinea 5, 3.700.000. Via Bard 28. G6048
VIA Alfiano (corso Orbassano) [redacted] alloggi 2-3 camere cucinino rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5061
VIA Belmonte 25, impresa vende alloggi moderni 1-2 camere cucinotto pronti luglio. Visite 16-19. [redacted]
VIA Gino Lisa (Chiesa Salute) [redacted] alloggi 1-2-3 camere servizi. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5061
VILLA, zona Cavoretto, sei camere, giardino cintato, garage, 5.500.000. Telefonare 293-967. [redacted]
900.000 casetta libera 4 camere giardino; villetta nuova libera due alloggi garage 4.500.000; casetta libera Pecetto, grandissimo frutteto, vendo, Bassino, Po 31.
2.200.000, villette moderne impresa costruisce, zona Rivoli, altri alloggi vende [redacted] a [redacted] 1.500.000, panoramici. [redacted] pasti telefonare 388-385. 84293
LOCALI per laboratori magazzino rappresentanze. Francia 96. Visibili 18-19.
[redacted] Crocetta zona [redacted] alloggi subito condizioni eccezionali. Telefonare 760-961. F5706
PURPUREA 6, magnifico [redacted] angolare, 5 aperture eventualmente divisibile, affittasi 20.000 mensili, oppure vendesi. Scrivere, cassetta 4857, SPI, Torino. 84692
SAN Paolo affittasi locale uso magazzino industria silenziosa. Telefonare [redacted].

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 16.000 mensili affittiamo alloggio, garage. Riva, via Mazzini 1. [redacted]
ABBIAMO alloggi 12.000 e 30.000. Comba, Sacchi 14. Tel. 46-411. [redacted]
ABBIAMO alloggi 12.000 15.000 20.000 Riccio. Sacchi 16, telef. 44-919.
[redacted] 16.000 [redacted], tinello, servizi, Pacchiotti 112 (capolinea 6). Telefono 553-875. 8650

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3191

SIST 2 luglio inizio corsi estivi diurni serali dattilografia, stenografia, computisteria, paghe e contributi, calligrafia, lingue; corrispondenti francese, inglese, tedesco. Via Po 2, telefono 47-573.

10 LEZ.TRAD.PREST. L. 50 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione esami, viaggi all'estero. Berlitz, Santa Teresa 8, telef. 553-970. Annesso ufficio traduzioni.

ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele preparazioni rapide di lingue per universitari. Torino, corso Vittorio Emanuele 57, telefono 42-142. [redacted]

CONTABILITA' piccole, medie aziende, eseguo ragioniera, praticissima. Telefonare 504-721. M1953

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

2 distinti affittansi eleganti camere, ammobiliate, centrale. Telef. 521-918.

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti, o stazione, Borgofranco. Telef. 33-124.

AFFITTASI camera 1-2 letti, vicinanze pensione. Corino, E. Secondo 31.

AFFITTASI matrimoniale volendo letti divisi, vicinanze Vinzaglio, Abruzzi. Telefonare 41-[redacted]. 84157

CENTRALE pensione signorile, vitto, alloggio, 27.000 mensili, televisione. Telefonare 553-387. 66051

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Elva, Pietro Micca 12. [redacted]

ABILE tuttofare fissa, [redacted] giornata cercasi Gallo, via Passalacqua 5. 8650

AGGIUSTATORE abile conchigliista, cercasi. Telefonare 81-893. 84131

APPRENDISTA e aiutante sarta cercansi Valentino. Telefonare al 660-230.

ASSICURAZIONI società Svizzera avente direzione Genova, cerca specializzato assunzioni incendio, furti, possibilità carriera. Scrivere Cassetta 44 M, SPI, Genova. 8682

[redacted]MO provetta pantalonista domicilio industria Biellese. S. Donato 74.

AZIENDA tessile cerca provetta aiuto contabile libera subito. Scrivere cassetta 4390, SPI, Torino. 84217

BOTTIGLIERIA cerca 16-20enne fiducia, serietà, laboriosa. Telefonare 48-930.

CAPO officina media azienda meccanica precisione, ottime referenze, cercasi. Scrivere cassetta 1008, SPI, Torino.

CERCANSI aiutanti ed apprendiste [redacted] donna. Telefonare 596-389. 83946

CERCASI [redacted] distinta tuttofare fissa o mezza giornata, benservita, per piccola pensione signorile. Telefonare 46-098.

CERCASI abile pulitore metalli. Pressatori, Via Cesana 44. 82681

CERCASI aggiustatore meccanico fisso, pratico lavorazione lamiera. Indicare referenze. Pretese. Cassetta 2297, SPI, Torino. M2105

CERCASI commessa panetteria mezza giornata o apprendista tutto il giorno. Telefonare 772-006. 82831

CERCASI donna fissa tuttofare, pratica cucina, referenziata, 20-40enne. Telefonare 9-10 e 14-16 al 582-929. M2125

CERCASI tuttofare 30-40enne pratica governo bimbi, sana, seria, referenze. Telefonare [redacted]-867. 84744

CERCASI fuochista capace manutenzione azienda con patente auto. Scrivere cassetta 9169, SPI, Torino. 65716

CERCASI giovane esente militare, introdotto lavorazione pelliccerie. Referenze. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino.

CERCASI operaio lavorazione trafile metrici, metallo duro. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 9176, SPI, Torino.

CERCASI operatore pratico maschiature in genere, maschiatrici automatiche, impanatrici Cabinti, affilatura maschi. Buon trattamento, lavoro assicurato. Lamia, via Ormea 61. 54750

CERCASI stenodattilografa veloce. Scrivere dettagliando cassetta 4388, SPI, Torino. 84778

CERCASI [redacted] apprendista impianti riscaldamento, robusto, con bicicletta. Telefonare 296-329. 84225

[redacted] apprendista stiratrice giovane. Telefonare 264-061 escluso pasti, oppure 296-104. 65155

CERCO commessa veramente praticissima frutta verdura con referenze. Bossone, Peschiera 16. Telef. 583-959.

CERCO persona servizio, pratica cucina et stiro, referenze, trattamento ottimo. Polleccria Alasia, Palazzo Città 15.

CONTROLLO posti [redacted] diplomato cercasi per zona Canavese. Scrivere cassetta 1396, SPI, Torino.

[redacted] progettista dinamo, motorini avviamento, regolatori tensione, apparecchiature elettromeccaniche ramo automobilistico cerca media industria. Specificare curriculum, referenze, pretese. Assicurasi massima riservatezza, ottime condizioni. Scriv. cassetta 6275, SPI, Torino.

FABBRICA macchine utili stradali costruzione [redacted] assumerebbe ingegnere meccanico provata esperienza tecnico amministrativa e ingegnere pratico officina meccanica ambedue veramente capaci desiderosi migliorare. [redacted] curriculum. Inutile scrivere senza possedere requisiti richiesti. Scrivere cassetta 206 N, SPI, Milano. 9496

FAMIGLIA 3 persone, cerca [redacted] le donna o ragazza tuttofare. Telefonare 395-416. M2127

FRESATORI prima categoria cercansi da industria meccanica. Scriv. cassetta 4373, SPI, Torino. 84819

GARAGISTA assumesi pratico guida, stazione servizio; precisare posti occupati, referenze età, cestinansi domande incomplete. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società industriale torinese assumerebbe subito esperto traduttore oppure traduttrice tedesco buona retribuzione. Inviare offerta dettagliata [redacted] documentazione attività precedente a cassetta 4371, SPI, Torino. 84602

INDUSTRIA cioccolato periferia Torino cerca per assunzione immediata modellatrici ripieno a mano macchiniste incartatrici. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]

LAVORO domicilio? Macchina maglieria svizzera « Orion » lire 100.000. Insegnamento: Casacci, San Quintino 4 bis.

OFFRIAMO impiego a elementi introdotti parrucchieri signora. Telefonare 51-633, 583-914. M2159

PER stagione mare cercasi cameriera personale [redacted] praticissima; indicare età referenze. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino. M1894

RAGIONIERA contabile esperta macchine contabili tenuta schede ordinata facile parola presenza cercasi da ufficio corso Vittorio. Scrivere età posti occupati pretese cassetta [redacted], SPI, Torino. 8146

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentanti corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.

SCATOLIFICIO assume lavoranti, aiutanti, incolline, paga [redacted]. Corso Francia 19. Telefonare 276-487. 85074

SIGNORA sola cerca socio robusto anche pensionato, collaboratore. Telef. 687-953.

SOCIETA' assume impiegata stenodattilografa corrispondente italiano perfetta conoscenza contabilità, bella presenza, non primo impiego. 24-30enne. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 84494

TECNICO 30-45 anni, lunga pratica officina meccanica, energico, capacità organizzative, eventualmente perito industriale o scuole similari, cercasi da media industria. Scrivere cassetta 4365, SPI, Torino. 84752

TERMOSIFONISTI e idraulici giovani cerco. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino.

TUTTOFARE per mezza montagna luglio metà settembre cercasi. Occorrono referenze morali. Telefonare 380-770. 9775

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 50

AUTISTA Conosce 2 scoppio, 2 Diesel, praticissimo volonteroso bella presenza 25enne offresi a ditta o privati. Telefonare 779-327. M2087

BRIGADIERE carabiniere pensionato offresi, lavoro decoroso magazziniere, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino. 84752

COMMESSA bella presenza offresi, escluso alimentari e bar. Telef. 600-682. M1927

DICIANNOVENNE licenza tecnica industriale meccanico, offresi officina meccanica. Telefonare 871-716. M1516

DOMESTICA referenziata offresi giornata 8-19. Gillio, Passalacqua 6, tel. 521-974.

EX esattore distinto 48enne cauzionando offresi posto fiducia. [redacted]

EX P. S. cauzione 500 mila cerca lavoro fiducia. Telefonare 554-164. M2175

GIOVANE licenza liceale, serio, esperienza ufficio et commerciale, offresi impiego mansioni fiducia, responsabilità, ottime referenze. Scriv. cassetta 2382, SPI, Torino.

GIOVANE volonteroso sarto offresi. Telefonare 766-743, ore pasti. 85396

OFFRESI figurinista con diploma per sartoria, per figurini da vetrina, per riviste. Telefonare 787-438. 82137

OPERAIO idraulico, attivissimo impianti nuove costruzioni e riparazioni, offresi. Telefonare 672-048. 84820

PENSIONATO fatorino occuperebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. 84508

PERITO industriale, laureando Economia, Commercio, offresi commerciale amministrativo. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 84053

QUARANTENNE cerca lavoro magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare [redacted]. 9722

RAGIONIERE computista presenza offresi. Telefonare al 662-972. 66039

SIGNORA giovane, [redacted], pratica uffici legali, dattilografa, cassiera, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefono 780-226. 85350

SIGNORINA bella presenza diplomata figurinista conoscenza francese spagnolo occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino. M2307

VIDEOTECNICO radio cerca sistemazione montaggi, riparazioni. Telef. 682-475, dalle 15-17. 84219

15 PIAZZISTI, RAPP. L. 70 p.p.

[redacted] abili venditori auto, stipendio, percentuale, interessamento ottimi. Esigonsi serie referenze ramo. Scrivere cassetta 1351, SPI, Torino. 8843

GRANDE industria dolciaria torinese, cerca abilissimi agenti per provincie Piemonte, muniti automezzo introdottissimi clientele. Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino. 84660

IMPORTANTE maglificio esterno medio fine cerca rappresentante Piemonte escluso Torino introdottissimo dettaglianti, auto propria. Manoscrivere referenziando, case rappresentate. Cassetta 47 T, SPI, Bologna. 9841

ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO vasto assortimento argenterie, gioiellerie, orologerie, articoli per regalo. Prezzi fabbrica. Gioielleria Orlando, via Cavour 6. 390

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ALLOGGO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749

[redacted] Treves, Monte Pietà 29, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. [redacted] 811

ARCHIVI cartaccia stampati acquistiamo [redacted] macero. Cartiera Paudice. Telefonare 883-627. 4381

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo ang. Battisti, camere massiere 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 3774

ARTIGIANI liquida sottocosto valige trasformabili campeggio. Pietro Giuria 25 A.

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1216

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo. 83725

BIGLIA De Agostini, ottimo stato vendo. Dir. via Giolitti 8. 358

BUFFET Rinascimento, raro pregio [redacted] stico, adatto anche [redacted] arredati. Telefonare 550-446. [redacted]

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Arte. 375

CAMERE [redacted], tinelli, soggiorni, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 13064

EREDI svendono [redacted] buffet Rinascimento adatto entrata o sala; stanza angolo; mobili cucina; scrivania; divano letto. Telefonare 580-446. 9062

FABBRICA mobili, lusso, [redacted]. Qualunque stile. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 1556

A rate pronta consegna: 600, 1100 elaborate. Autosalone, Bertola 17. 7470

A rate vendo 500, 600, 1400 [redacted]. Autosalone, Bertola 17. 7470

[redacted] vende permuta 1400 metano ordine Appia, 103, belvedere, 600, [redacted]. Corso Regina 153. 2246

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Premutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

[redacted] tipo, nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 45-176

ABBIAMO rateamento 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 87. Telefonare 46-[redacted]. 5619

AGENZIA Botto, Montebello 4, telefono 882-304. Compra-vendita, cambi, automoto. Abbiamo 103 - 1100 E Montelso, 600, 500 belvedere. Rateazioni! 0496

ALLA « Vera » Pomba 11, Tel. 45-129, prestì. Rateazioni, Autovetture nuove, occasioni. 3737

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. [redacted]: Alfa 1900 super, Aurelia B 10, Appia guida sinistra, 103 nuovi seminuovi, 103 familiare 1954-56, 1100 E giardinetta Montecarlo '53, 1100 E 1950-1952, 600 Multipla, 600, Belvedere ottima. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3, telefono 61-204: Belvedere, [redacted], 500 C, 600, 1100 E, Ardea furgone. Cambi rateazioni. 258

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13. « Roberto »: Appia nuova, Giulietta [redacted], Alfa 1900 super-nuova, B-12 guida sinistra semìnuova, T. V. spyder, [redacted] multipla, [redacted], 600 nuove, seminuove, 600 Vioisi nuovi. Rateazioni. Telef. [redacted].

ALL'AUTOSALONE Bordese 103 e 600 nuove, normali, elaborate e fuori serie, Giuliette normali nuove da immatricolare, Giuliette sprint recentissime, Appia seconda serie, 1100 TV Farina, americane d'occasione. Via Nizza 31, tel. 683-213, 652-881. 1857

ALL'AUTOSALONE « Tesoiera », Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta normale, Alfa 1900, Aurelia B-12, Appia I-II serie, 1900 A gran luce, 1400 B, 103 nuovo, occasione, familiare, T.V., 600, 600 liquigas. Cambi, rateazioni.

CAMIONCINO 1100 sette quintali, cassone piano, 500 C furgone (1953) vendonsi. Telefonare 73-999. 2834

[redacted] vendo autocarri revisionati a [redacted] 682, [redacted] 670, 642, 640, 626, 626, 615, Super Taurus, Taurus 340, Taurus, Leoncini normali lunghi e ribaltabili, Fiaretta seminuovo, 3 RO, Bianchi Miles, 634, rimorchi tre assi normali e con botte. [redacted] 212 nuovo. Carrara, corso Rotta 48 (lato Lingotto), Torino, Telefonare 661-479. 215

COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello. Lagrange 17. 212

CONTANTI compero qualsiasi autovettura. Stati Uniti 7. Telefonare 43-265. 8778

FAMILIARE 103 nuova da immatricolare cambio, vendo 103, 500 belvedere, 600. Telefonare 773-985. 3863

FIAT filiale di Torino, corso Bramante 16, tel. 582-446/7/8/9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16137

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni Consulto Agenzia, corso Re Umberto 5.

PODERE interno auto accessori confezionata, appiera direttamente. Gallo, Nizza 96.

GALLIANI 35, vendo, permuto, rateizzo. [redacted] assortimento, auto nuove, usate.

GAS liquido impianti, garanzia, vendonsi anche apparecchiature. Davis, Busca 7. 83965

GAS liquido impianti Weber eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali, Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autosalone Pastorino, telef. 366-777. [redacted]

GIULIETTA nuova nuova, consegna subito, vende Capello, Lagrange 17. [redacted]

IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi automezzo, massima garanzia. Autorimessa « Ossalalla », Ossalalla 23, tel. 683-876.

JEEP, [redacted] originali, con e senza verricello, [redacted] sulle quattro ruote, particolarmente adatti per lavori speciali e [redacted] strada, vendonsi. A richiesta montiamo Diesel, Demm, Lanova. Successori: Molino, Raffaello 2, Torino. [redacted]

LAMAR, unica fabbrica locale di apparecchiature a metano e gas liquido che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Installazioni perfette su qualunque automezzo a prezzi di concorrenza. Crescentino 26. Telefono 20-853. 9170

LIQUIDGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telefono 22-109. 9290

LUCCIOLA 600 quattro porte tutte quiete, dimostrazioni: Autosalone, Bertola 17.

OCCASIONISSIMA Ardea tutte prove privato vende con facilitazioni. Vercelli 111.

OCCASIONISSIME vendo 1100 A perfetto camioncino ottimo q.li 8 130.000; giardinetta 500 A [redacted] Telefonare 774-364. Visitili via Arigliana 13. M2177

OTTIMA 500 B, 150.000, cabriolet 1100 pelle, 170.000. Borgoncini, E. Vittorio 117.

PRIVATO vende 103 perfetta 5000 km sei mesi. [redacted] 774-318 ore pasti.

PRIVATO vende a privato Fiat 600 (sei mesi) grigio chiaro accessori. Telefonare 56-283. 84216

PRIVATO vende bellissima 500 C, unico proprietario, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende Fiat 600 bicolore 1956 Telefonare 285-526, con accessori.

PRIVATO vende 1400 metano perfetta o cambia con 600. Corso Giulio Cesare 138.

PRIVATO vende 500 C 1952 27 mila km. originali. Telefonare 287-976. 82831

PRIVATO vende 1400 vera occasione [redacted] mila. Telefonare 590-145. 84211

[redacted] Brillante Dauphine 850 cc. elegantissima, rapide consegne, cambi, rateazioni. Commissionaria via Giuria 54. Telefonare 697-872. 3268

SEICENTISTI! Applicate la « Lama della Salvezza », difende il motore della 600. « Falt », via Parini 5. T8531

SUNBEAM ultimi arrivi contingente 1957 dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 8408

VENDO 1100-103 anno 1955, perfetto ordine, facilitazioni. Vercelli 111.

VOLKSWAGEN, Porsche, autovetture, furgoni, giardinette, vende, cambia, rateizzando. Delissero, Francia 31. 2834

WEBER, Concessionaria Fukra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 18 Telef. 588-990. 7405

615 autocarro 1955 perfetto, centine, sopraponda, copertone. Capello, Lagrange 17 1100-103 1954 metano, perfette condizioni generali, privato vende. Autorimessa corso Belgio 97, telef. 890-178.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A prezzi convenienti: Lambretta nuove ed occasioni, cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668.

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Covolo, corso San Maurizio 29. Telefonare 86-988.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16. T1975

ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. 1912

BIANCHI, Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. Camerana 2. 300

COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Gimca-Covolo, G. Cesare 44 e 135.

DICK-DICK il ciclomotore di [redacted] al prezzo di uno utilitario [redacted]. [redacted] concessionari [redacted]. 9226

DICK-DICK ciclomotori turismo e sport, 3 marce, vendita rateale presso concessionari. 9226

DICK-DICK concessionario. Tel. 290-670. Alciati, via Foligno 30. 9226

DICK-DICK Concessionario, tel. 22-436. Bassignana, largo Giulio Cesare 115.

DICK-DICK concessionario, tel. 280-363. Franco, via Borgodura 25. 9226

DICK-DICK concessionario, tel. 884-671 Ogliaro, via Principe Tommaso 37.

DICK-DICK concessionari. Tel. 890-255. Veglio, corso Casale 236. 9226

DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del « Motom » 48. Il [redacted] di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 12224

GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Vi[redacted]. Merlo Clemente, v. Boucheron 18 (piazza Statuto). Telef. 51-034. 10378

ITOM. Presenta nuovissimo modello due velocità, esposizione permanente, dimostrazioni, officina assistenza ricambi [redacted] ITOM. Concessionario Billano, Verolla 11. 481

ITOM, 42.000, Itom due Marche 65.000, servizio assistenza, facilitazioni pagamento. Romero, Pinerolo 51. 6609

LAMBRETTA. Prezzi, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico [redacted] va sede), corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-393. 597

M. V. e speciali attrezzature Vi forniscono le migliori moto ai prezzi più convenienti: 125 benzina lire 155.000; 175 benzina lire 199.000; M. V. Cavalieri, corso Vittorio 36. Telefonare 88-984. 7142

MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Agenzia Baltano, Vercelli 58. Telefonare 22-869. 6890

MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata. 40 cc. normale o centrimatic, 50 cc. 3 marce a catena. Facilitazioni. Agente Generale, Brescia 44. Telefonare 23-519. 450

MOTOCARRO occasione media portata come nuovo urge vendere causa partenza. Richiesta 90.000. Telefonare 884-217.

MOTOMISTI! Cambiamo Vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 483

PIAZZA Vittorio Veneto 16, occasionissime anche rateamente NSU Lux 200, BMW 500 bicilindrica, Gilera 300 bicilindrica, AJS 350 recente. 5034

PRIVATO vende moto Bernez 175 4000 chilometri. Rizzo, Gravere 14. 84724

VESPA « Elit », Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia. Telefonare 50-583.

VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165 Tel 390-620

VESPISTI! Nuovissima Vespa 1957, prove, cambi, rateazioni, 6200 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155, telef. 21-135.

VESPIZZATEVI! Nuovissimo Modello Turismo '57 cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.

VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. Isoleto & Accomasso, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 86-087. 8129

VOLETE comperare o cambiare la moto? Massime facilitazioni! Cavalieri, via Nizza 36; Cavalieri, corso Vittorio 36. 223

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 31; Cavalieri, [redacted] Nizza 36. 223

GIOVANE produttore presenza buona volontà cerca importante azienda; dettagliare età e studi. Scrivere cassetta 2299, SPI, Torino. M2111

IMPORTANTE azienda petrolifera cerca rappresentante vendita lubrificanti zona Casale. Indispensabile residenza locale e introduzione ramo. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 83573

IMPORTANTE azienda petrolifera cerca rappresentante vendita lubrificanti [redacted] Alessandria. Indispensabile residenza locale e introduzione ramo. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino. 83571

IMPORTANTE ditta rappresentanze articoli termici cerca piazzista viaggiatore [redacted] introdotto, referenziato. Scrivere [redacted] 2289, SPI, Torino. M1918

IMPORTANTE ditta tessuti e forniture bustaie e busti speciali maternità e ortopedia cerca produttore introdotto clientela Torino, Automezzo, Referenziare dettagliando cassetta 5 Z, SPI, Bologna.

INDUSTRIA elettrodomestici radio cerca viaggiatore Piemonte attivo giovane volonteroso pratico ramo o similari, curriculum assicura riservatezza assoluta. Scrivere [redacted] 3303, SPI, Torino.

MAGLIFICIO importante (piemontese) confezione maglieria esterna medio-fine cerca rappresentante per Piemonte, introdotto dettaglianti, automezzo. Referenze controllabili. Scrivere [redacted] 1005, SPI, Torino. 5709

PRIMARIA [redacted] colori vernici cerca agente vendita piazza Torino possibilmente già introdotto. Scrivere a cassetta 30 M, SPI, Genova. 9686

SOCIETA' avviata capitali fidi garanzie uffici magazzini personale interno et viaggiatore, automezzi, esamina proposte seria industria rappresentanza Piemonte o Italia settentrionale. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 84463

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA informando cagnolino pelo lungo nero zampine anteriori, macchie bianche. Telefonare 46-044, 83-924. 66049

SEGUGIO fulvo smarrito zona Trana, ricompensa 10.000. Egardi, Peschiera 25, telef. 583-459. 84233

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A chiarire ogni dubbio vi aiuta « Sua Italia » ufficiale superiore carabinieri congedo specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto 28. Telefonare 682-110. 4668

A abbisognandi accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2182

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521 181

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 586-962. 686

A istituto trentennale, affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-572. 6242

A rate macchine cucire Vigevelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Mazzini 41.

FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kareon, Rex, Siltal, [redacted]. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bruno, corso Vittorio 88 (monumento). 3081

FRIGORIFERI « Federal-Ate », tedeschi, bianchi, colorati [redacted] tinelli, [redacted] pranzo, cucine moderne, facilitazioni, cambi. Rappresentante: Bricco, corso Vittorio 86 (Monumento). 3081

FRIGORIFERI Ites Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo, in vendita presso: Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-650. [redacted]

FRIGORIFERI televisori lavabiancheria lucidatrici radio radiogrammofoni, 25 rate senza anticipo. De Mango, Cuneo lato 9. 92619

LAMPADARI moderni, cucine elettriche gas, Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale. 8297

LAVATRICI A.E.G., Bendix, Candy, Castor, C.G.E., Fiat, Frigidaire, Gripo, Hoover, Klawer, Riber, Ultraduo, Zerowatt, ecc., modelli Fiera Milano; cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere. Concessionario corso Vittorio 86 (Monumento). 3081

MACCHINA maglieria svizzera « Orion » due fronture, sei spostamenti meravigliosi disegni lire 100.000. Insegnamento: Casacci, San Quintino 4 bis. 4830

MOBILI, ammobiliazioni su disegni. « Mobilart » Esposizione, via Lagrange 6. Fabbrica: via Luini 114. Tel. 392-226, 40-465.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 9372

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI avendo bellissimo, sala Chippendale 160.000 camera 150.000. Tel. 886-670.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale matrimoniali rebaltabili, lunga rateazione. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Artigiano « Cavallero », Lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 354, telef. 73-278. 2668

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cuccato, via Lagrange 2, telef. 555-211. 3176

PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 552-798.

RADIO vecchie, valutiamo minimo lire 10.000 cambiando con nuovi modelli F.M. che ricevono tutti programmi Televisione, Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 386

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7826

TAPPEZZERIE in carta lavabile « Salce » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 135 angolo corso Dante. 486

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 886-596. 1071

A buone rateazioni: autocarri [redacted], 1100 ELR, familiare, 103, 1400, 1100 B belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 6204

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 61-501: Appie nuove, Aurelia B-12 seminuova, 1400 A Diesel, Opel Olimpia, familiare nuova e seminuova, 103 nuove, elaborate, occasioni, 103 TV, 600 nuove, seminuove, belvedere, 500 C giardinetta, 103 furgone. 8393

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8 XX [redacted] 7, telef. 46-681: Ford Meteor 1957, Versailles seminuova, Appia Sport nuova, Appia II nuove seminuove, Giulietta seminuova, multipla nuova, 600 elaborate nuove, occasioni. Compra, vende, permuta. Lunghe rateazioni. 6011

APPIA, Aurelia, Ardea camioncino, quarta serie, Fiat [redacted] A, 103, familiare, [redacted] nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. 5614

APPIA bellissima, nera, guida sinistra, vendo. Autorimessa corso [redacted] 97, [redacted]. 7713

ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 103, 500, 1100 E, 500 [redacted], belvedere, giardinette, rateazioni. Autoagenzia Bciola, Galliari 11. Telefonare 60-494.

AUTO Bianchi, Visconteo, Filarete, Somaro; cambi, rateazioni. Pellissero, Francia 21, Torino. 2834

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Groscavallo 3, telefono 774-226: 1400 Diesel, Appia, Ardea, 600 nuove, seminuove, pulmino, belvedere, 500 C (54), 1100 E metano, furgone Appia seminuovo, camioncino « Romeo » promiscuo, furgoni 1100 E 1952-1953. 5003

AUTOCARRI 636 NL, 640 N normali, ribaltabili, altri con 4 [redacted] motrici, vendonsi. Boscolo, via Bolto 24. Tel. 20-207.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-640, 886-860. 5035

AUTONOLEGGIANSI autovetture con e senza autista 1400, 103, TV, 600. Telefonare 60-504, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-885. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2990

AUTOTRAZIONE: Installatori; da Corio, rappresentante esclusivo, troverete le migliori bombole alle migliori condizioni. Via S. Francesco Paola 33, tel. 49-984

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38; telef. 48-801.

BUONE occasioni giardinetta [redacted] A, camioncino 500, Belvedere [redacted], 1100 E, Ardea 4-5 marce, 103, 600, molte altre occasioni. Vendo cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 8778

CABRIOLET Singer [redacted] novità 1957: dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892. 6409

CAMIONCINI 1100 originali, seminuovi, vendonsi, cambiansi, rateizzansi, Tunisi 197. Telefonare 670-092. 7771

COMMISSIONARIA Fiat. Tagliero, corso Unione Sovietica [redacted], dispone: 500 C, furgoni, giardinette, belvedere, 600, 103, 1400 metano, 1100 I camioncino, campagnola, 618 metano, 586 n. 7, 628 ribaltabile, autobus 25 posti. Rateazioni. Telefonare 680-104, [redacted]. 8842